1648811
3 Voll

Bestellbarcode

Gwinf 27

K.K. HOFBIBLIOTHEK WIEN

DIDONE ABBANDONATA.

Da rappresentarsi nel Ducal Teatro di Stutgard il dì 11. Febraro 1763.

Felicissimo Giorno Natalizio di S. A. S. il Duca Regnante

di

Wirtemberg e Tec &c &c

Nuovamente posto in Musica da Nicolò Jommelli Direttore della Musica, e primo Maestro di Cappella.

di

S. A. S.

Piano Forte Piano

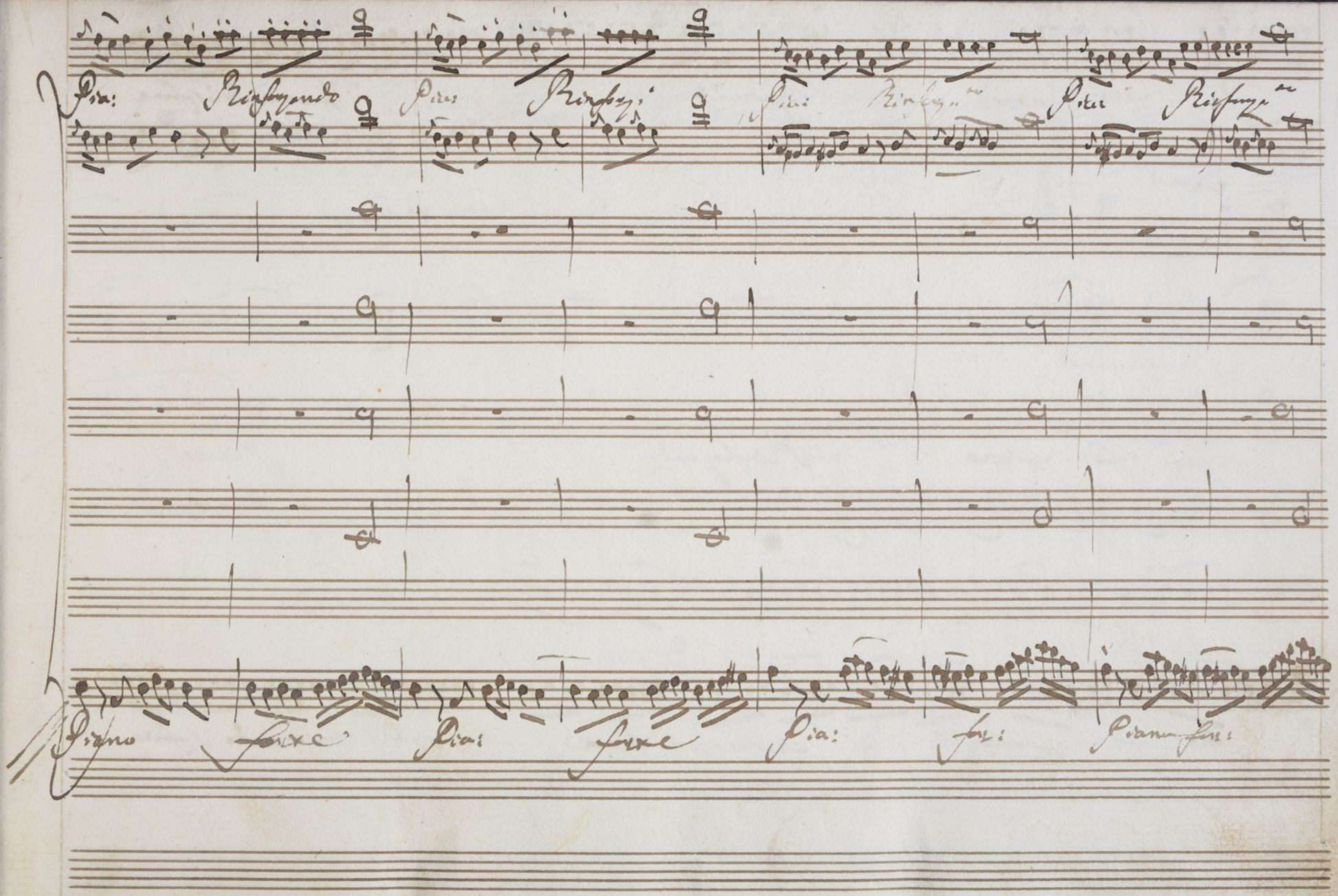
Oboè

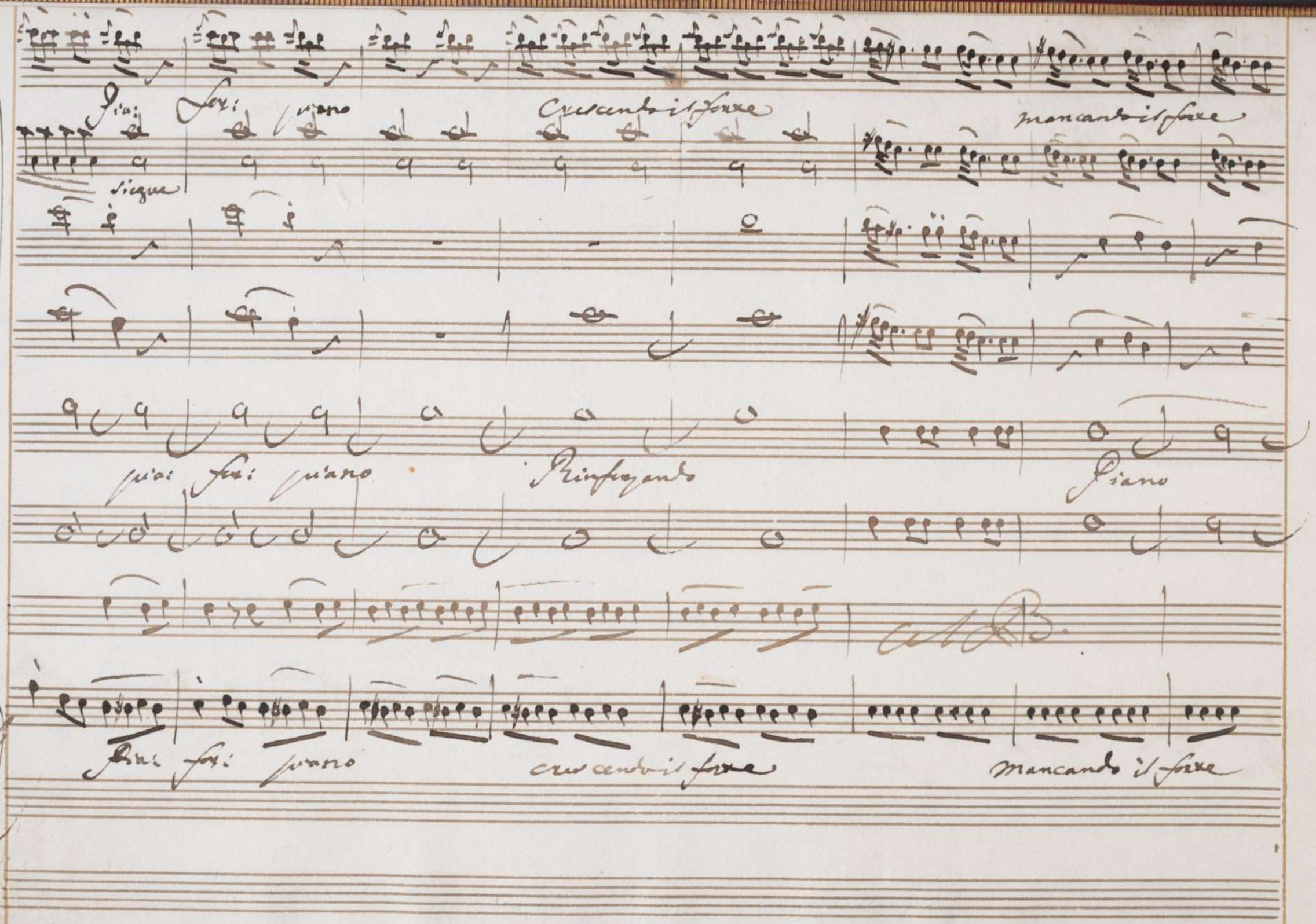
Corni in F.

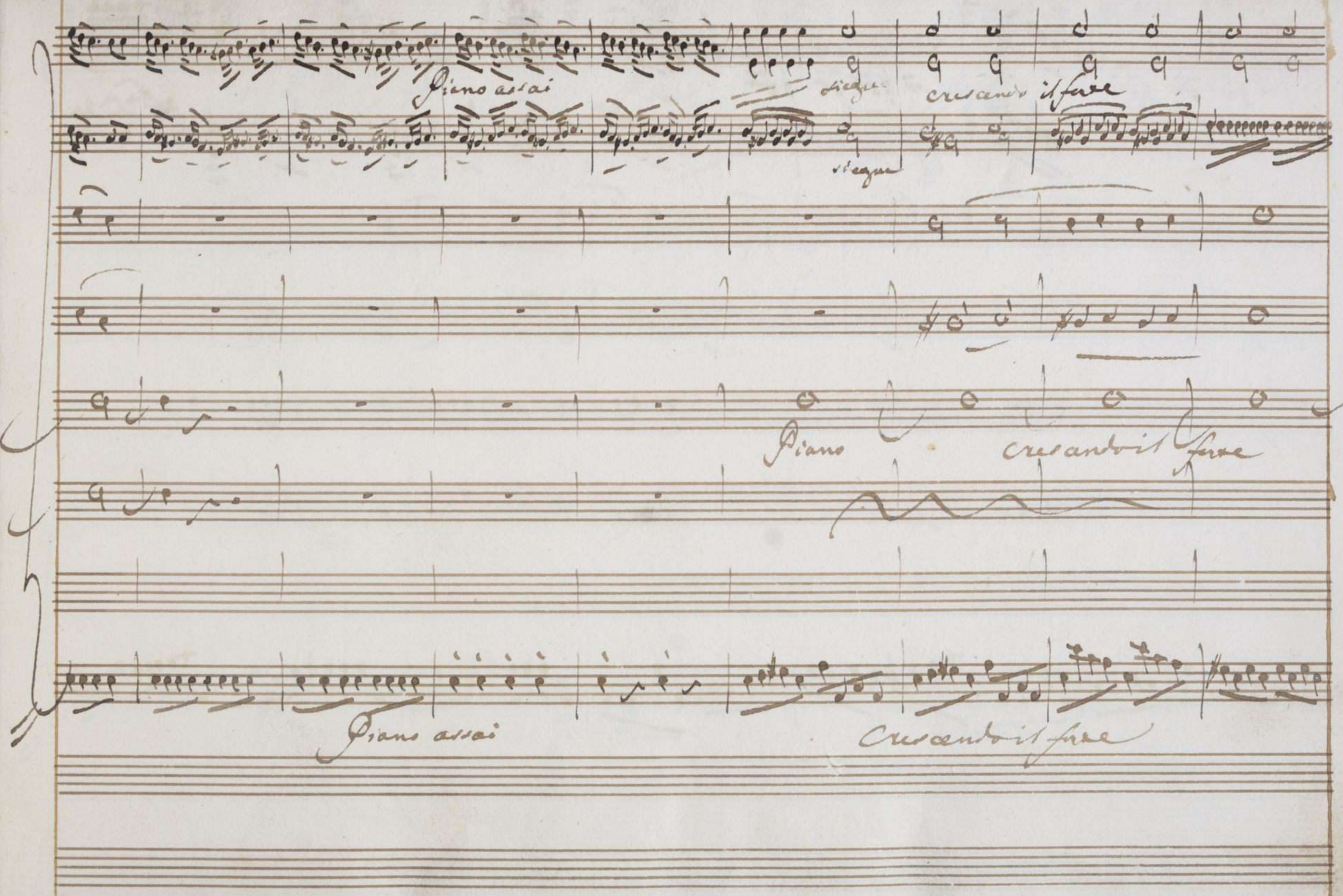
Cto Basso

Piano Forte Piano

Allegro


Pia: Rinforzando
Pia: Rinforzi
Pia: Rinforzato
Pia: Rinforzato
Piano forte
Pia: forte
Pia: for:
Piano for:


Pia: for: piano
Crescendo il forte
mancando il forte
Siegue
pia: for: piano
Rinforzando
Piano
Pia: for: piano
crescendo il forte
mancando il forte

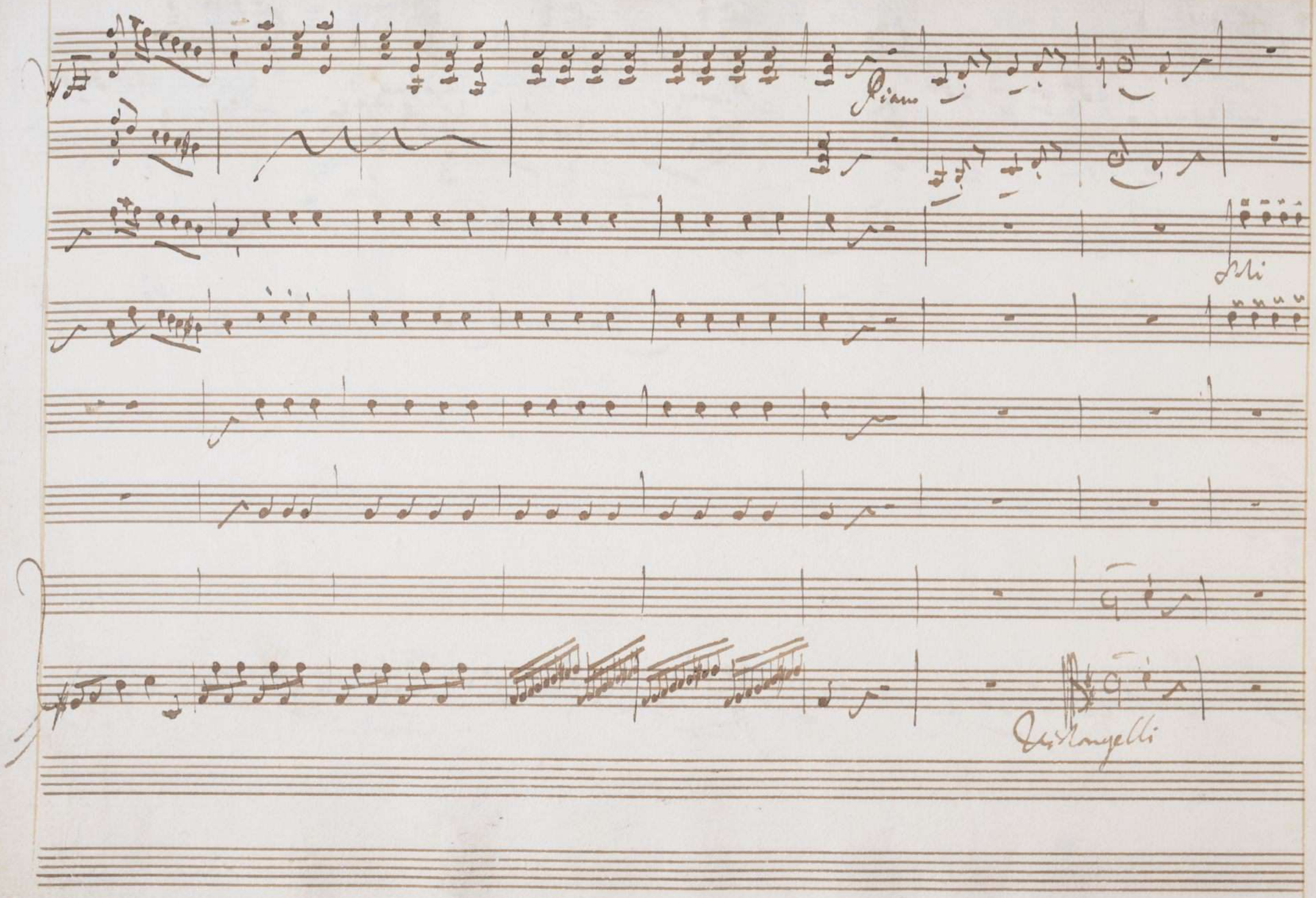

Piano assai
siegue
crescendo il forte
siegue
Piano
crescendo il forte
Piano assai
Crescendo il forte

Piano

Forte

Piano

Forte


Piano
Solo
Vistongelli

fu: Pia:

fu: Pia:

Soli

fu:

fu:

fu:

Violongelli

fu:

Violongelli

Piano assai

Piano sempre

Piano sempre

Andante

Presto

Piano

Vivaldi
Presto

Forte

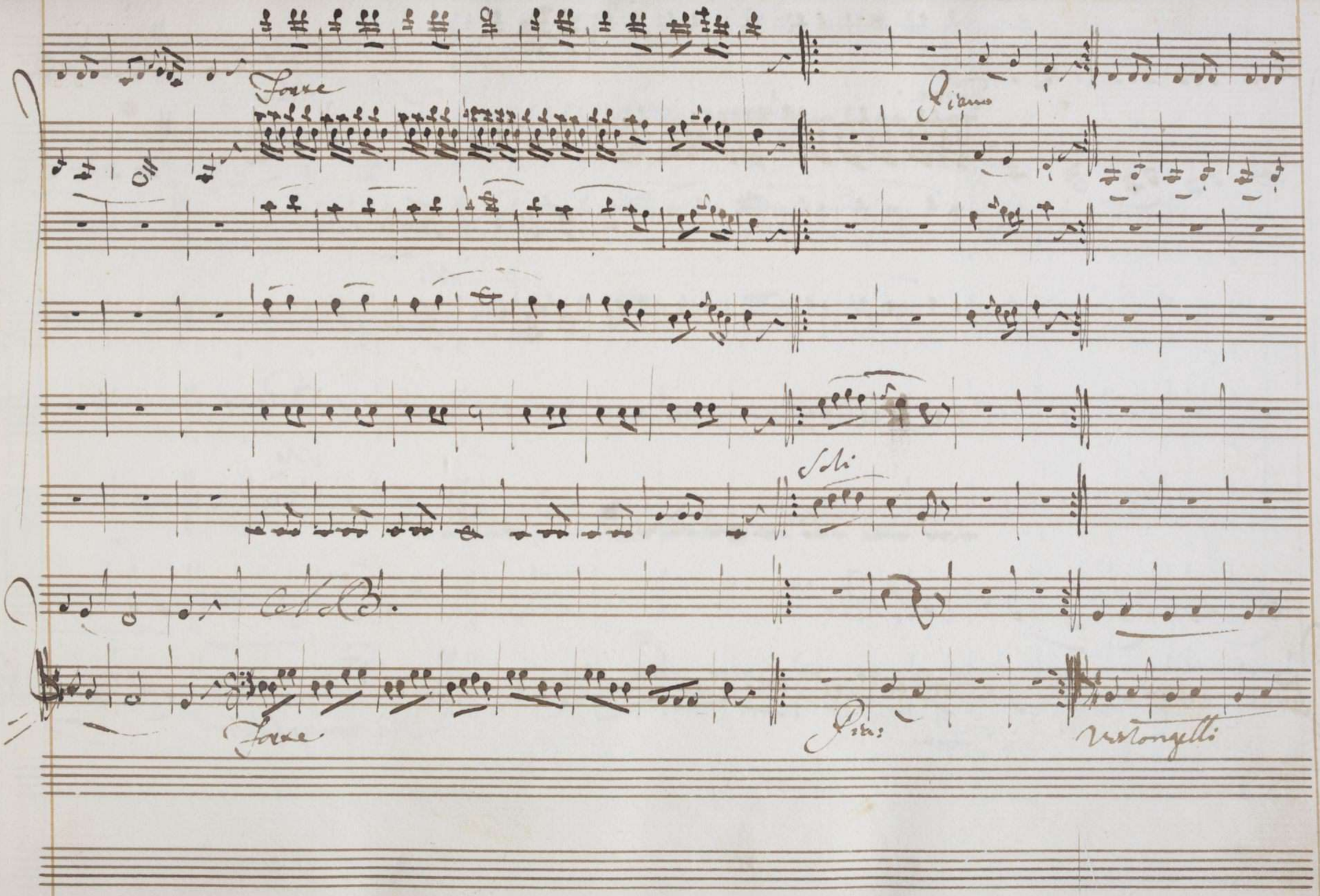
Piano

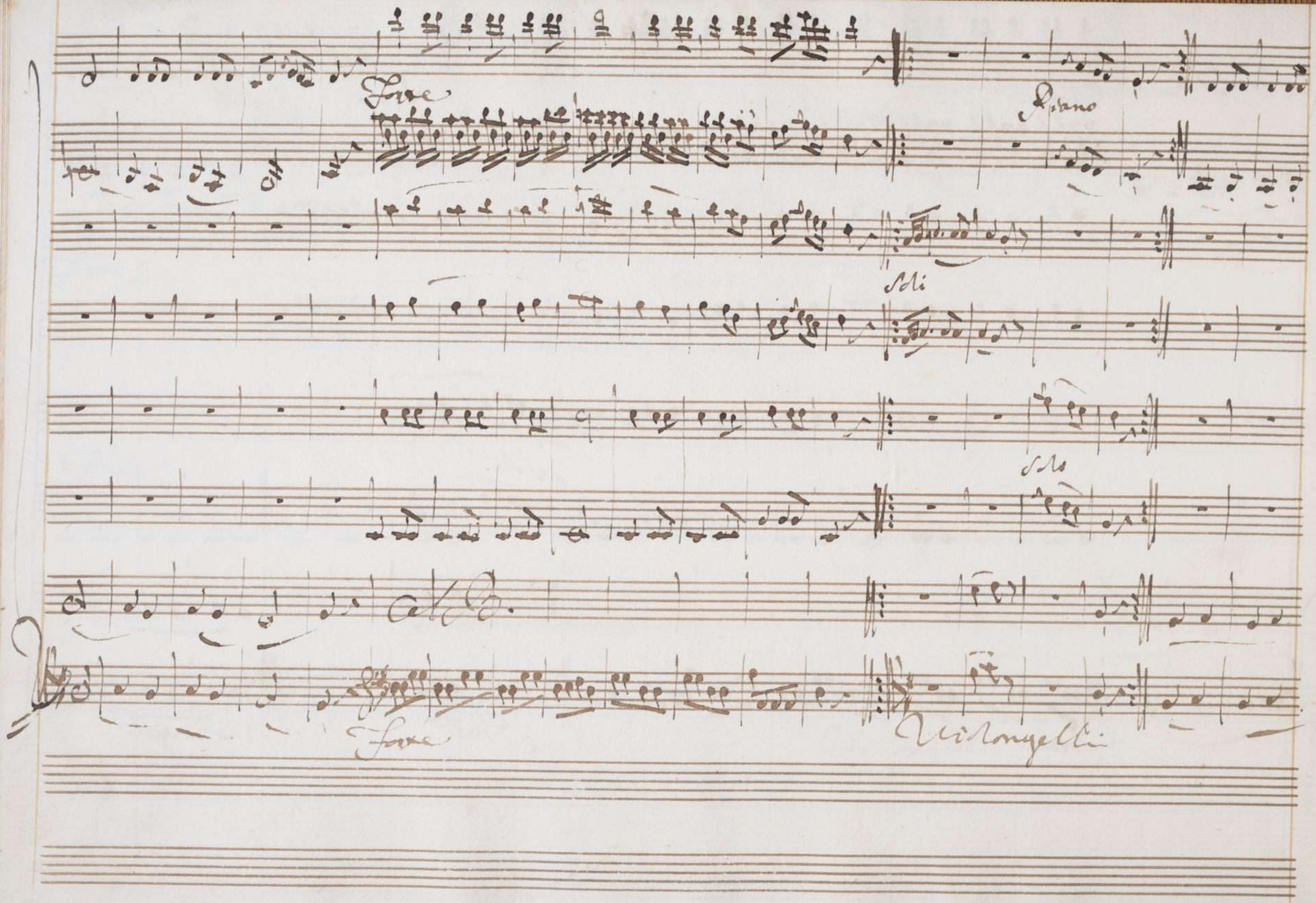
Forte

Soli

Forte

Violoncelli


Forte
Piano
Soli
Forte
Pia:
Vestongelli


Forte
Piano
Soli
Solo
Forte
Violongelli

Piano

Segue

Piano

Piano

Piano

DIDONE

Atto Primo

Scena 1. Enea, Selene, Osmida

Enea

No Principessa, amico, sdegno non è

non è timor che muove le frigie vele, e mi trasporta altrove. So che m'amabi-

done (pur troppo il so) ne di sua fe pauento. E' adoro, e mi rammento

quanto fece per me, non sono ingrato. Ma ch'io di nuovo esponga all'arbitrio dell'

onde i giorni miei mi prescrive il destin voglion gli Dei. E son si sventurato che

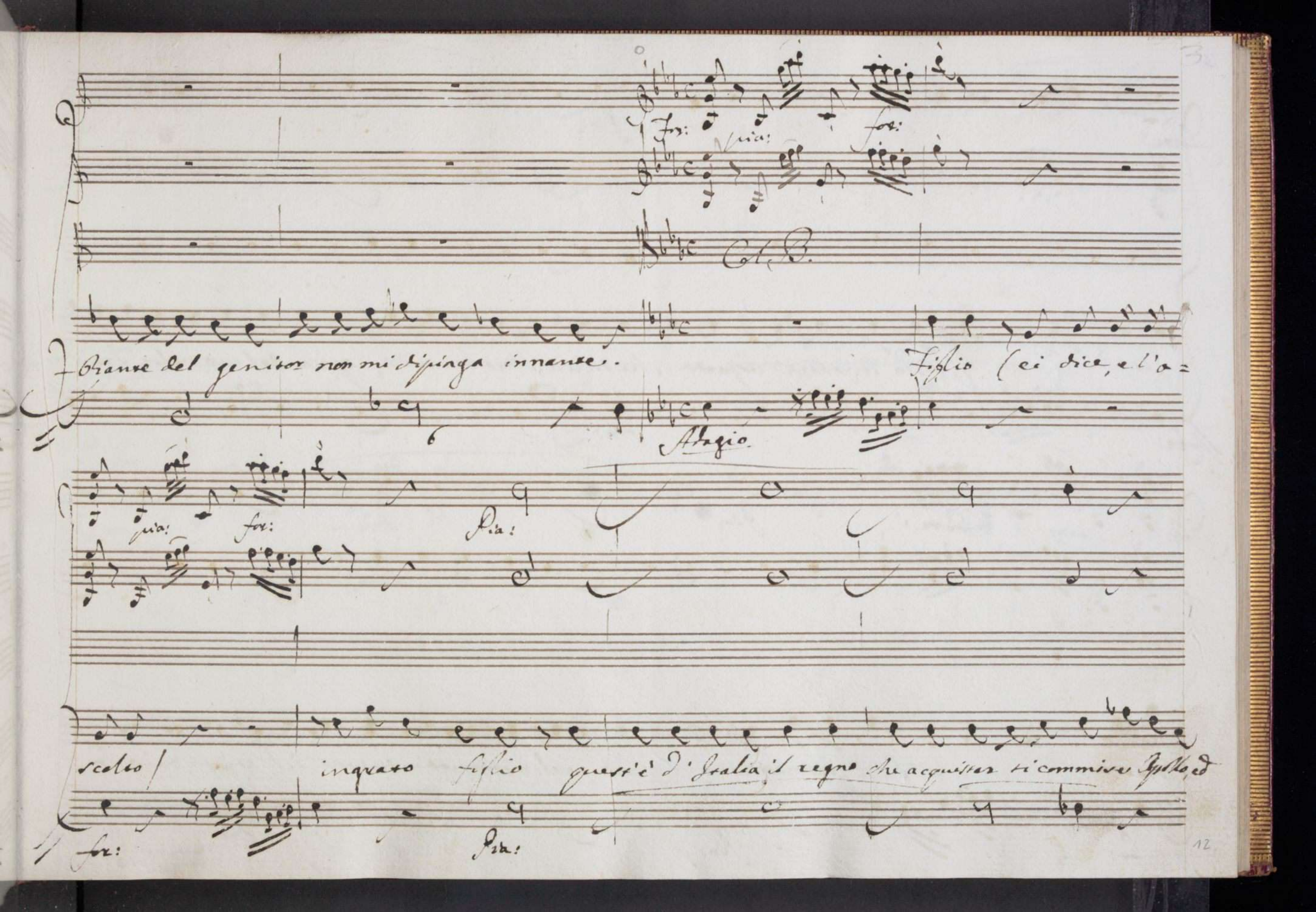
sembra colpa mia quella del fato. Selene Se cerchi al lungo error riposo e lido; te

l'offre in questo lido la germana, il tuo merto, e il nostro zelo. Enea Riposo ancor non mi concede il

Selene Osmida Enea

Cielo Perche? Con qual favella il lor voler ti palesaro i Numi? Os=

mida, a questi lumi non porta il sonno mai suo dolce oblio; che il rigido sem=


For:
pia:
for:
Col B.
Piante del genitor non mi dipinga innante.
Figlio (ei dice, e l'a=
Adagio
pia:
for:
Pia:
scolto /
ingrato figlio quest'è d'Italia il regno che acquistar ti commise Apollo, ed
for:
Pia:

Forte

Pia:

io? E' Asia infelice aspetta che in un altro terreno, opra del tuo valor, Troja ri=

For:

Pia:

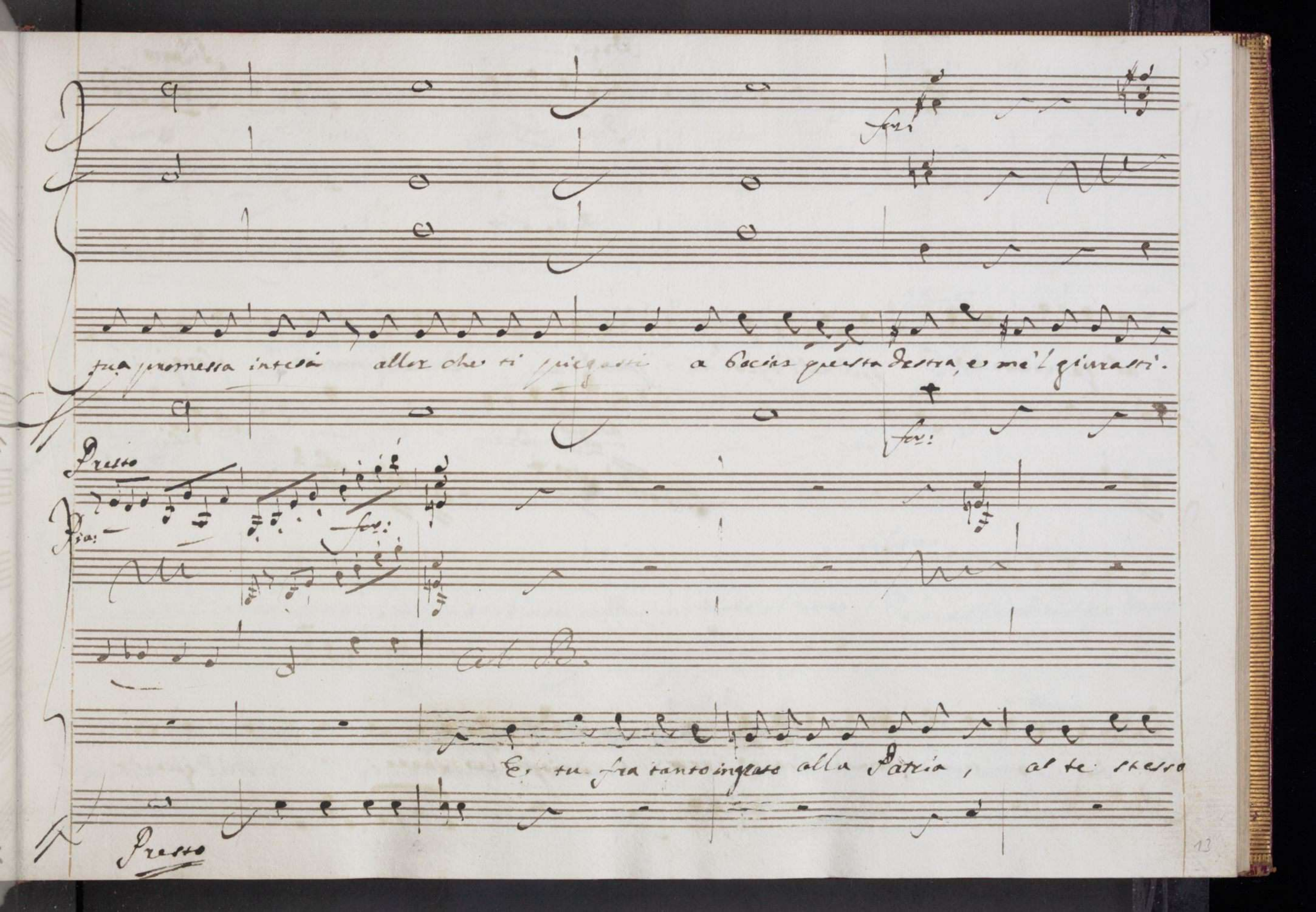
For: pia: forte

Pia

nasca Tu'l promettesti; io nel momento estremo del viver mio la

For:

Pia:


fors:
tua promessa intesa allor che ti piegasti a bacias questa destra, e me'l giurasti.
fors:
Presto
Pia:
fors:
al B.
E tu fra tanto ingrato alla Patria, al te stesso
Presto

Adagio

Allegro

Pia: for:

pia:

al genitore qui nell'ozio ti perdi e nell'amore! Sorgi:

Adagio

Pia: for:

pia:

Allegro.

for:

de' legni tuoi tronca il canape reo, sciogli le sarte: Mi guarda

Adagio

for: pia: for: pia: for: pia: pia: forte

Selene

poi mi guarda con torvo ciglio e parte. Gelo d'orror.

Adagio f. p. f. p. for: pia: pia: for:

Osmida

Quasi felice io sono: se parte Enea manca un rivale al trono.

Selene

Se abbandoni il tuo bene

morrà Didone e non vivrà Selene.

Osmida

La Regina s'appressa.

Enea

che mai di=

Selene

ro? (Non posso scoprire il mio tormento.)

Enea

(Difenditi mio core, ecco il cimento.)

Didone

Enea d'Asia splendore di Citerea soave cura,

Scena II. Didone, e detti

mia, vedi, come a momenti del tuo soggiorno altera la nascente Cartago alza la

fronte. Frutto de' miei sudori son quegli archi, que' templi, e quelle mura: ma de' sudori

miei l'ornamento più grande, Enea, tu sei. Tu non mi guardi, e taci? In questa guisa

con un freddo silenzio Enea m'accoglie? Forse già dal tuo core di me l'imago a cancellata a-

Enea

more? Didone alla mia mente (giuro a tutti gli Dei) sempre è presente.

Ne tempo, o lontananza potrà sparger d'oblio (questo ancor giuro a i Numi)

Didone B.

il foco mio. Che proteste! Io non chiedo giuramenti da te;

Osmida Selene

perch'io ti creda un tuo sguardo mi basta un tuo sospiro. (Troppo s'inoltra.) (Ed

Enea

io parlar non oso. / Se brami il tuo riposo pensa alla tua grandezza: a me più non pen:

Didone

sar. Che a te non pensi? Io che per te sol vivo? Io che non godo i miei giorni fe:

Enea

lici se un momento mi lasci? Oh Dio che dici! E qual tempo sa=

Didone

gliesti! Ah troppo, troppo generosa tu sei per un ingrato. Ingrato Enea!

Enea

Perche? Dunque nojosa ti sarà la mia fiamma Anzi giammai con maggior tene=

Harpsecco

Piano

Cel. B.

Didone Enea Didone Enea

razza io non t'amai. Ma... Che? ha patria... il Cielo... Parla. Po-

Harpsecco Pia:

Piano

for: pia:

-vrei... ma no... l'amore... oh Dio! oh Dio la fe... l'amor ma no oh Dio la

for: pia:

forte Pia: for: pia:

fe... l'amor... ma ma oh Dio oh Dio l'amore oh Dio la fe... dovrei... dovrei... Ah che parlar non so nò non so par-

forte for: pia:

for: piano for:

lar no parlar non so spiegalo spie-galo tu per me spiegalo tu spiegalo tu per me la fe... l'amore oh

for: pia: for:

pia: forte Piano for: pia:

Dio l'amore... la fe... ma ma oh Dio oh Dio l'amore oh Dio la fe dovrei... dovrei... Ah che parlar non

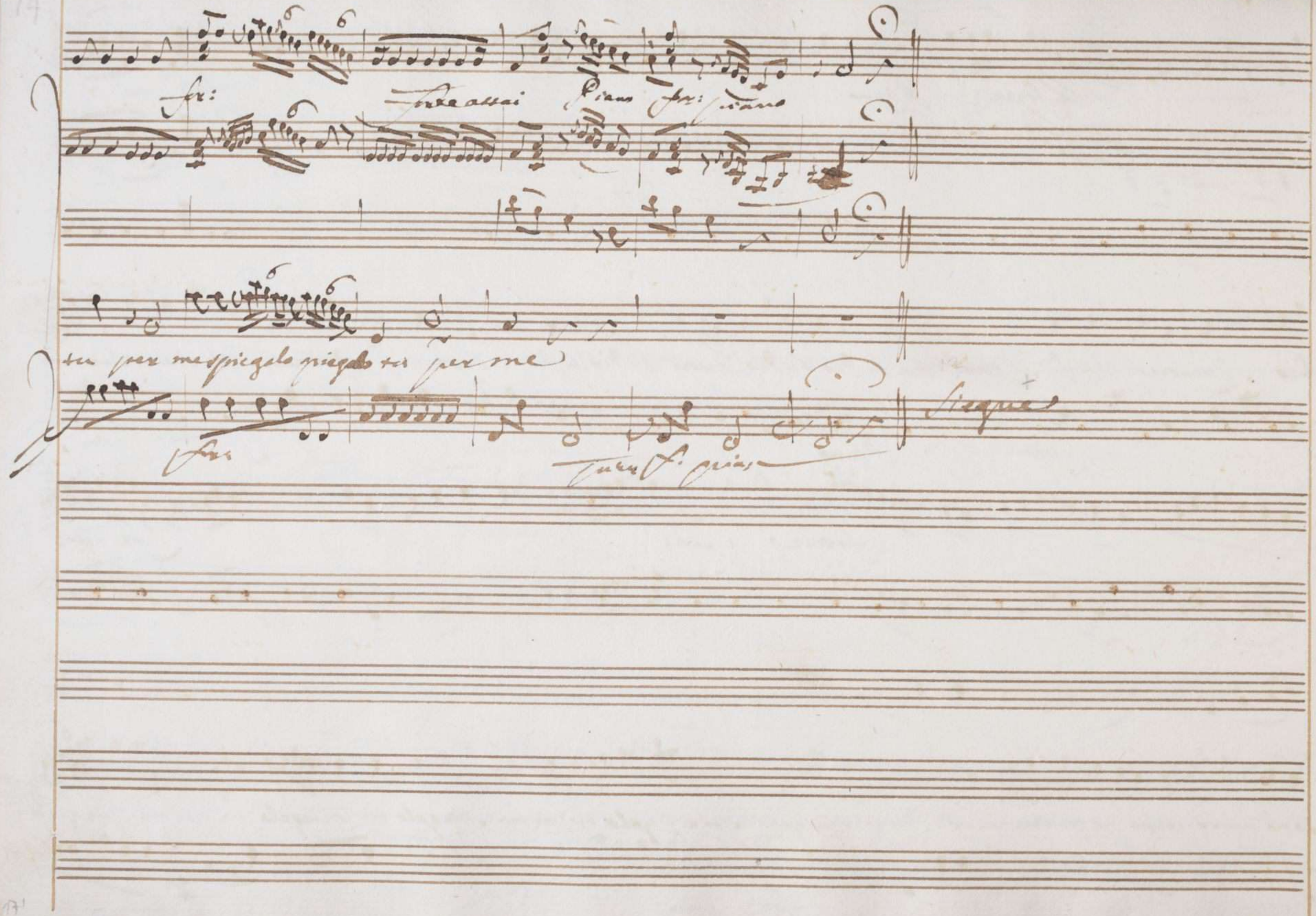
pia: forte Piano for: pia:

forte pia: for: pia:

Col B.

sò nò non so parlar no parlar non so spiegalo spie-galo tu per me spiegalo tu spiegalo tu per me spiegalo

for: pia: for: pia:


for:
Forte assai
Piano
for: piano
tu per me spiegalo piegalo tu per me
for:
Tutti f. pian
Sieque

Scena III. Didone, Selene, Osmida

Didone

Parte così, così mi lascia Enea.?

Selene

che vuol dir quel silenzio? In che non rea? Ei pensa abbandonarci. Contrastano quel

Didone

Osmida

core / ne so chi vincerà / gloria, ed amore. E' gloria abbandonarmi.? Si de=

luda / Regina il cor d'Enea non penetrò Selene. Dalla Reggia de' mori

Didone

Osmida

qui giunger dee l'ambasciatore Arbace. Che perciò? Le tue Nozze chiederà il, la superbo,

e teme Enea che tu ceda alla forza, e a lui ti doni. Perciò così partendo, fugge il do=

Didone

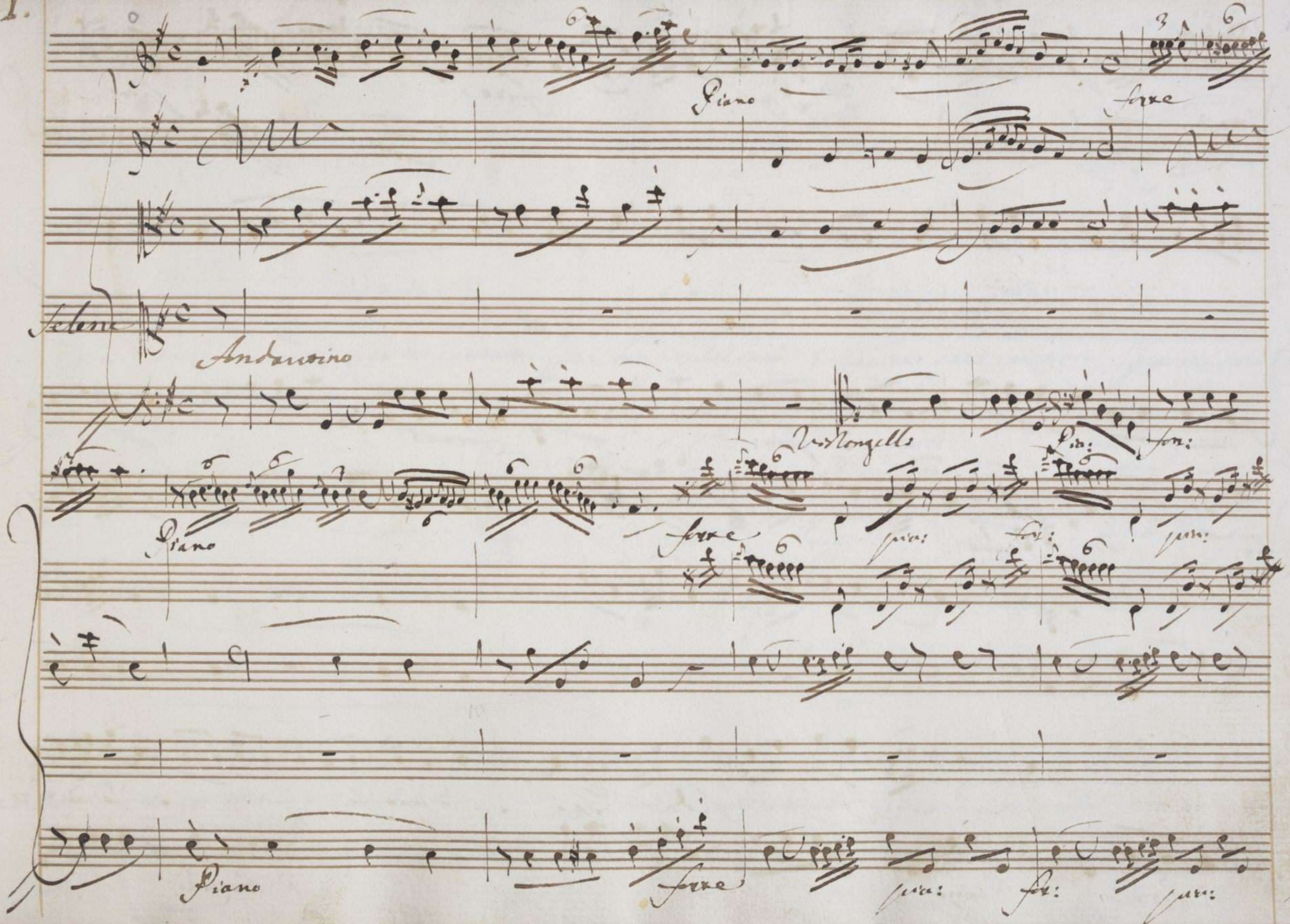
lor di rimirarti... Intendo. Vanne amata germana, dal cor d' Enea sgombra i so=

Selene

spetti, e digli, che a lui non mi torrà se non la morte. A questo ancor tu mi condanni o

sorte!

Aria


Piano
forte
Selene
Andantino
Vis Longells
Piano
forte
Piano
forte

Piano

forte

pia:

pia:

forte

fo:

Piano

Dirò che fida che fida sei su la mia fe riposa su la mia fe ri=

Piano

Violongelli

for: pia: for: pia:

Col B.

-posa sarò sarò per te pietosa per me crudel sarò per te sarò pietosa per me sarò cru-

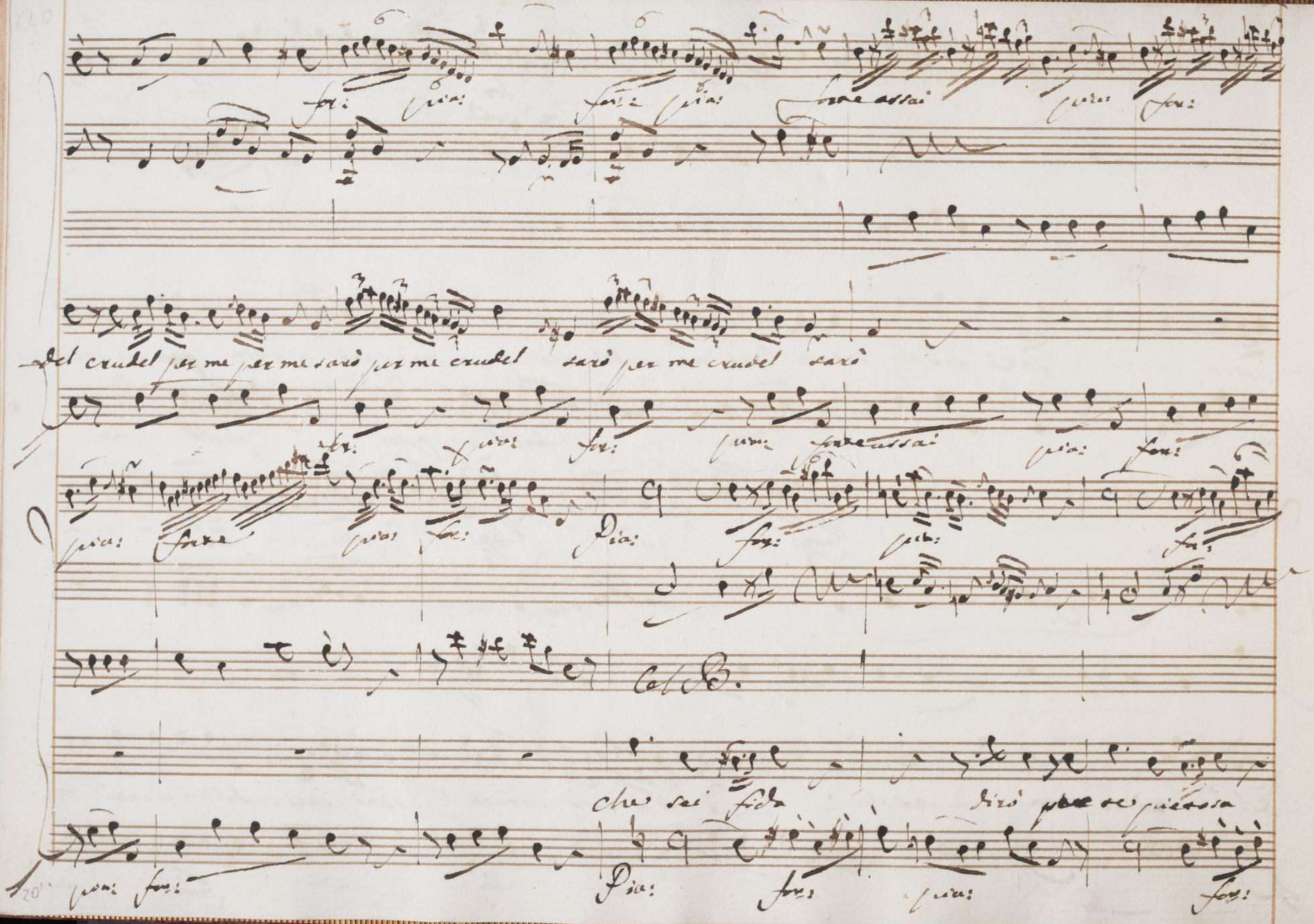
for: pia: for: pia:

for: pia: for: pia: for: pia:

Col B.

-del ripo-sa riposa sarò sarò pietosa sarò sarò crudel per me sarò cru-

for: pia: for: pia: for: pia:


for: pia: for: pia: forte assai pia: for:
del crudel per me per me sarò per me crudel sarò per me crudel sarò
for: pia: for: pia: forte assai pia: for:
pia: forte pia: for: Pia: for: pia: for:
Col B.
che sei fida dirò per te pietosa
pia: for: Pia: for: pia: for:

pia: for: pia: for:

sarò sarò dirò su la mia fe riposa su la mia fe riposa dirò

Violoncelli

for: pia:

pia: for: pia: for: pia: for:

Col B.

sarò sarò per te pietosa / sarò per me crudel

for: pia: for: pia: for: pia: for:

Pia:

for: pia:

crudel per me per me crudel crudel sarò / riposa riposa sarò sarò pie-

for: pia:

for: pia: forte Pia:

Col B.

tosa / sarò sarò crudel sarò per me per me sarò crudel crudel per me sarò crudel per me per me cru-

for: pia: forte Pia:

f. pia: forte forte assai pia: for: pia: forte

del sarò crudel per me per me crudel sarò

f. for: for: assai pia: for: pia: forte

pia: for: pia: for: pia:

Cel. B.

Sapranno i lab- bri miei scoprirgli il tuo desio sa-

pia: for: pia:

for: Pia: for: pia: for: pia:

pia:

pranno, sopranno ma ma la mia pena oh Dio ma la mia pena oh Dio! come come

for: Pia: for: pia: for: Piano

(adagio)

(adagio)

Co — me nascon — derò! come! Dirò... sarò dirò

Dal Segno

adagio

Tempo di prima

Scena IV. Didone, e Osmida

Didone

Venga Arbace qual vuole, supplice, o minac=

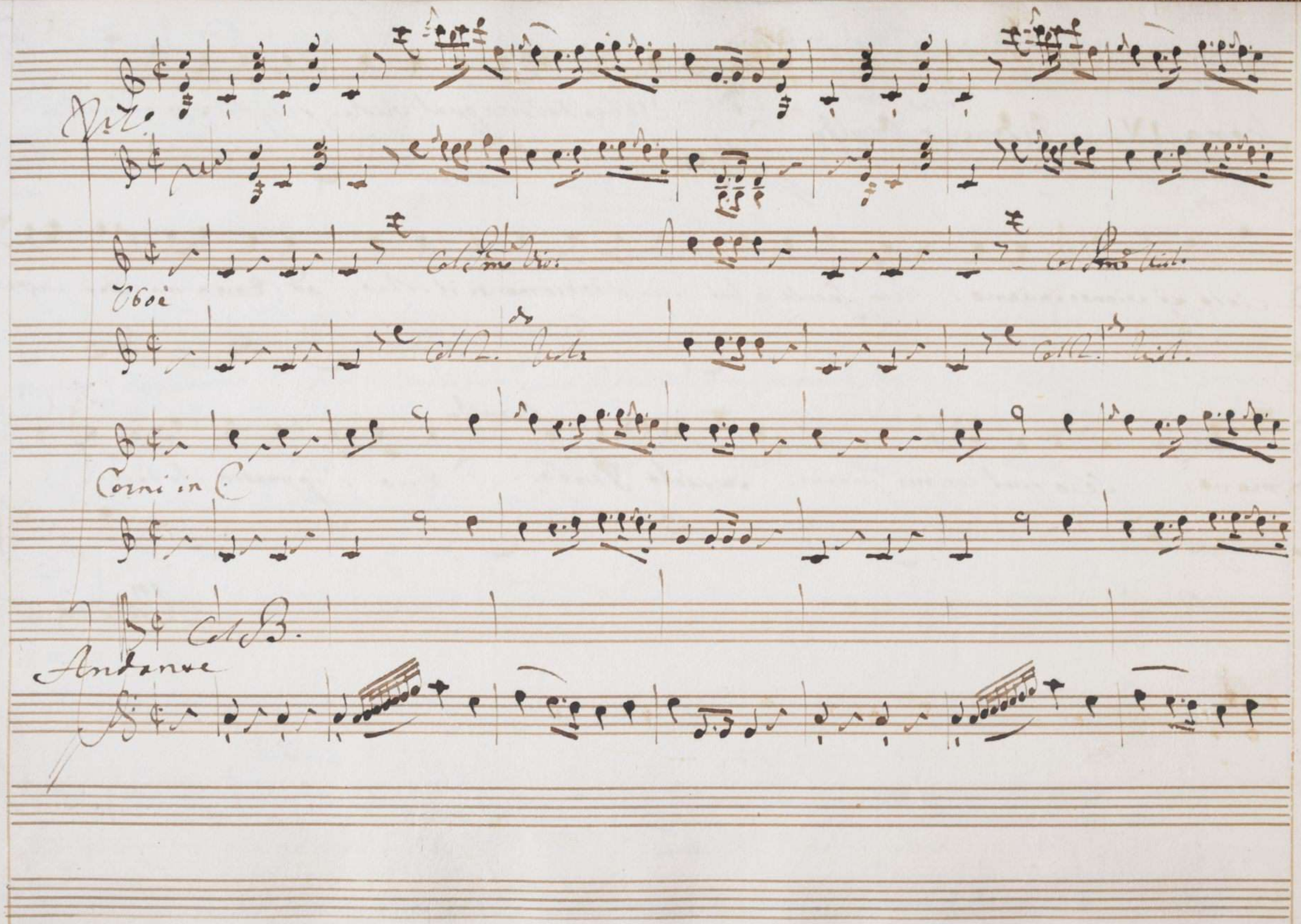
cioso, ei viene invano: in faccia a lui pria che tramonti il sole ad Enea mi vedrà porgerla

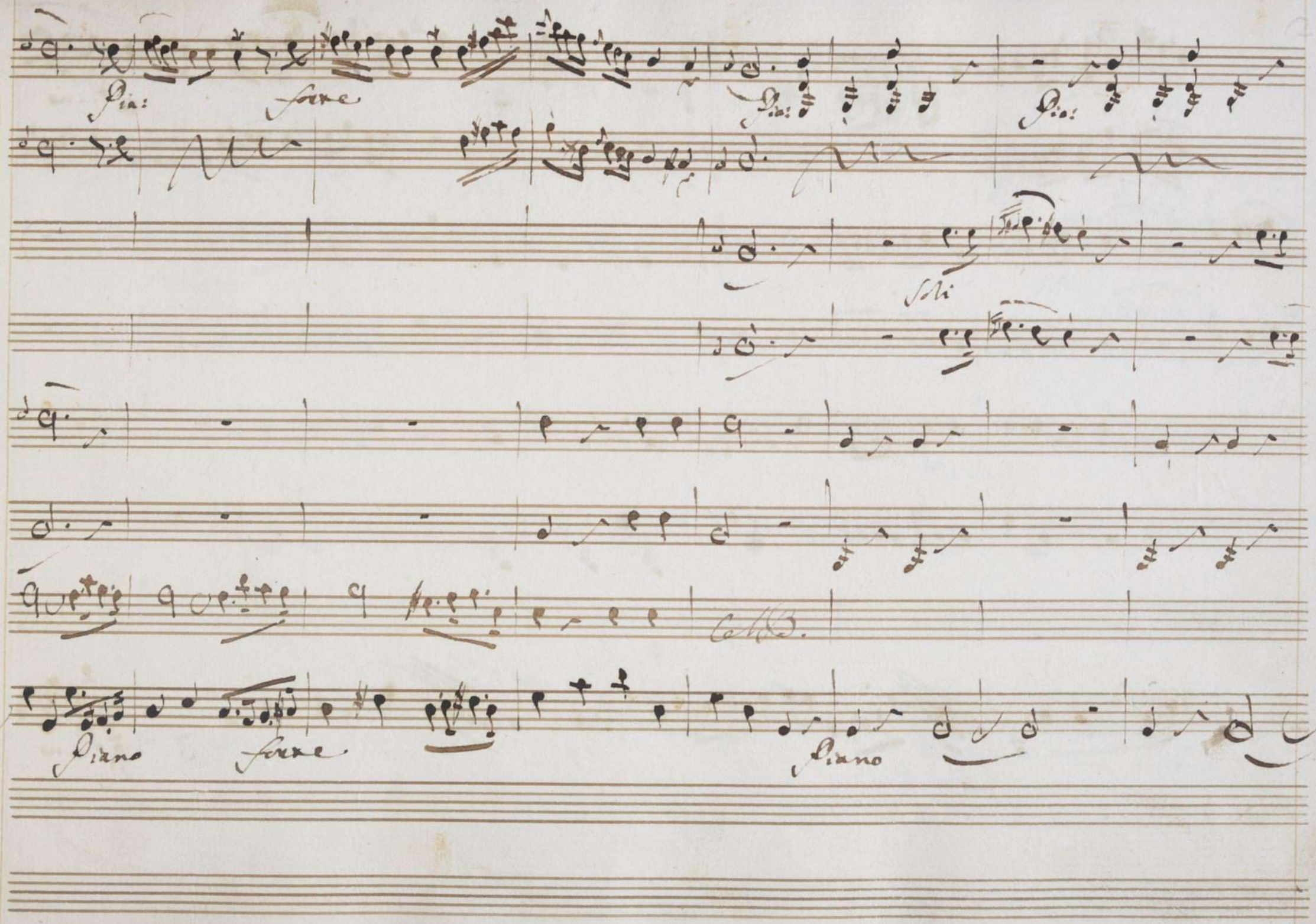
mano. Solo quel cor mi piace: sappialo Jarba.

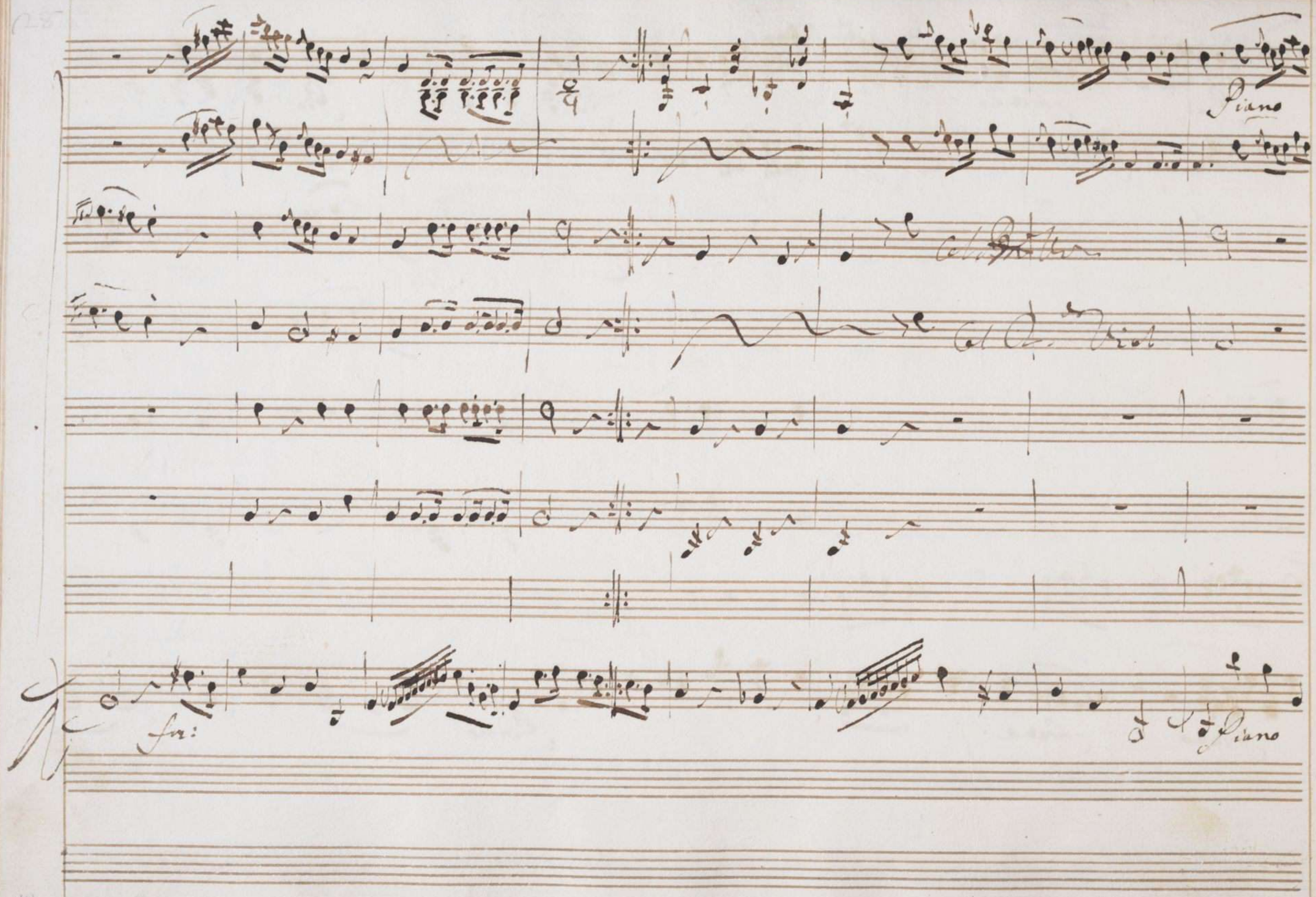
Osmida

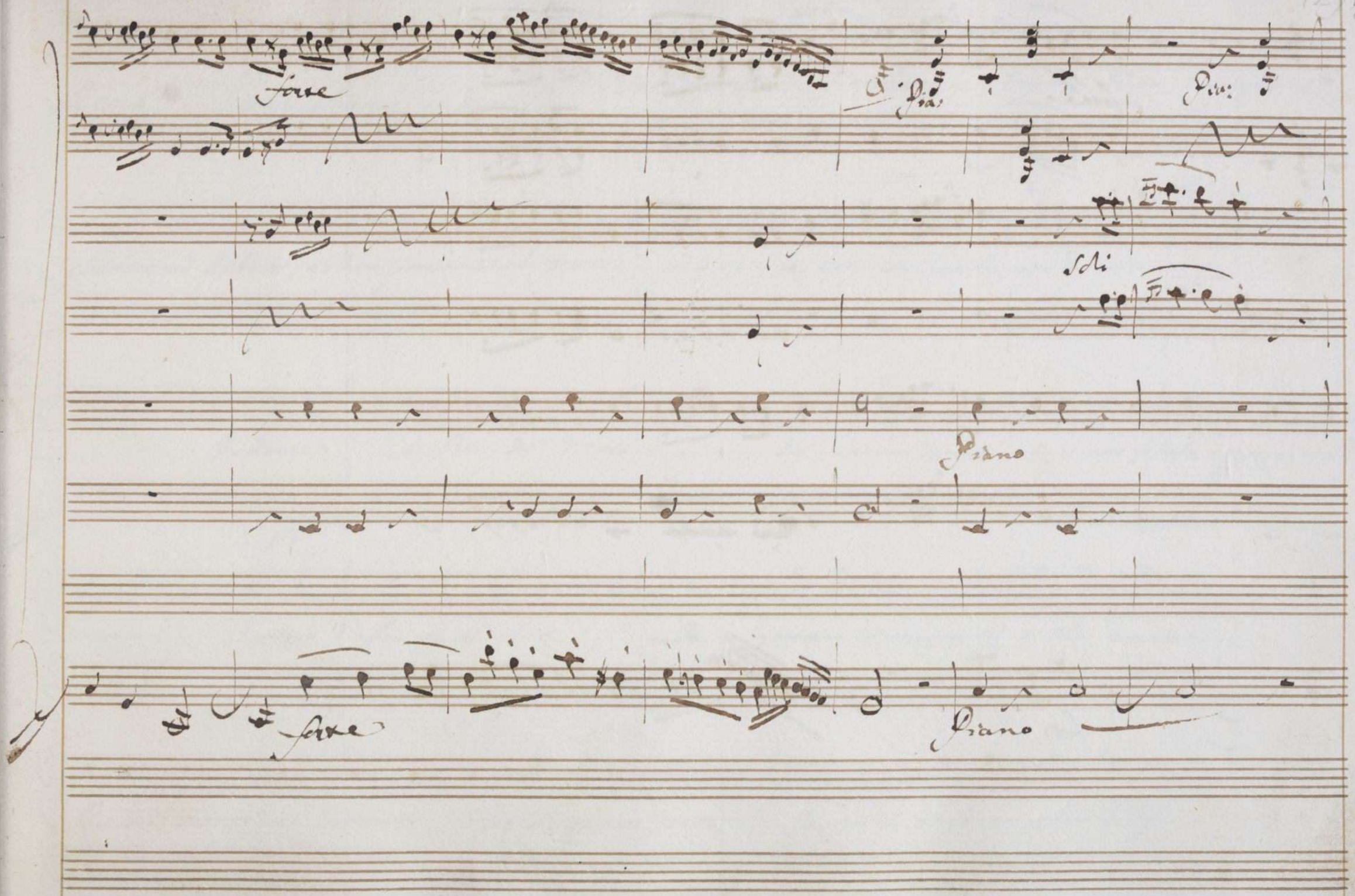
Ecco s'appressa Arbace.

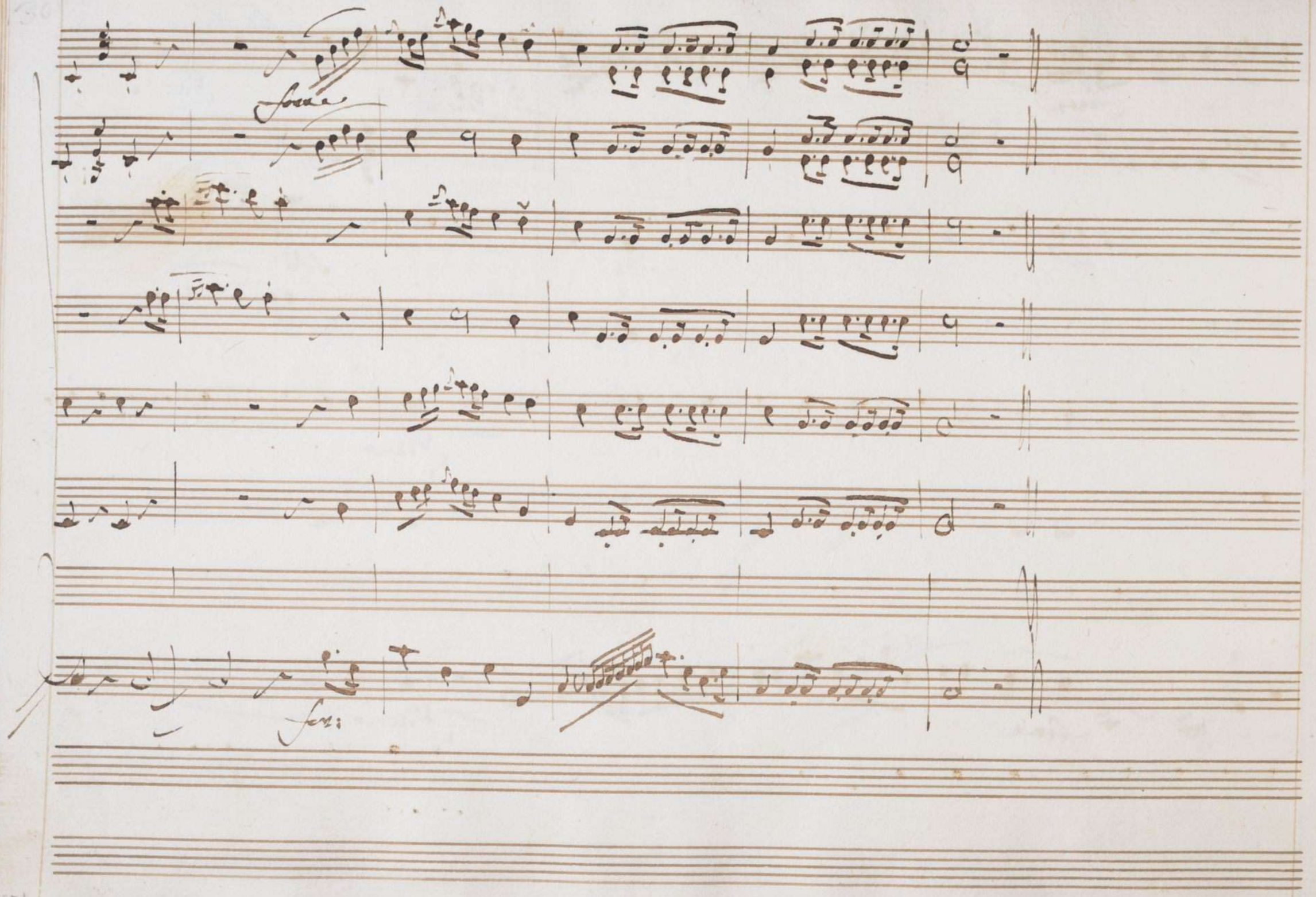
Marcia


Vl.
Oboè
Corni in C
Col B.
Andante


Pia:
forte
Pia:
Pia:
Soli
Cello.
Piano
forte
Piano


Piano
fr:
Piano


forte
Pia:
Pia:
Soli
Piano
forte
Piano


forte
fer:

Scena V. Jarba, Araspe, e detti

Araspe

Jarba

Vedi mio Re... T'accheta. Finche dura l'inganno

chiamami Arbace, e non pensare al trono: per ora io non son Jarba, e Re non sono.

Didone, il Re de' Mori a te de' cenni suoi me suo fedele apportator de=

stina. Io te l'offro qual vuoi, tuo sostegno in un punto, o tua ruina.

Queste che miri intanto Spoglie, gemme, tesori, Uomini, e fare, che l'Africa soggetta a lui pro=

duce, pegni di sua grandezza in don t'invia. Nel dono impara il donator qual sia.

Didone

Mentre io ne accetto il dono larga mercede il tuo Signor riceve: ma s'ei non è più

saggio, quel ch'ora è don, può divenire omaggio. (Come altiero è costui.) Siedi, e fa=

Araspe (Piano a Garda) Garba (Piano ad Araspe) (Va a sedere)

vella. (Qual ti sembra o Signor?) (Superba, e bella.) Ti rammenta, o Di=

done, qual da Tiro venisti, e qual ti trasse disperato consiglio a questo lido.

Del tuo germano infido alle barbare voglie, al genio avaro ti fu l'Africa sol schermo, e ri=

paro. Fu questo, ove s'inalza la superba Cartago, ampio terreno, dono del

Didone

mio Signore, e fu... Col dono la vendita confondi... Garba

Garba

Gascia pria ch'io favelli, e poi ri=

Didone (Piano ad Osmida) (Osmida, Piano a Didone) Garba

spondi. (Che ardir!) (Soffri.) Cortese Garba il mio Re le nozze tue richiese:

tu ricusasti, ei ne soffrì l'oltraggio, perchè giurasti allora che al cener di Si=

cheo fede serbavi. Or sa l'Africa tutta che dall'Asia distrutta Enea qui venne: sa che tu l'acco=

gliesti; e sa che l'ami: ne soffrirà che venga a contrastar gli amori un'avanzo di

Troja al Re de Mori. Didone E gli amori, e gli sdegni fian del pari infecondi... Jarba Lascia

pria ch'io finisca, e poi rispondi. Generoso il mio Re, di guerra in vece

t'offre pace se vuoi. E in emenda del fallo brama gli affetti tuoi, chiede il tuo

Didone Larba Didone

letto, vuol la testa d'Enea. Dicesti? O' detto. Dalla reggia di Tiro io

venni in queste arene libertade cercando e non catene. Prezzo de miei tesori

e non già del tuo Re Cartago è dono. La mia destra, il mio core quando a Larba ne=

Larba

gai d'esser fida allo sposo allor pensai. Or più quella non son... Se non sei

Didone

quella... Lascia pria ch'io risponda, e poi favella. Or più quella non son:

variano i saggi a seconda de' casi i lor pensieri. Enea piace al mio cor, giova al mio

trono, e mio sposo sarà. Ma la sua testa... Non è facil trionfo, anzi potrebbe

costar molti sudori. questo avanzo di Troja al Re de' Mori. Se il mio Signore irriti ver

ranno a farti guerra quanti Getuli, e quanti Numidi, e Garamanti Africa serra.

Didone

Purche sia meco Enea, non mi confondo. Vengano a questi lidi Garamanti, Numidi,

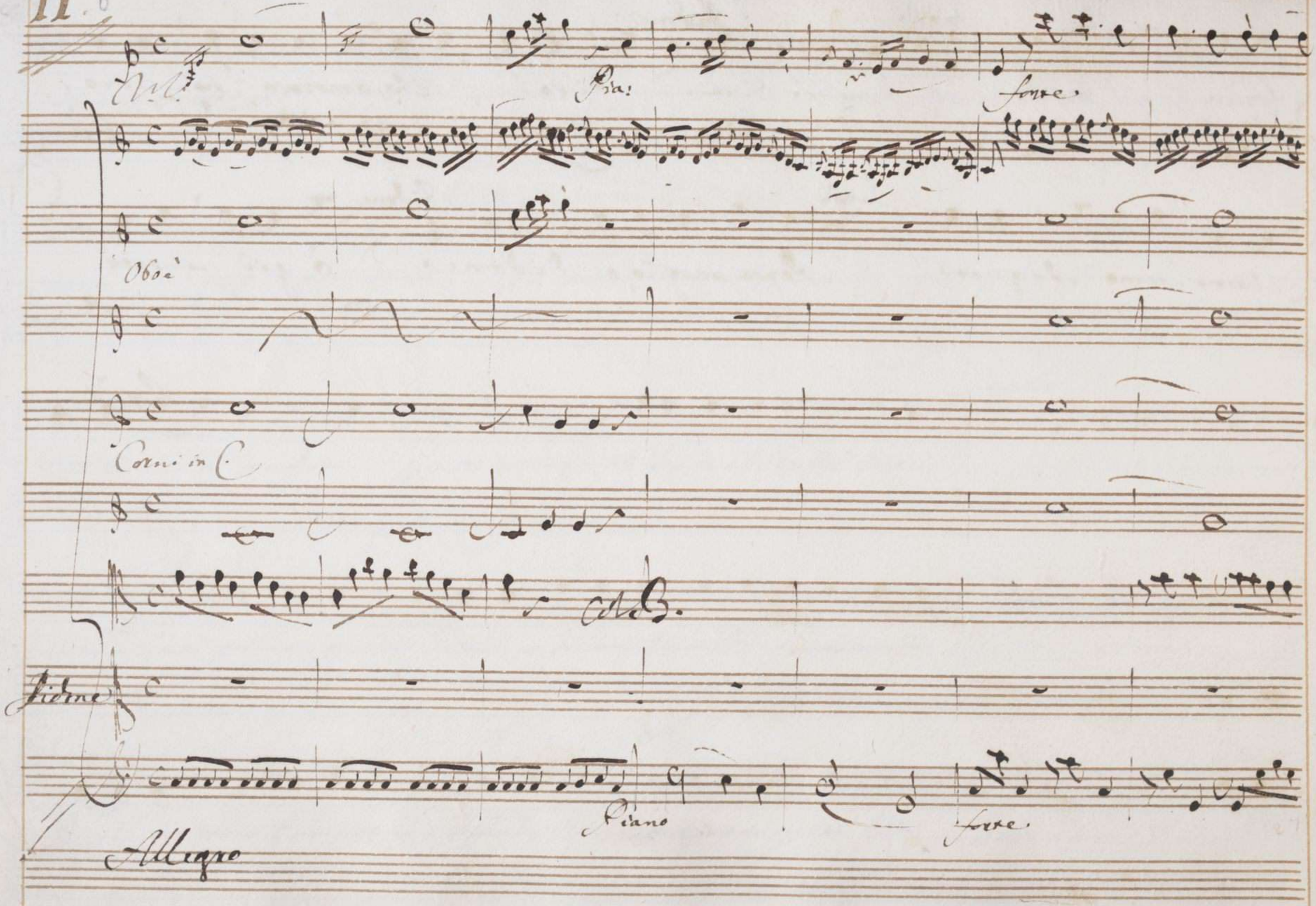
Sarta Didone

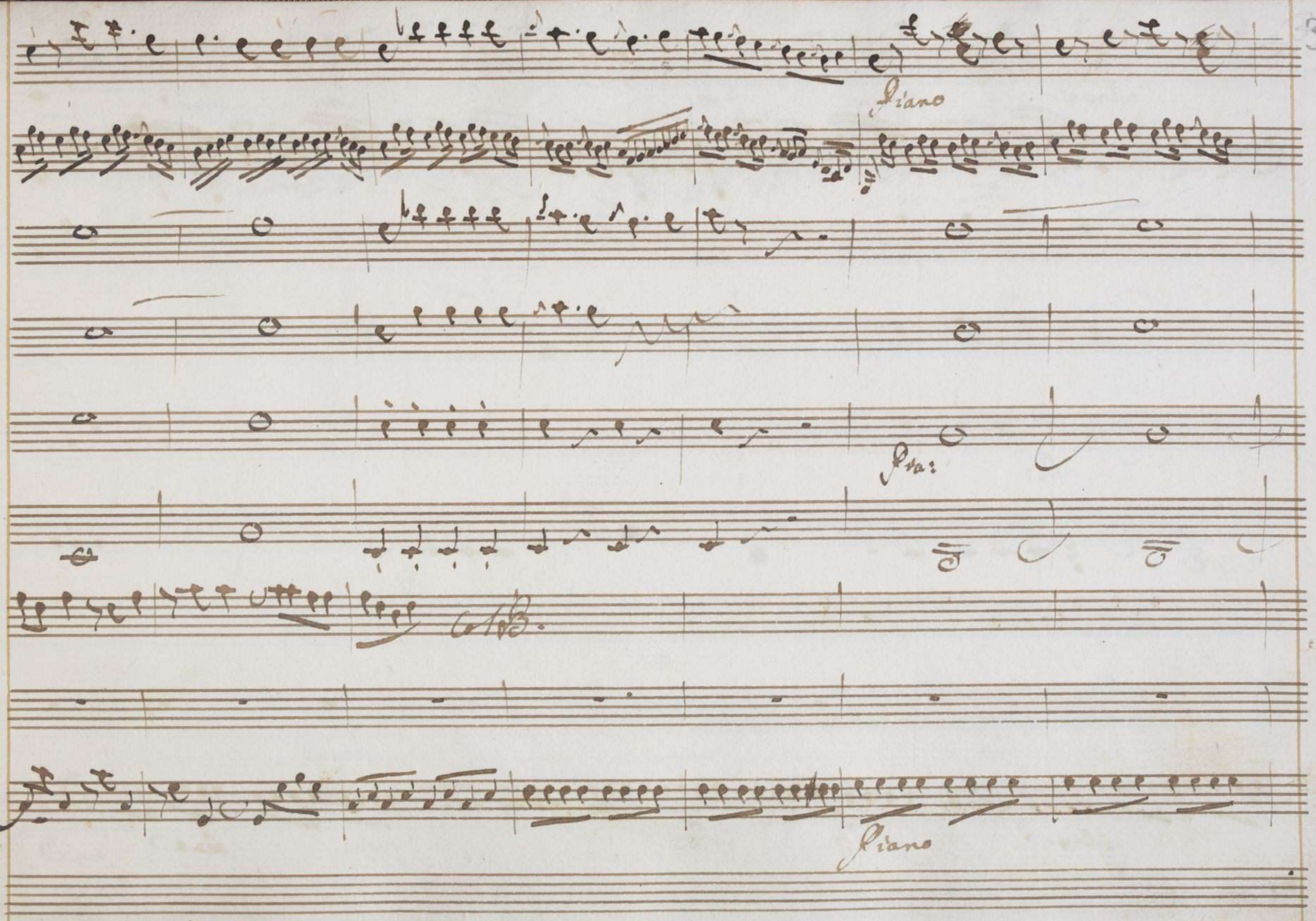
Africa, e'l mondo. Dunque dirò... Dirai, che amoroso no'l curo,

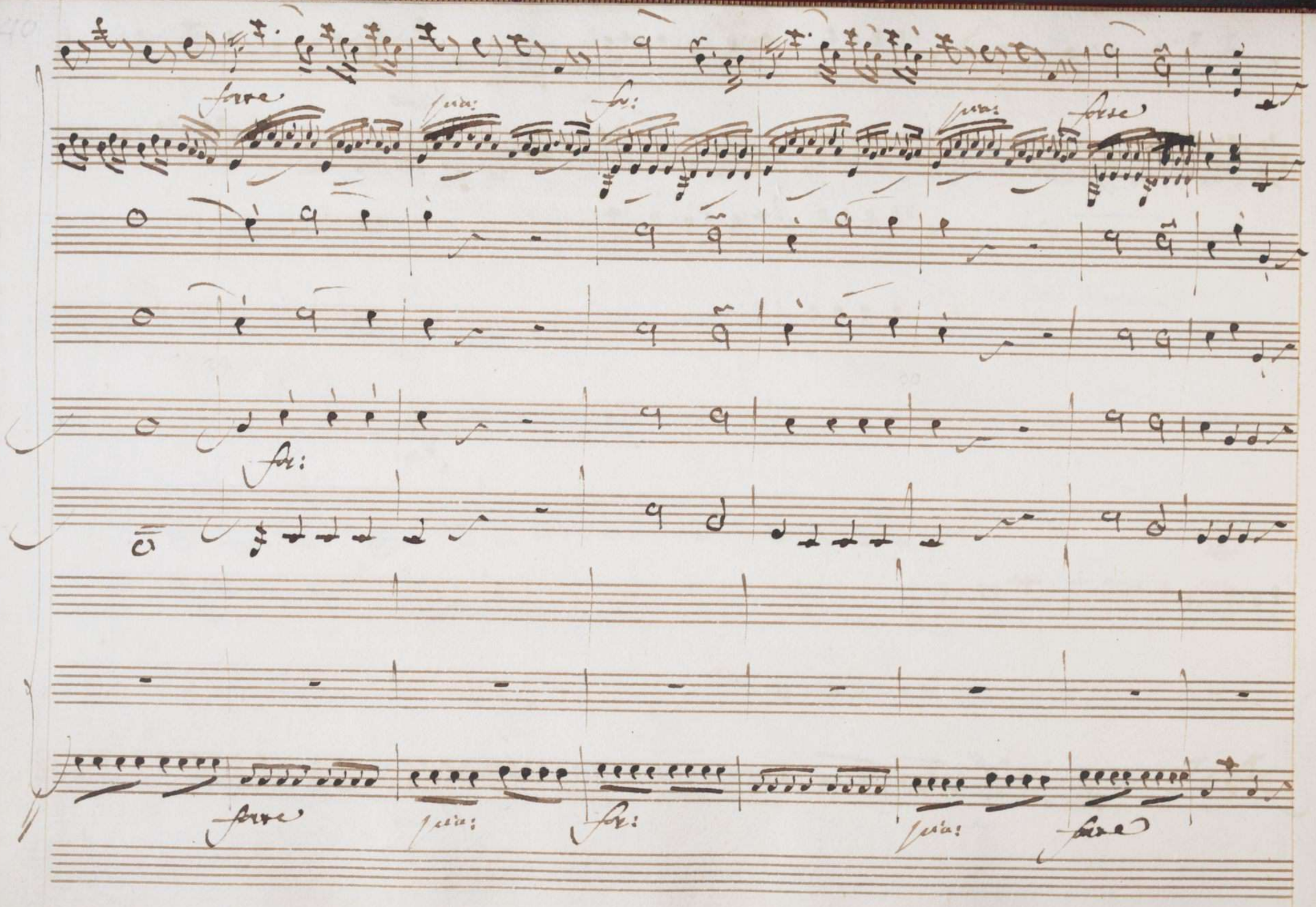
Sarta Didone

che no'l temo sdegnato. Pensa meglio, o Didone ò già pensato.

Aria


Vl.
Pia:
forte
Oboè
Corni in C.
Col B.
Fiorne
Piano
forte
Allegro


Piano
Pia:
Col B.
Piano

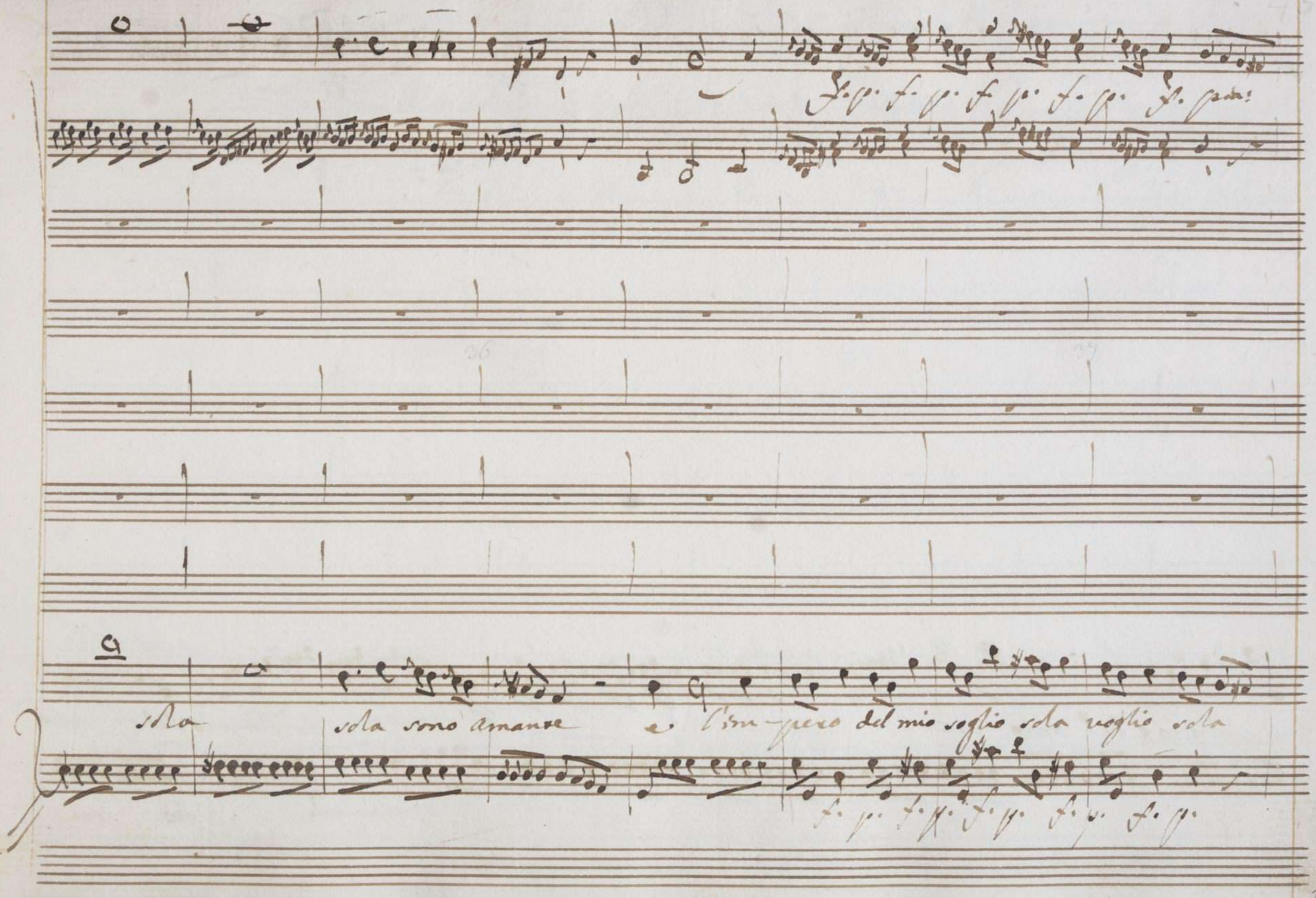

forte
pia:
for:
pia:
forte
for:
forte
pia:
for:
pia:
forte

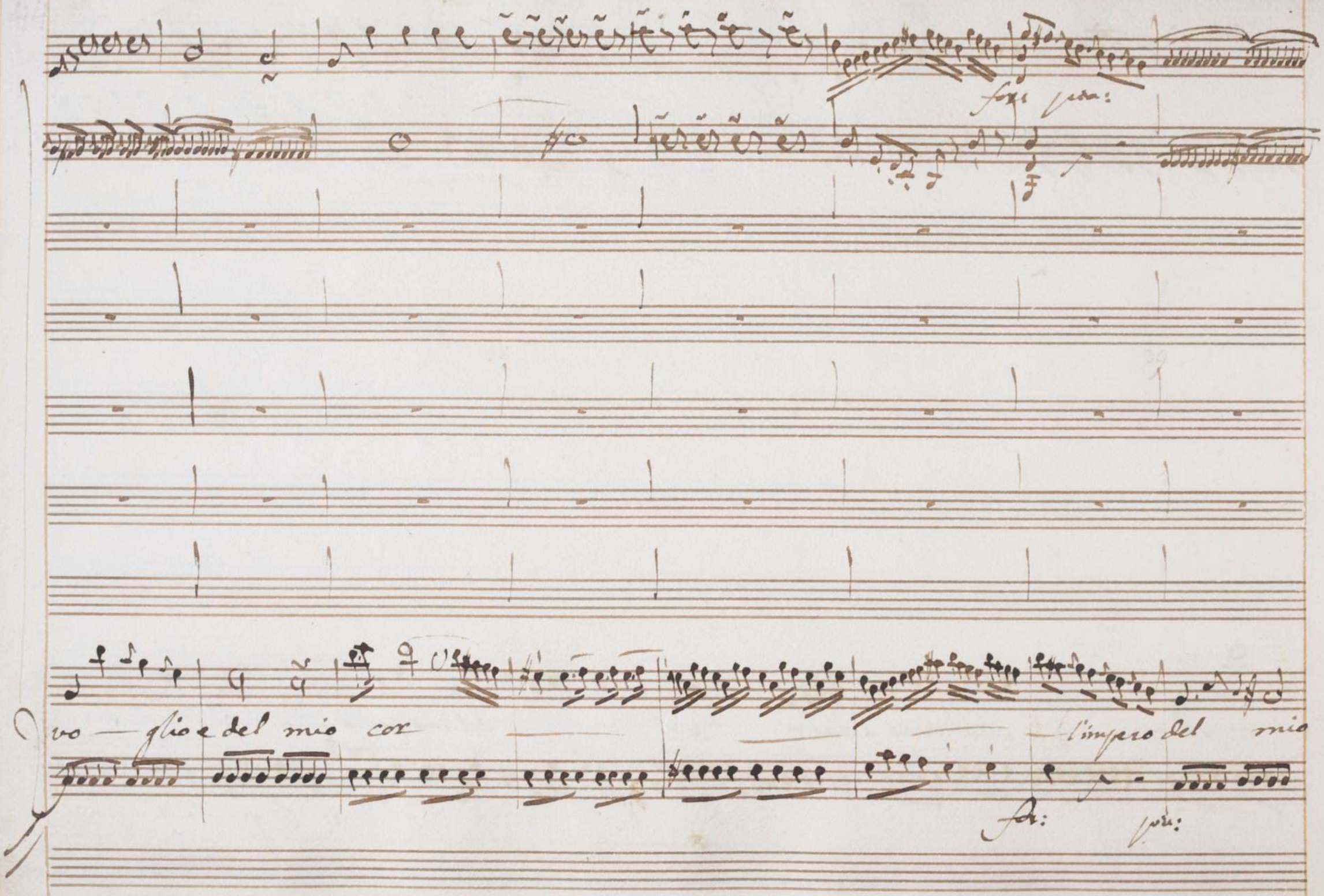
Piano

Son Regina e so — no aman — te e l'impero l'im:

Piano

vero io sola voglio del mio soglio e del mio cor sola sola son Regina


sola
sola sono amante e l'im-pero del mio soglio sola voglio sola

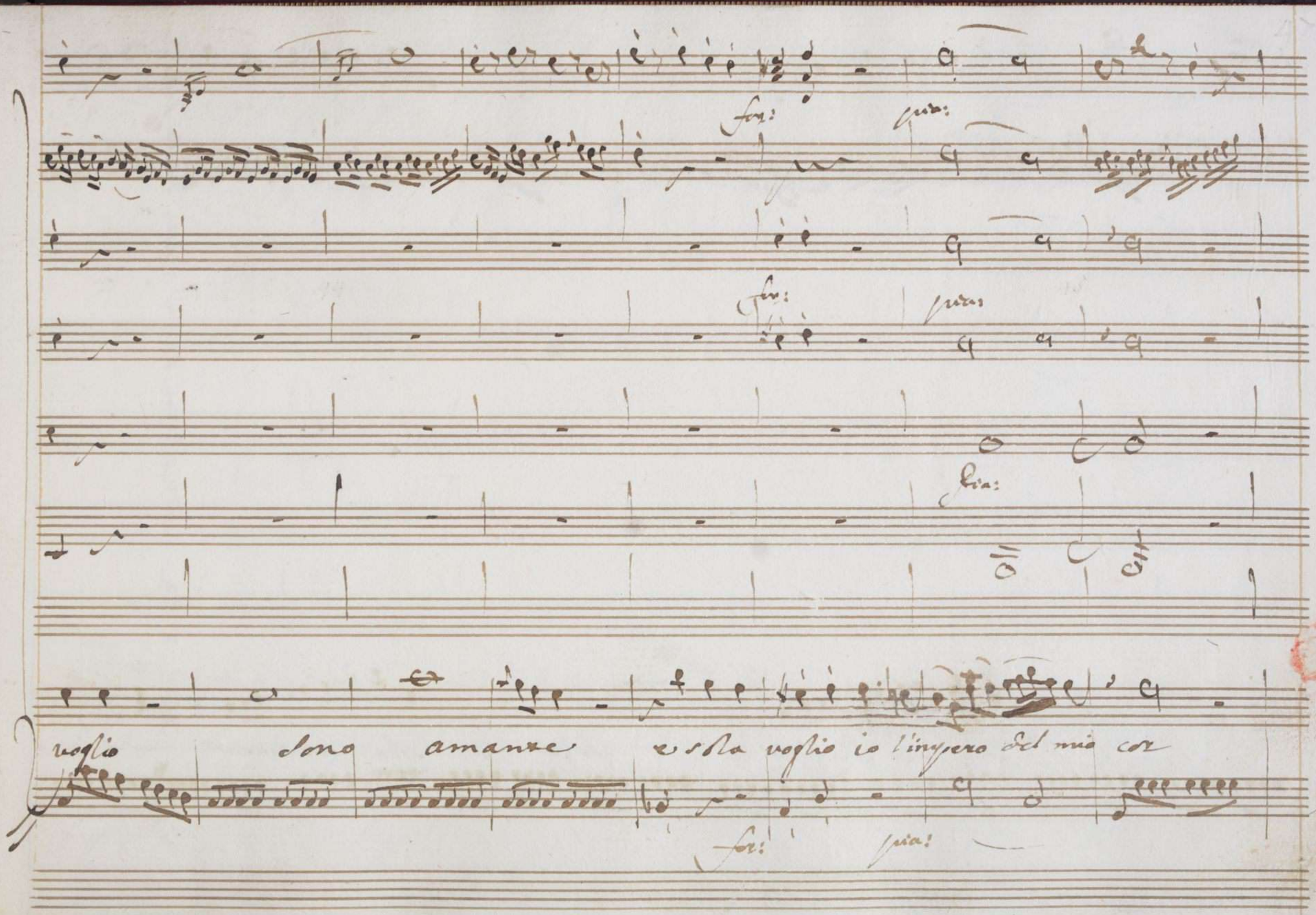

fors pia:
vo — glio e del mio cor
l'impero del mio
for:
pia:

for: fur:

for: fur:

for: fur:

Son Regina e del mio soglio io l'imperatrice


for:
pia:
for:
pia:
pia:
voglio sono amante e sola voglio io l'impero del mio cor
for:
pia:

sola sola son Regina sola sola sono amante e l'im=

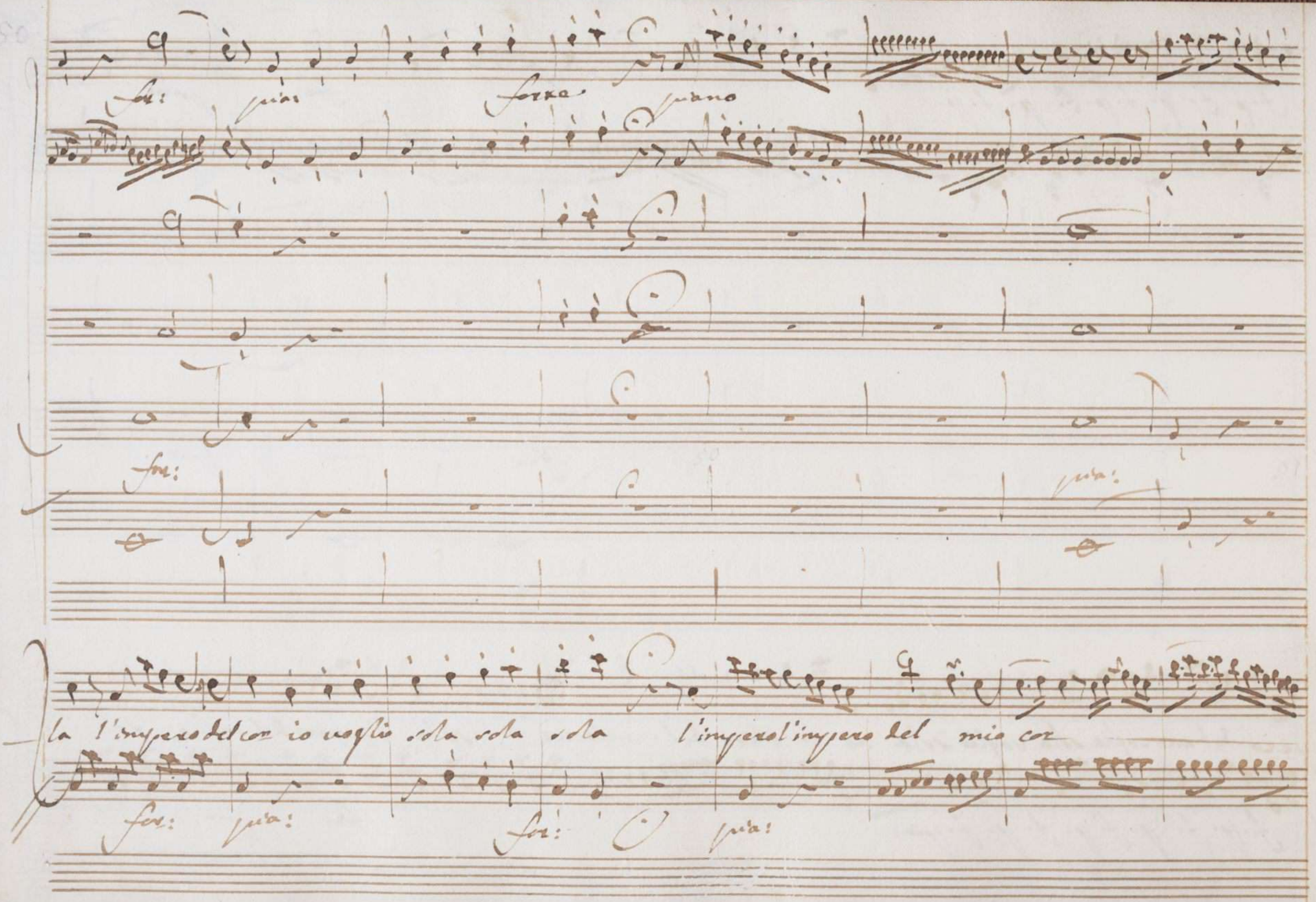
f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f.

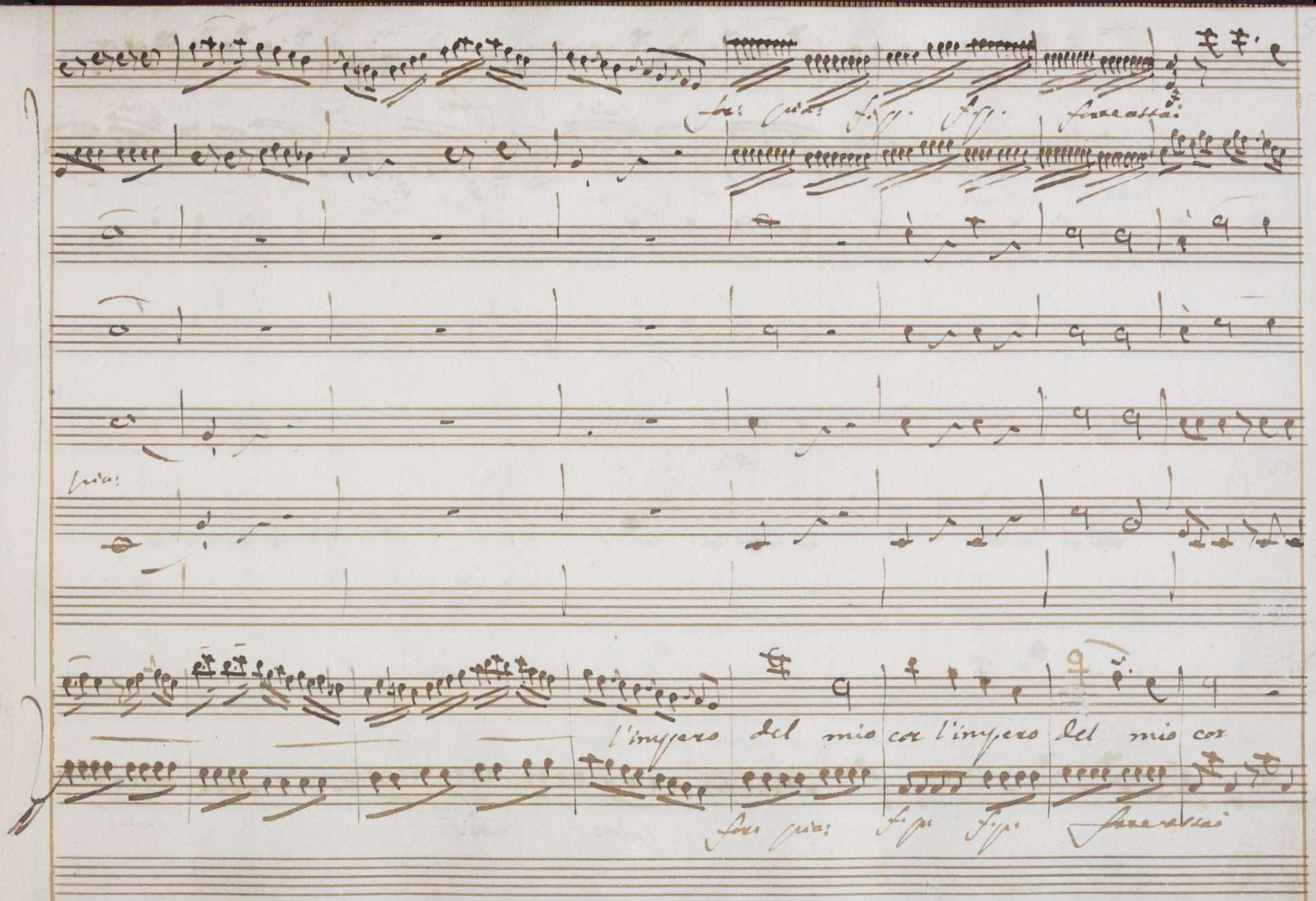
fza: fza:

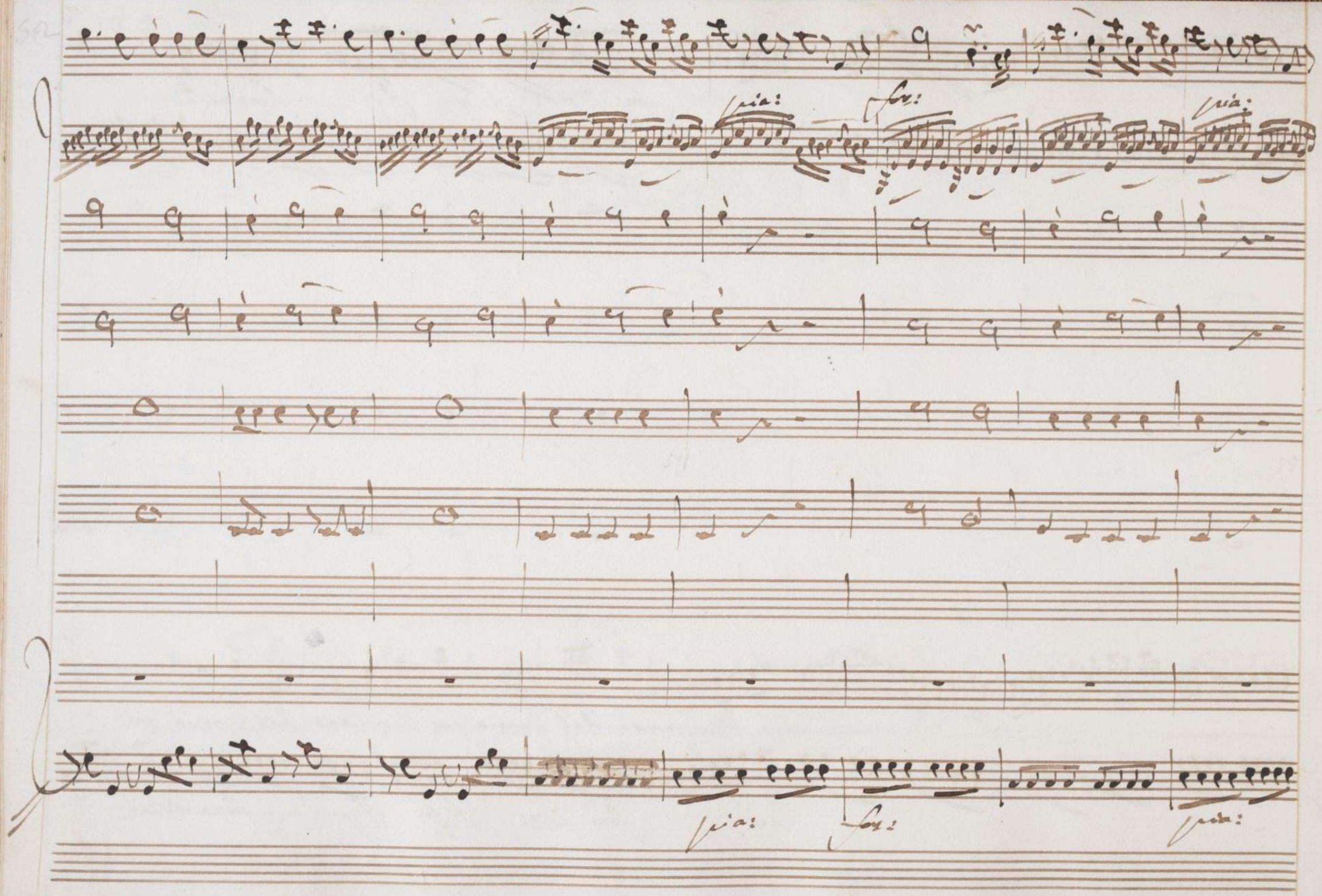
fza: fza: fza:

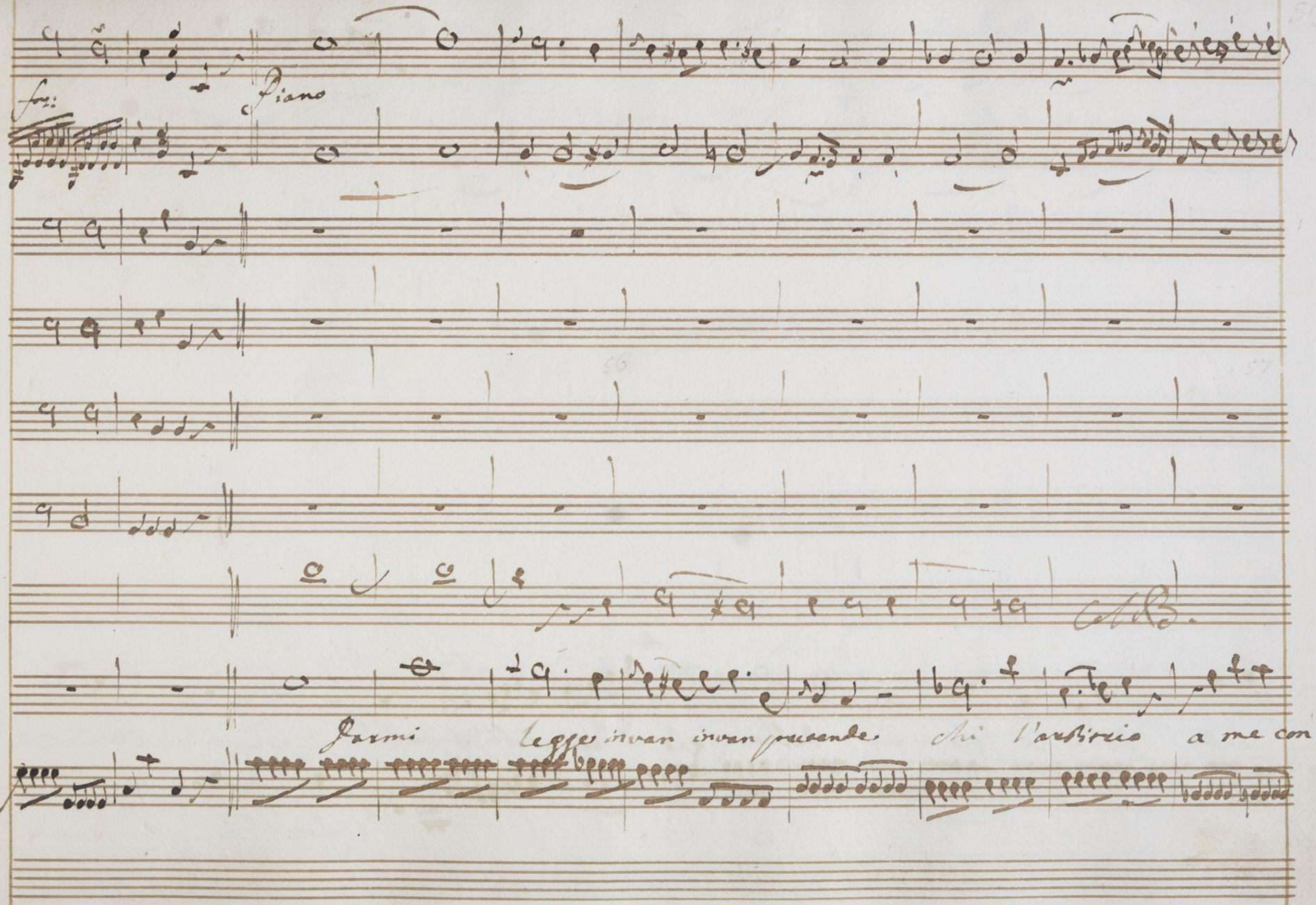
pero del mio soglio sola voglio sola vo — glio e del mio cor sola l'impero del soglio vo=

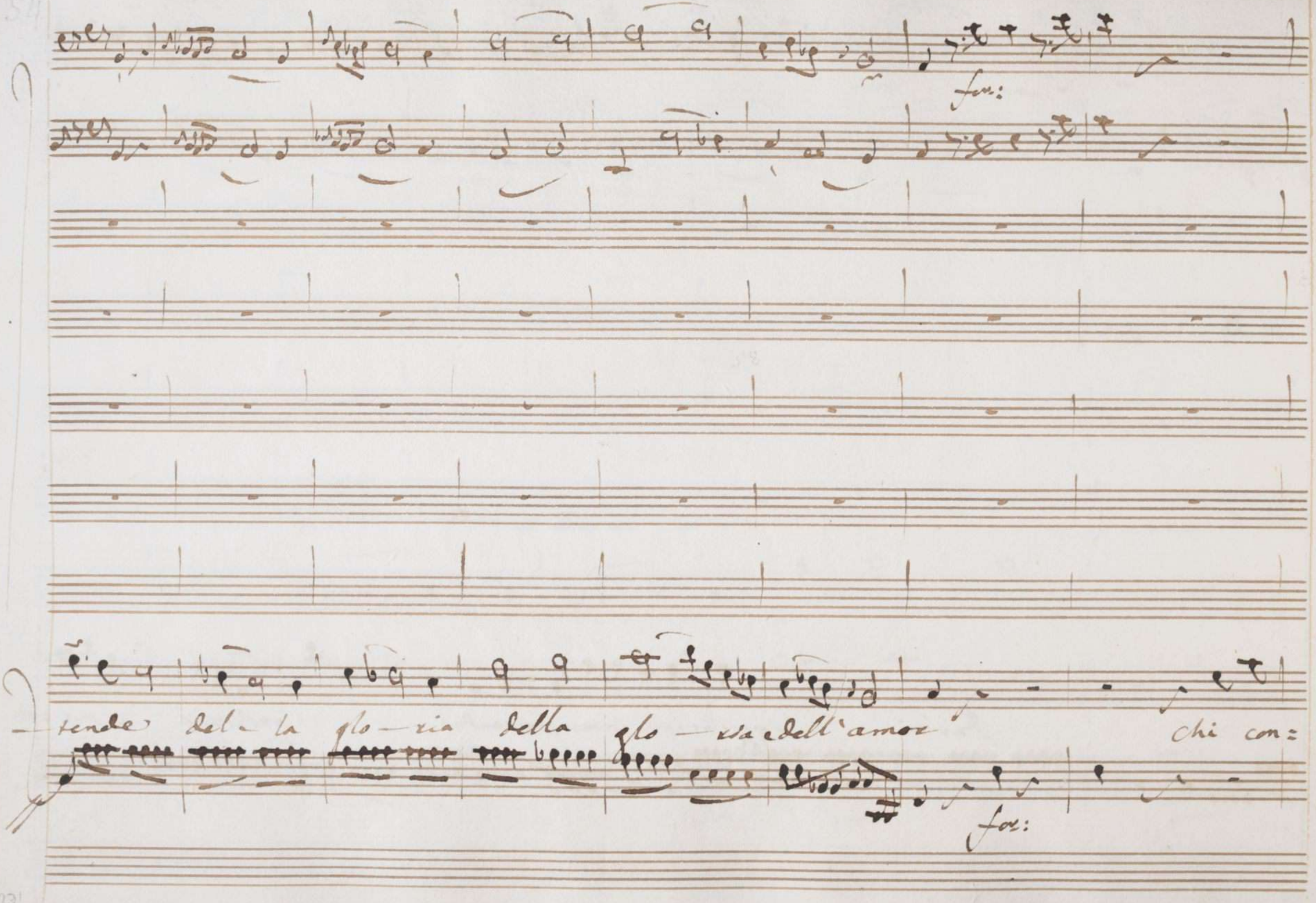
f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

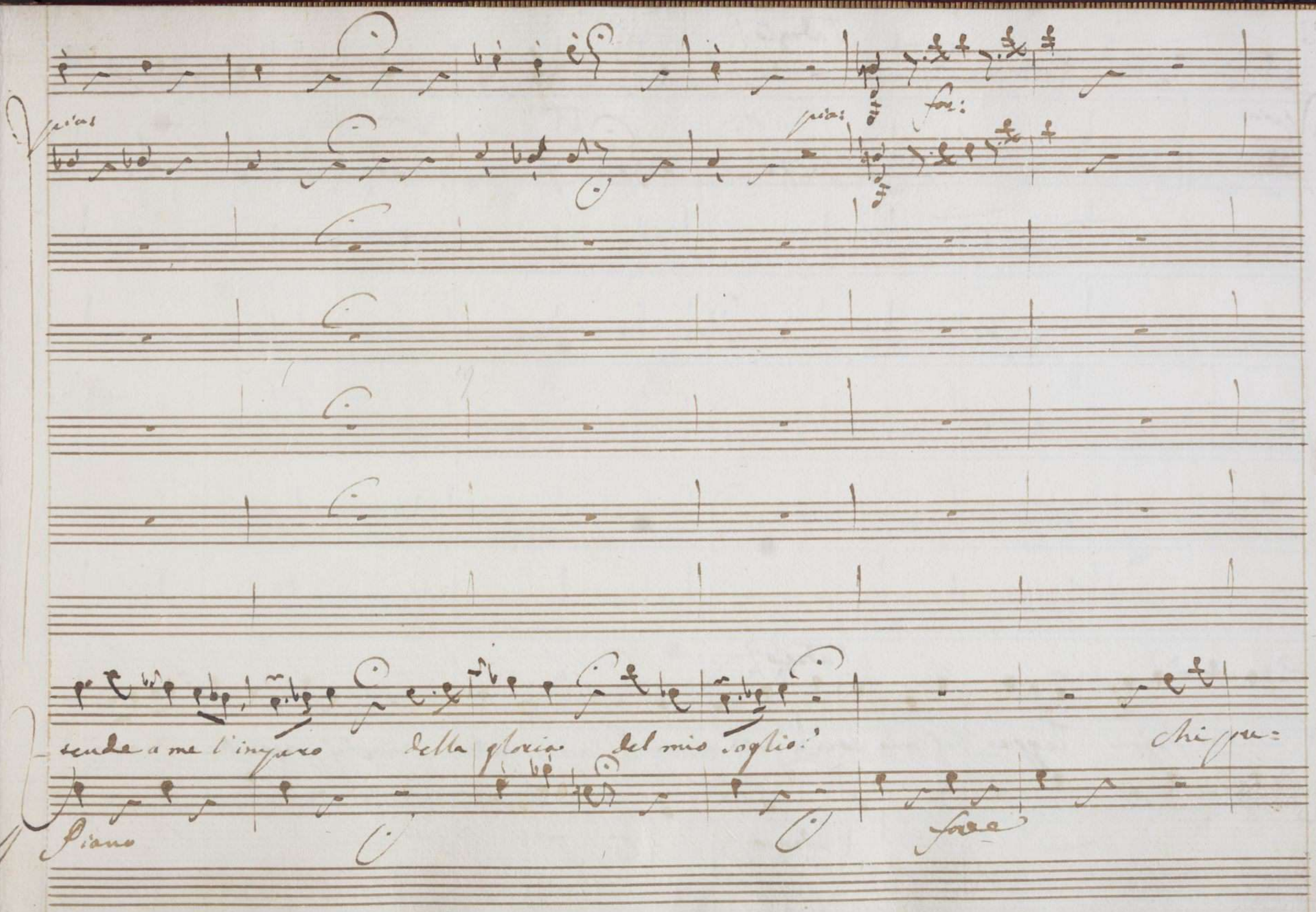

for:
pia:
forte
piano
for:
pia:
la l'impero del cor io voglio sola sola sola l'impero l'impero del mio cor
for:
pia:
for:
pia:


l'impero del mio cor l'impero del mio cor


pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:


fz:
Piano
Parmi legge invan invan pretende chi l'arbitrio a me con=


for:
tende del-la glo-ria della glo-ria e dell'amor
chi con:
for:


pia:
pia:
for:
tende a me l'impero della gloria del mio soglio:
chi pu=
Piano
forte

[adagio]

pia:

fz:

pia:

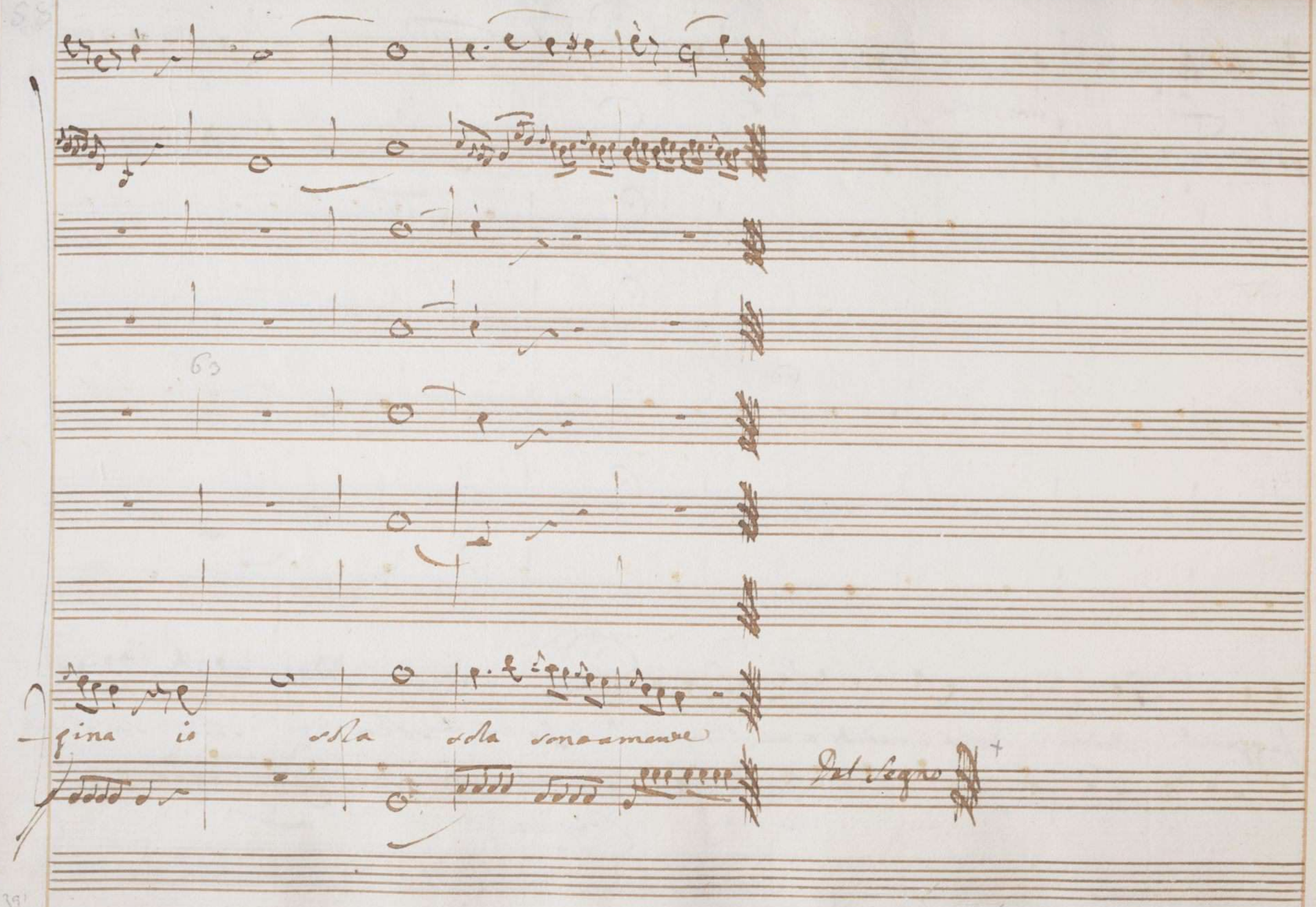
[adagio]

tende darmi legge del mio core e dell'amor? chi chi pretende darmi

[adagio]

fz: pia:

legge? Chi Chi consente a me l'impero? Io sola sola son Re=


gina io sola sola sonoamente
Del Segno

Scena VI. Jarba, Osmida, e Araspe

Jarba: Araspe alla vendetta. Araspe: Mi son scorta i tuoi

Osmida: passi. Arbace aspetta. Jarba: (Da me che bramerà?) Osmida: Posso a mia voglia libero favel=

Jarba: lar? Parla. Osmida: Se vuoi m'offro agli sdegni tuoi compagno, e guida. Pidone in me con=

fida, Enea mi crede amico, e pendon l'armi tutte dal cenno mio.

Jarba: Molto potrei a tuoi disegni agevolar la strada. Osmida: Ma tu chi sei? Se=

guace della Siria Regina, Osmida io sono. In Cipro ebbi la cuna, e'l mio core è mag-

gior di mia fortuna. Jarba L'offerta accetto, e se fedel sarai tutto in mercè

ciò che domandi avrai. Osmida Sia del tuo Re Didone, a me si ceda di Cartago l'im-

pero. Jarba Io te'l prometto. Osmida Ma chi sa se consente il tuo Signore alla richiesta audace? Jarba Pro-

mette il Re quando promette Arbace. Osmida Dunque... Jarba Ogni atto innocente qui sospetto essea

può; serba i consigli a più sicuro loco, e più nascoso. Fidati. Osmida è

Re, se Garba è sposo.

Aria di Osmida

III.

Piano

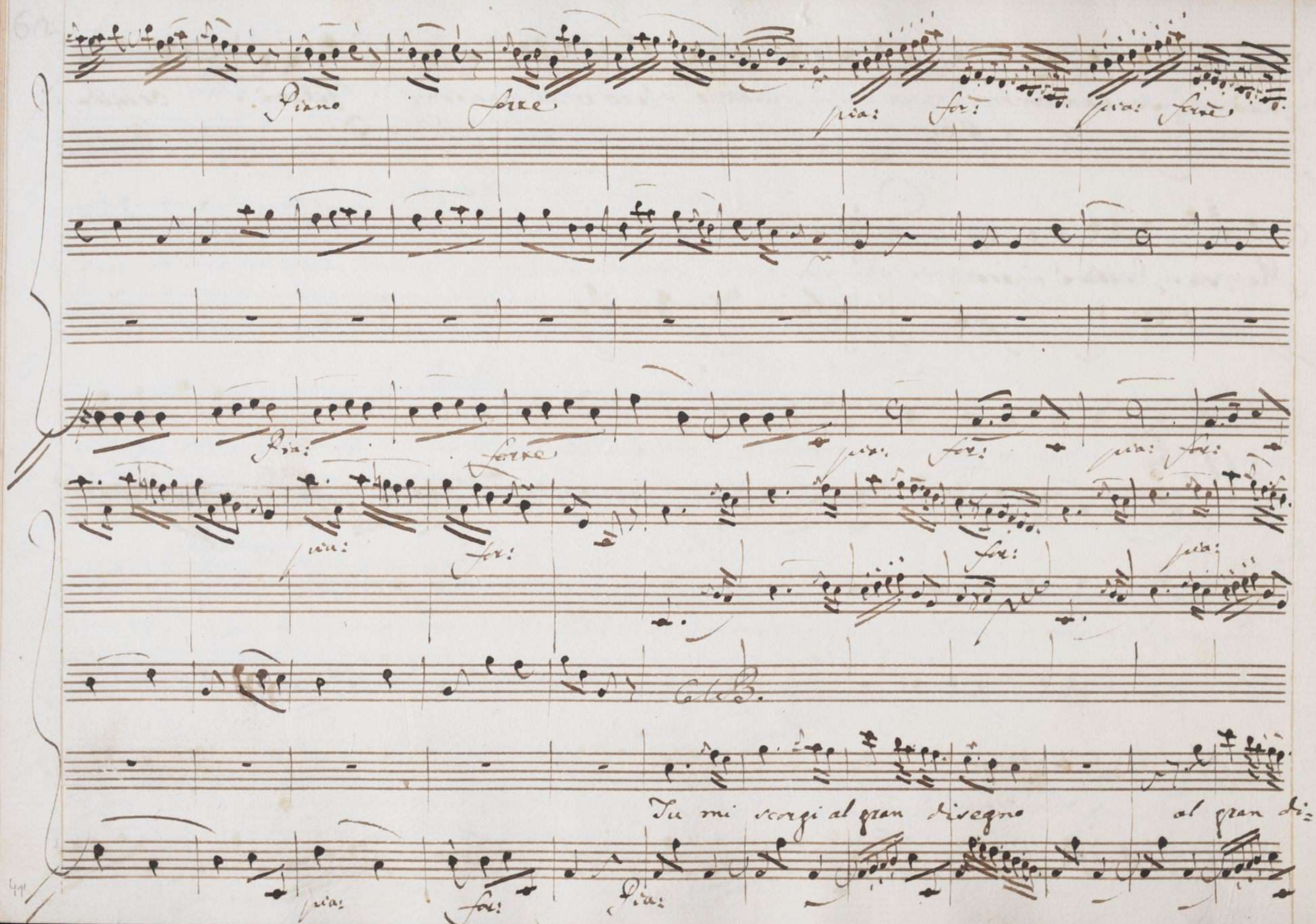
forte

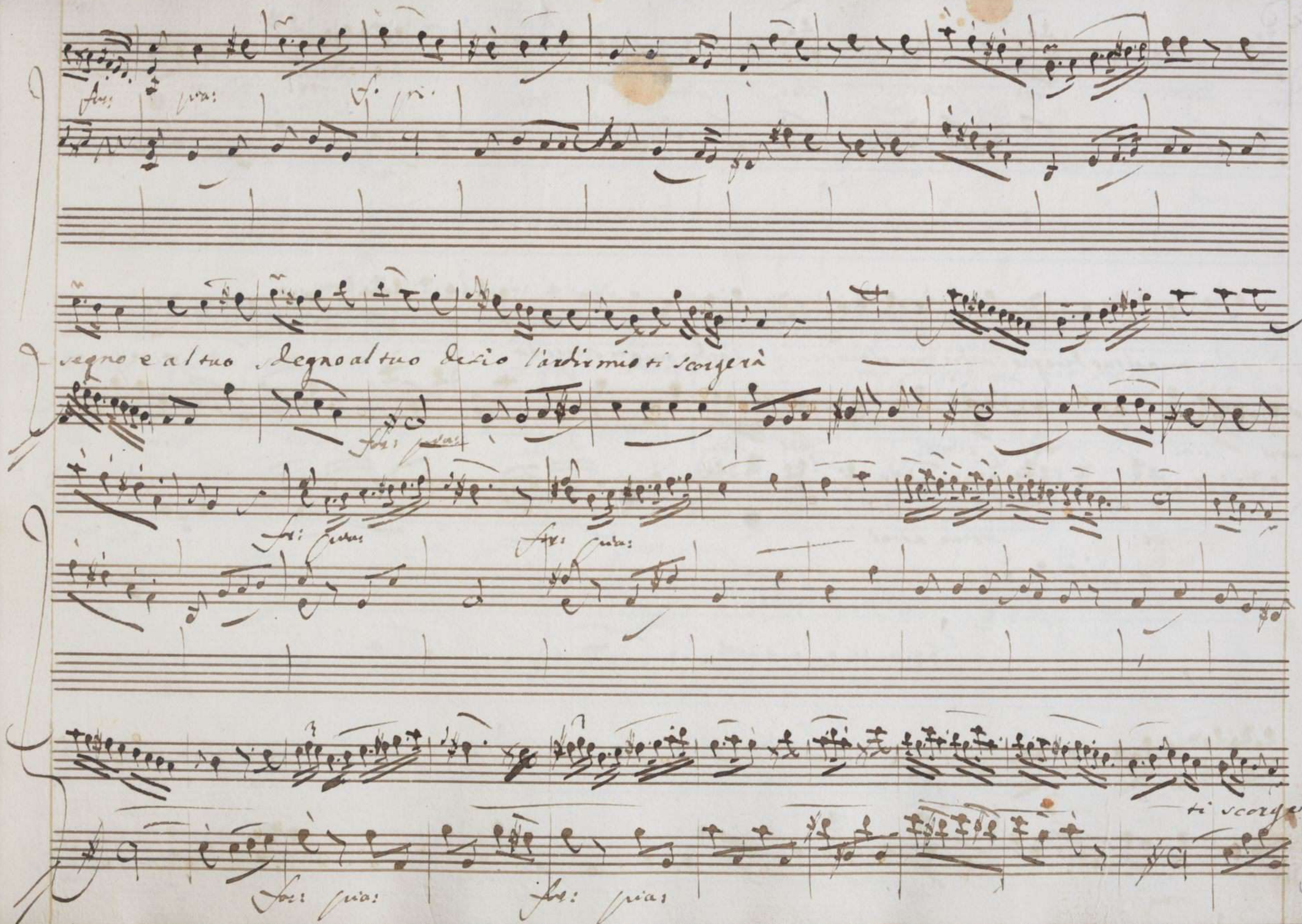
Osmida

Andante

Piano

forte


Piano
forte
pia:
for:
pia:
forte
Pia:
forte
pia:
for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:
Cl. B.
Tu mi scorgi al gran disegno
al gran di=
pia:
for:
Pia:


segno e al tuo sdegno al tuo desio l'ardir mio ti scorgerà
ti scorge=

Forz: Piano Forz: Piano Forz: Piano Forz: Piano

là l'ardir mio al tuo disegno l'ardir mio al tuo desio l'ardir mio ti scorgerà ti scorge=

Forz Piano Forz: Piano Forz: Piano Forz: Piano

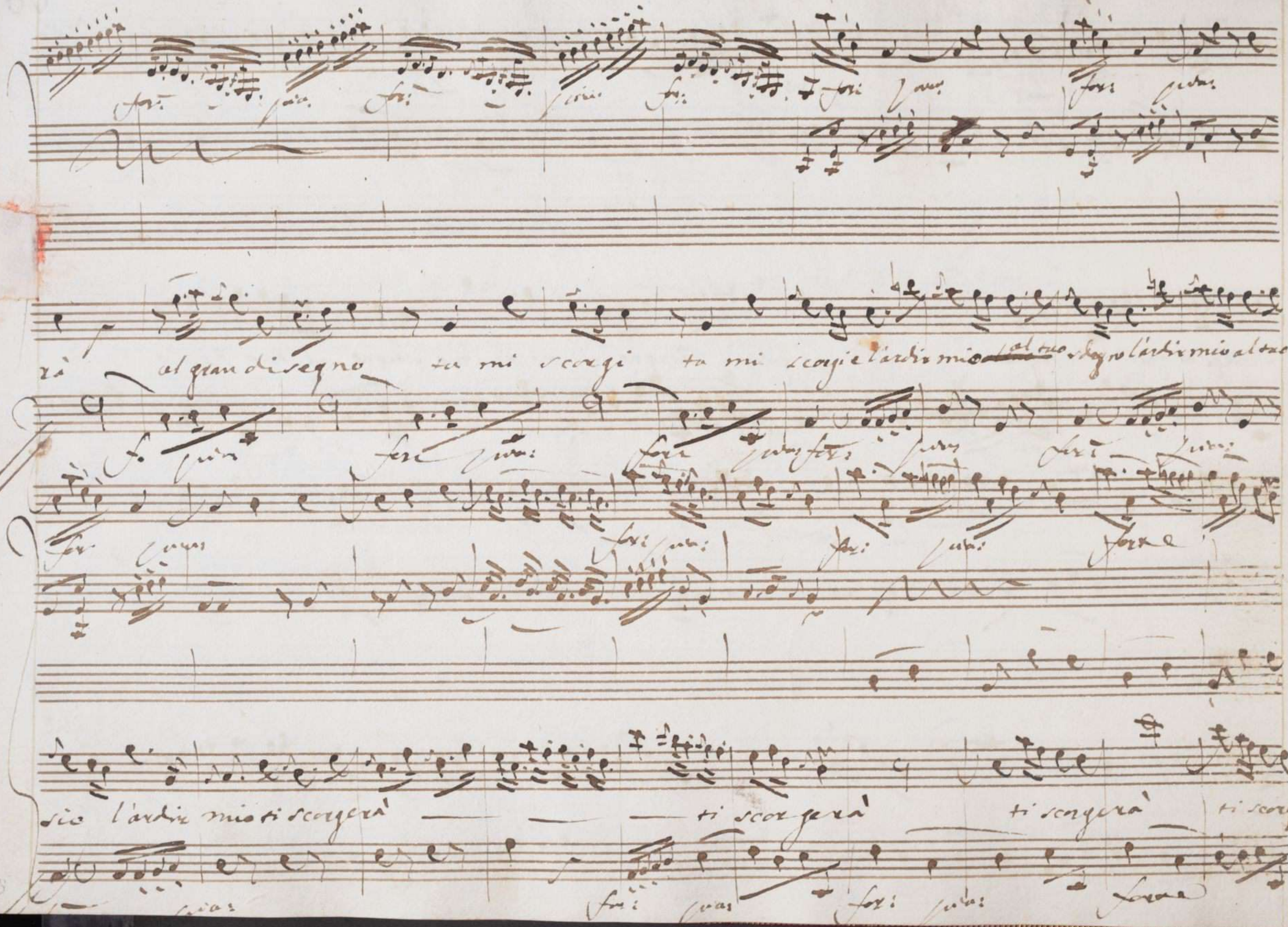
Forz: Forze assai Piano

rà ti scorgerà Se mi

Forze Piano

scorgi il gran disegno al gran disegno e al tuo sdegno al tuo desio l'ardir

mio ti scorgerà ti scorge =


rà al gran disegno tu mi scorgi tu mi scorgi e l'ardir mio al tuo sdegno l'ardir mio al tuo de=
sio l'ardir mio ti scorgerà ti scorgerà ti scorgerà ti scorge=

Piano forte pia:

ra

Piano for: pia:

for: Piano

Col B.

Così rende il fiumicello mentre lento il pra-to ingombra ali=

Piano

forte

Cl. B.

mento all'arboscello e per l'ombra per l'om-bra umor gli dà per l'ombra un

fors

Pia: for: Pia: for:

Cl. B.

mor gli da

Tu mi scorgi al gran disegno

Pia: for: Pia:

Dal Segno

Scena VII. Iarba, ed Enea

Iarba

Quanto è stolto se crede ch'io gli abbia a serbar fede.

Enea

Il promettesti a lei.

Iarba

Non merta, fe, chi non la serba altrui. Ma vanne a:

Enea

mato Enea, ogn'indugio è tormento al mio furore, vanne: le mie vendette un tuo

cenno assicuri. Enea s'uccida.

Iarba

Vado: e sarà fra poco del suo, del mio rivale

Iarba

in aperta tenzone arbitro il fato. No, t'arresta. Io non voglio che al caso si commetta

Arasp. 4

l'onor tuo, l'odio mio, la mia vendetta. Improvviso l'assali, usa la frode. Da me

frode! Signor, suddito io nacqui ma non già traditor. Dimmi ch'io vada nudo in mezzo agli in=

cendj, incontro all'armi, tutto farò. Tu sei Signor della mia vita: in

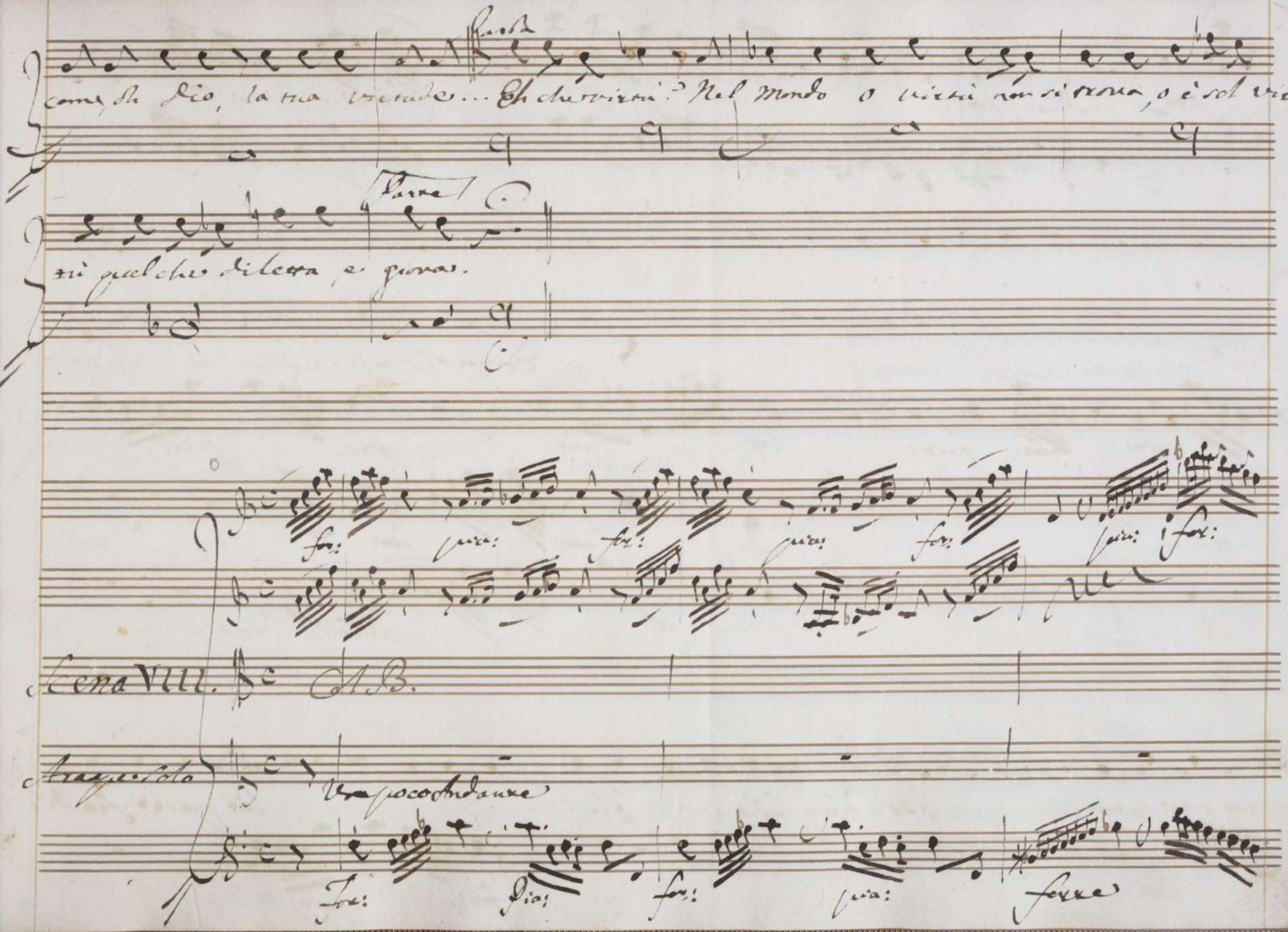
tua difesa non ricuso cimento. Ma da me non si chieda un tradimento.

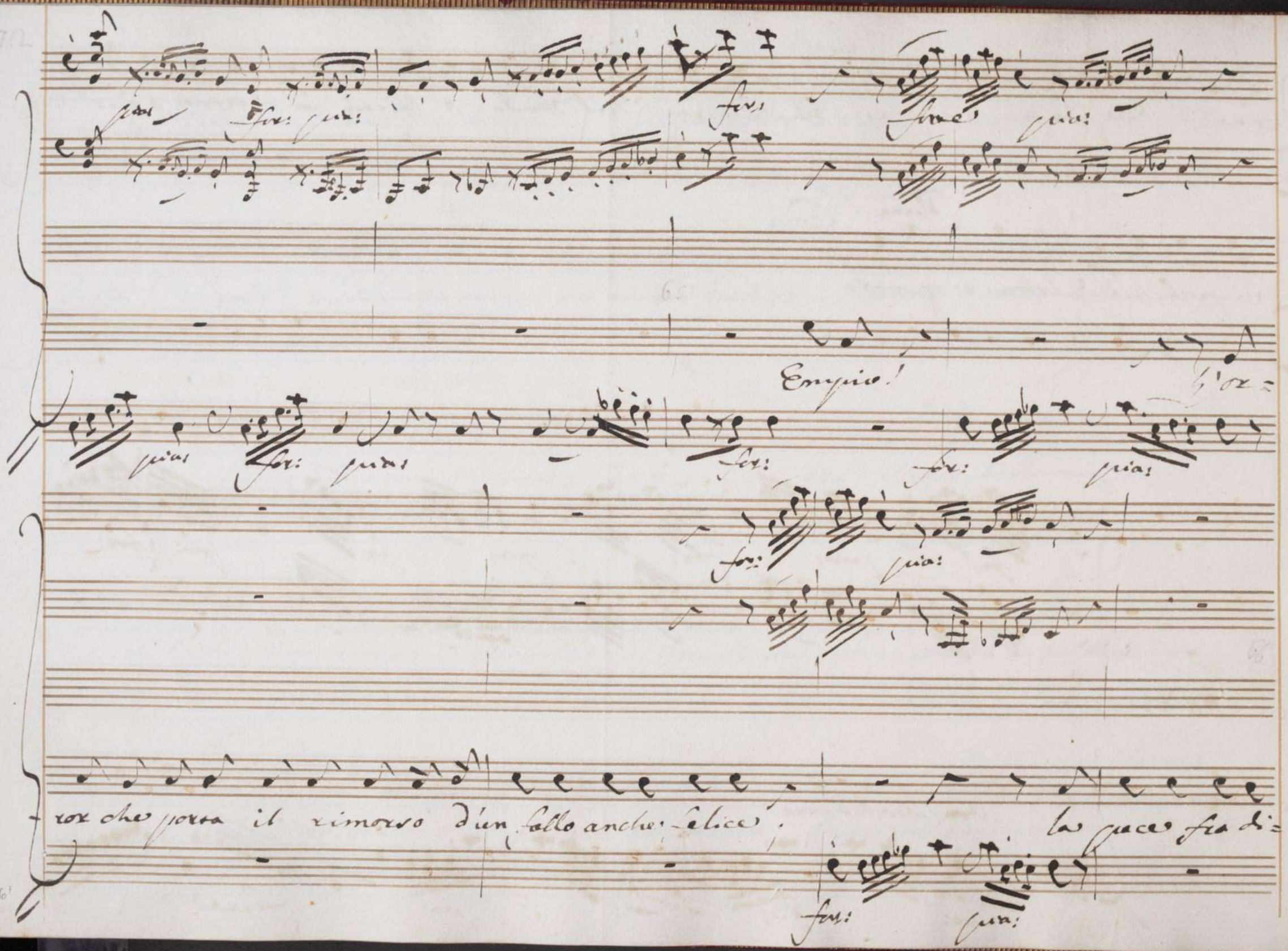
Farsa

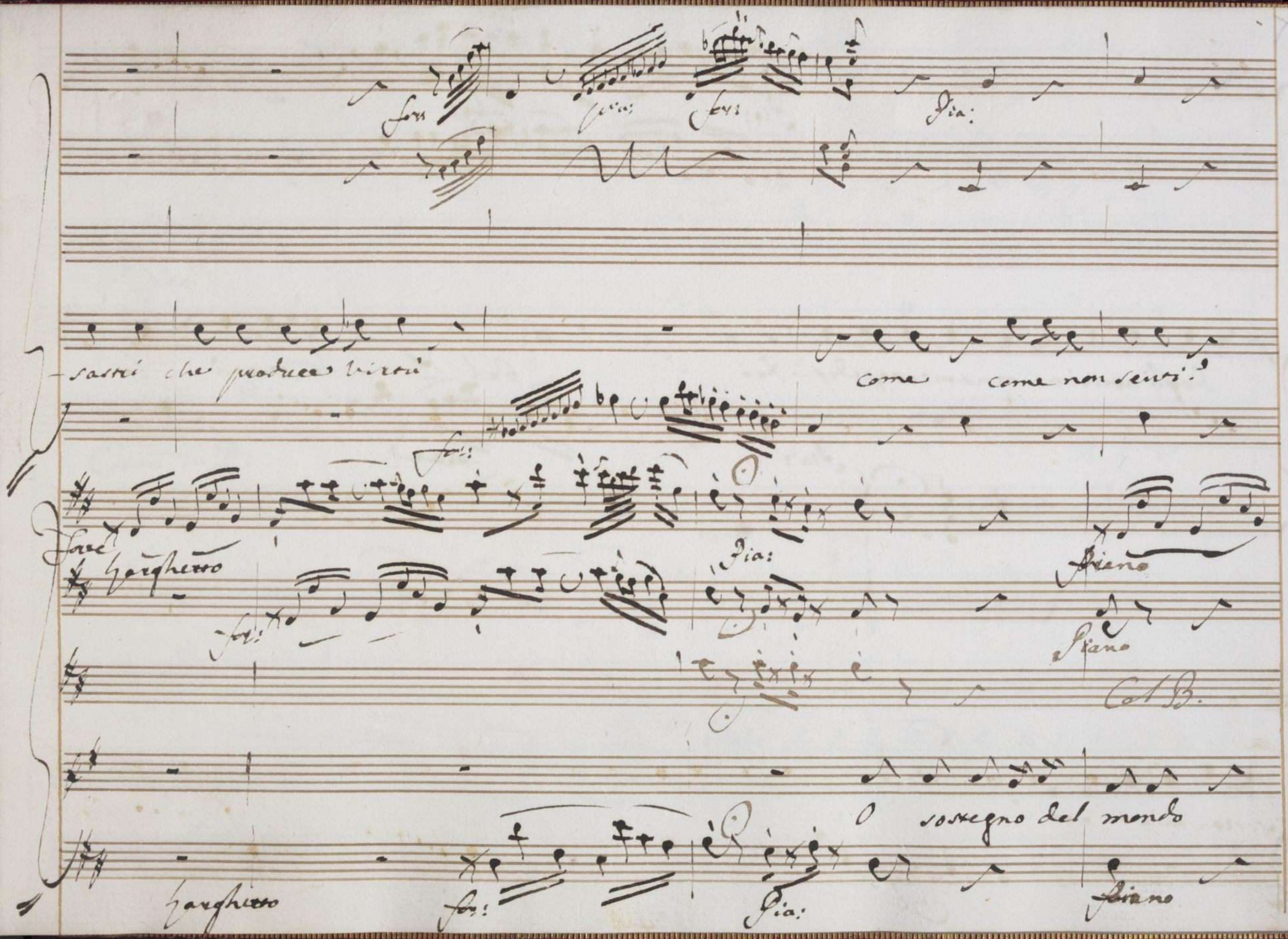
Sensi d'alma volgare. A me non manca braccio del tuo più fido.

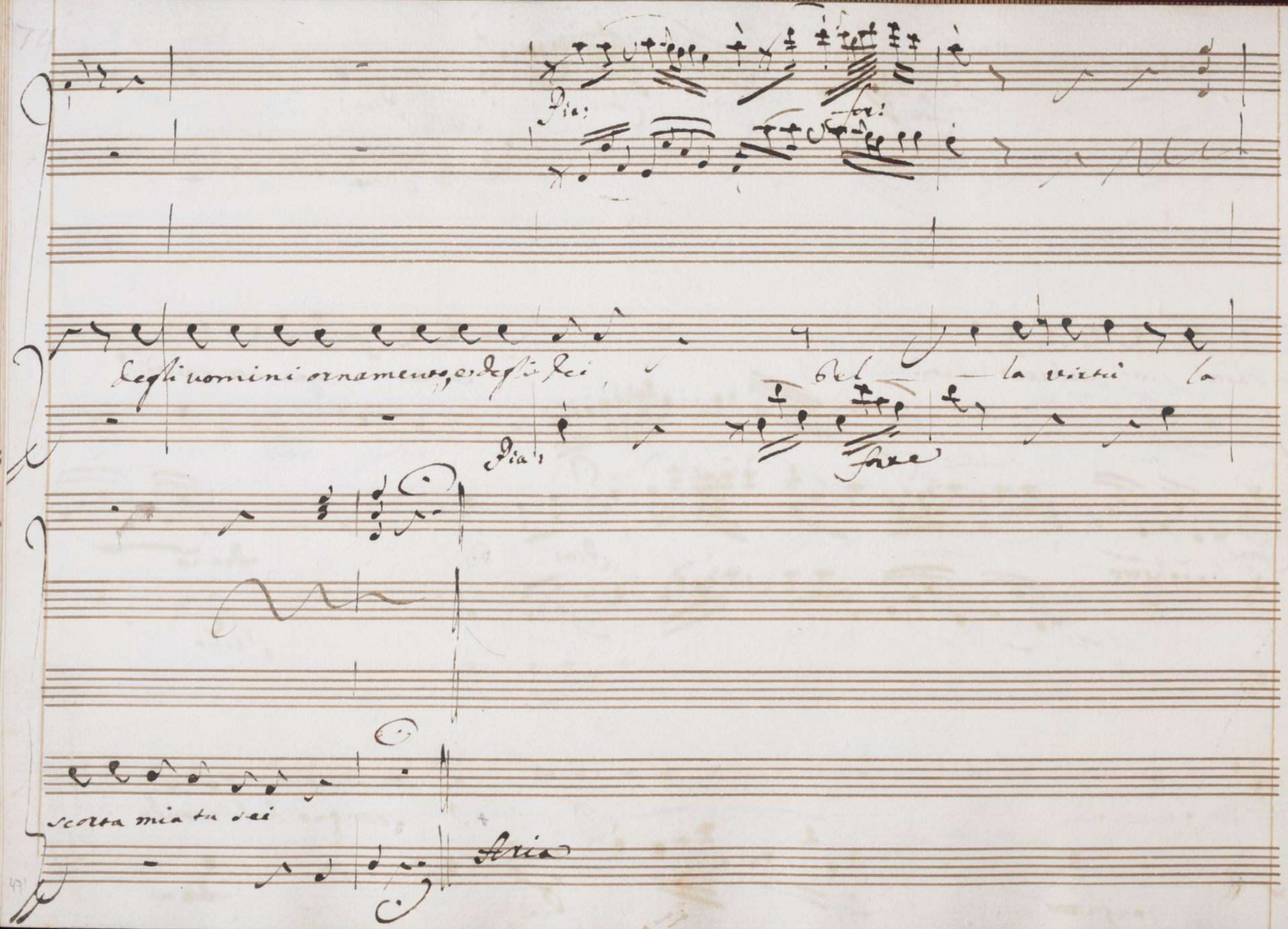
Arasp.

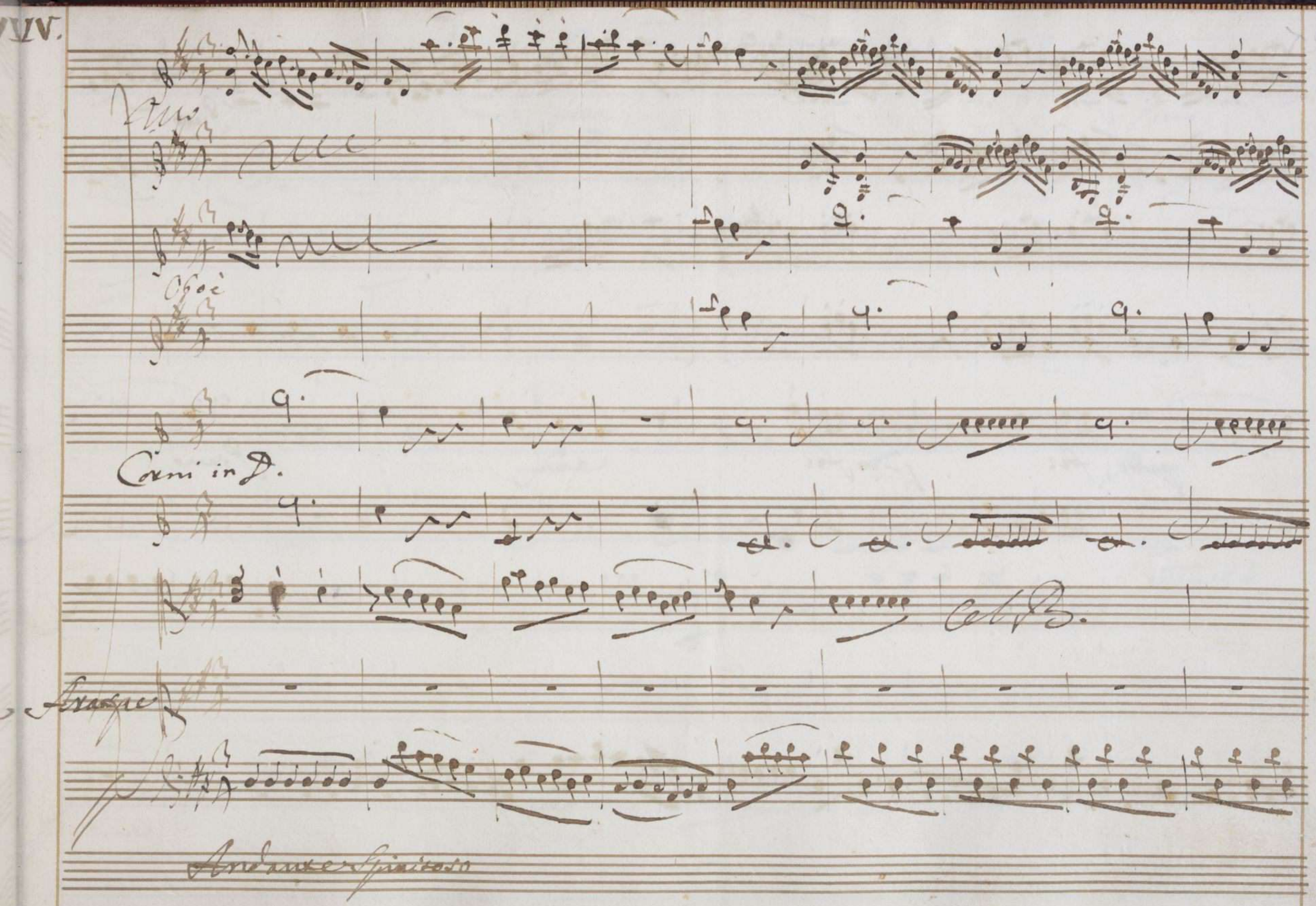
E


Parte
come, oh Dio, la tua virtude... Eh che virtù? Nel Mondo o virtù non si trova, o è sol vir=
Parte
tù qualche diletta, e giova.
for: pia: for: pia: for: pia: for:
Scena VIII. A.B.
Arapo solo
Un poco Andante
for: Pia: for: pia: forte


pia:
for: pia:
for:
for:
pia:
Empio!
pia:
for: pia:
for:
for:
pia:
for:
pia:
ror che porta il rimorso d'un fallo anche felice;
la pace fra di=
for:
pia:


for:
pia:
for:
Pia:
-sastri che produce virtù
come come non senti?
for:
Forte
Larghetto
for:
Pia:
Piano
Piano
Col B.
O sostegno del mondo
Larghetto
for:
Pia:
Piano


Pia:
for:
degli uomini ornamento, e degli Dei
bel — la virtù la
Pia:
forte
scorta mia tu sei
Aria


Oboè
Corni in D.
Col B.
Andante Spiritoso

piu: for: piu: forte

Piano

piu: for: piu: for:

Piano

forte

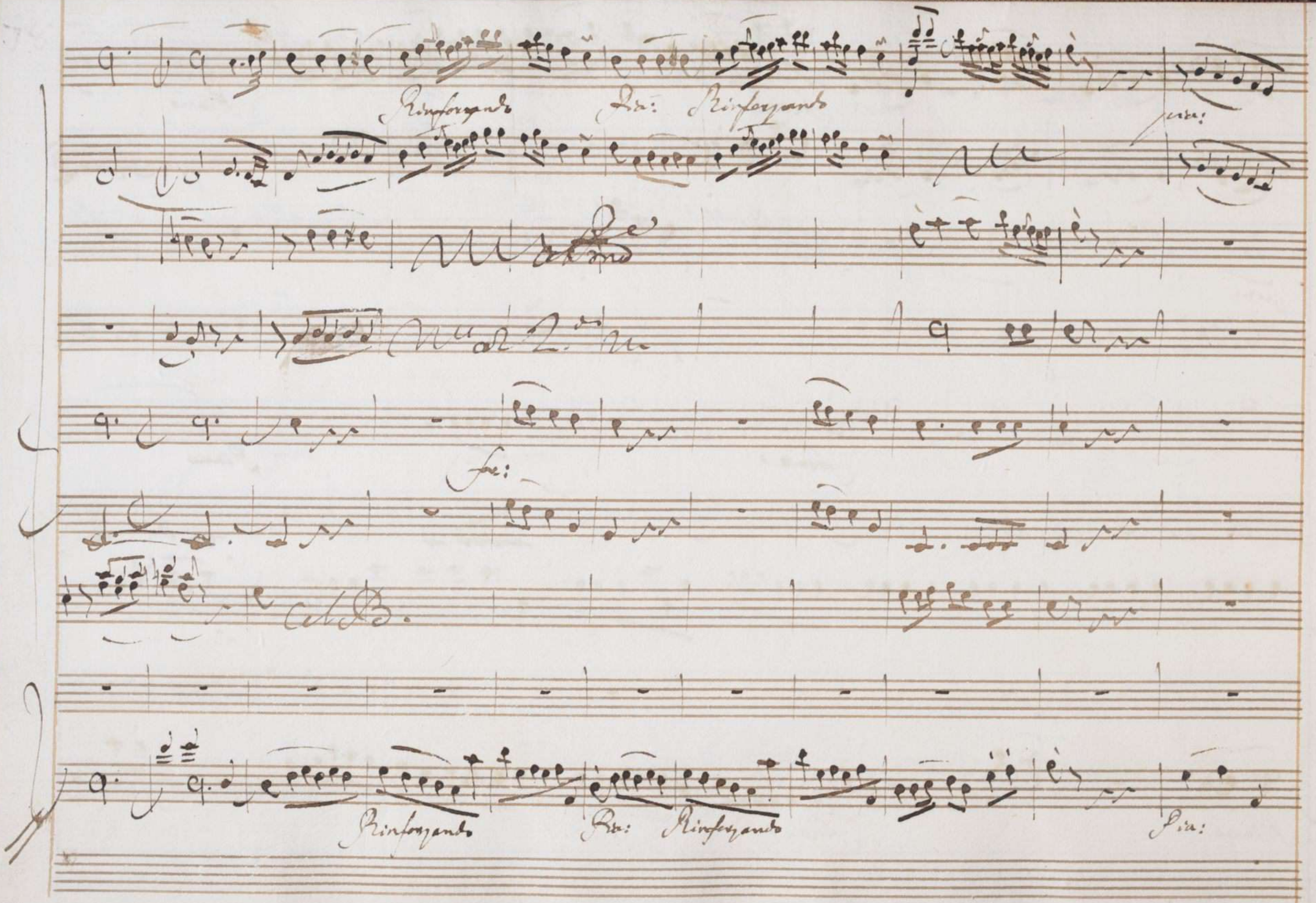
Piano

forte

Piano

Piano

forte


Rinforzando
Pia:
Rinforzando
pia:
Col B.
Rinforzando
Pia:
Rinforzando
Pia:

forte

Pia:

Piano

Pia:

Piano

A B.

Se dalle stel-le tu non sei

fore.

Pia:

Piano

Sia:

guida fra le procelle dell'onda infida dell'onda infida mai per questi — ma col —

ma non v'è cal — ma non v'è mai per quest'alma mai non v'è cal

Che: Piano forte. Piano

forte: Piano: forte: Piano:

ma non v'è se non sei guida tu delle stelle dell'onda infida fra le spume

forte Piano forte Piano

Rinforzando

Pia:

Piano

2ª

celle mai mai per quest'alma mai non v'è col — ma — no mai col —

Rinforzando

più: forz: più: forz: più: forte

ma non v'è nò nò mai calma non v'è nò no

forz: più: forte più: forte Piano

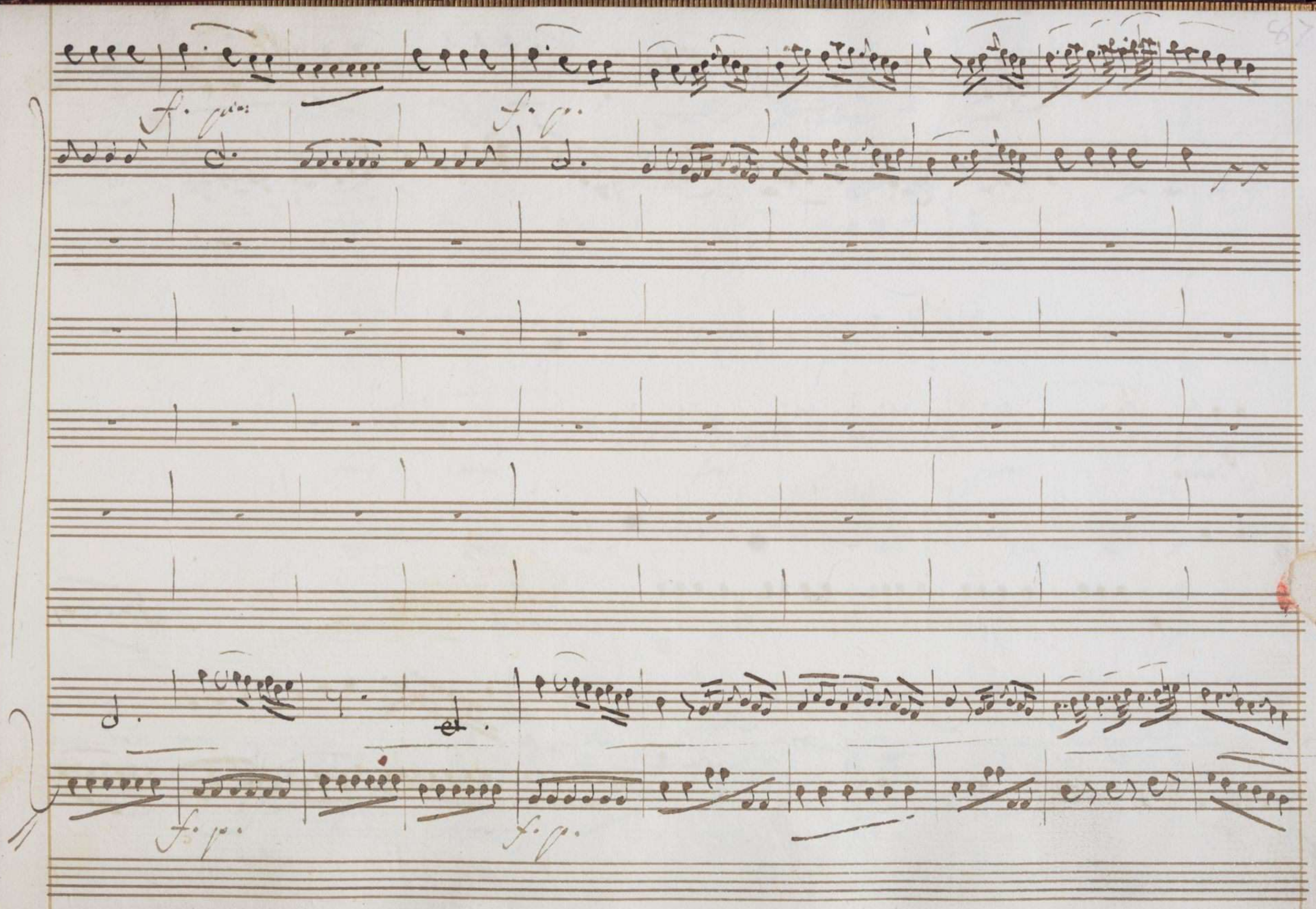
Piano

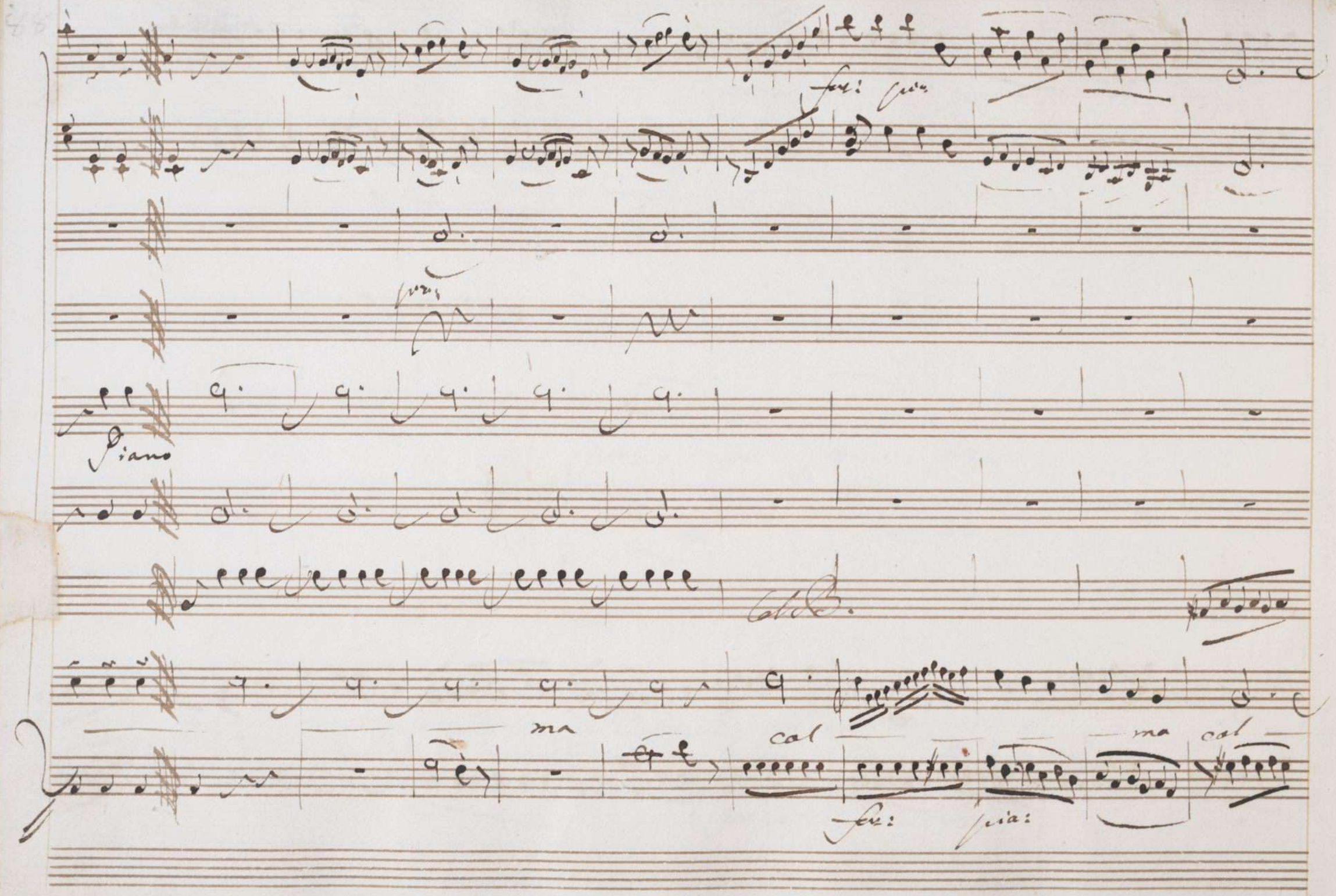
for: pia: forze Pia:

pia: for: pia: for:

non vei gui — da tu di questa alma fra le procelle mai non v'è cal — ma nò nò mai cal —

for: pia: for: Piano


f. p.
f. p.
f. p.
f. p.


Piano
ma
col
ma
col
fer:
pia:

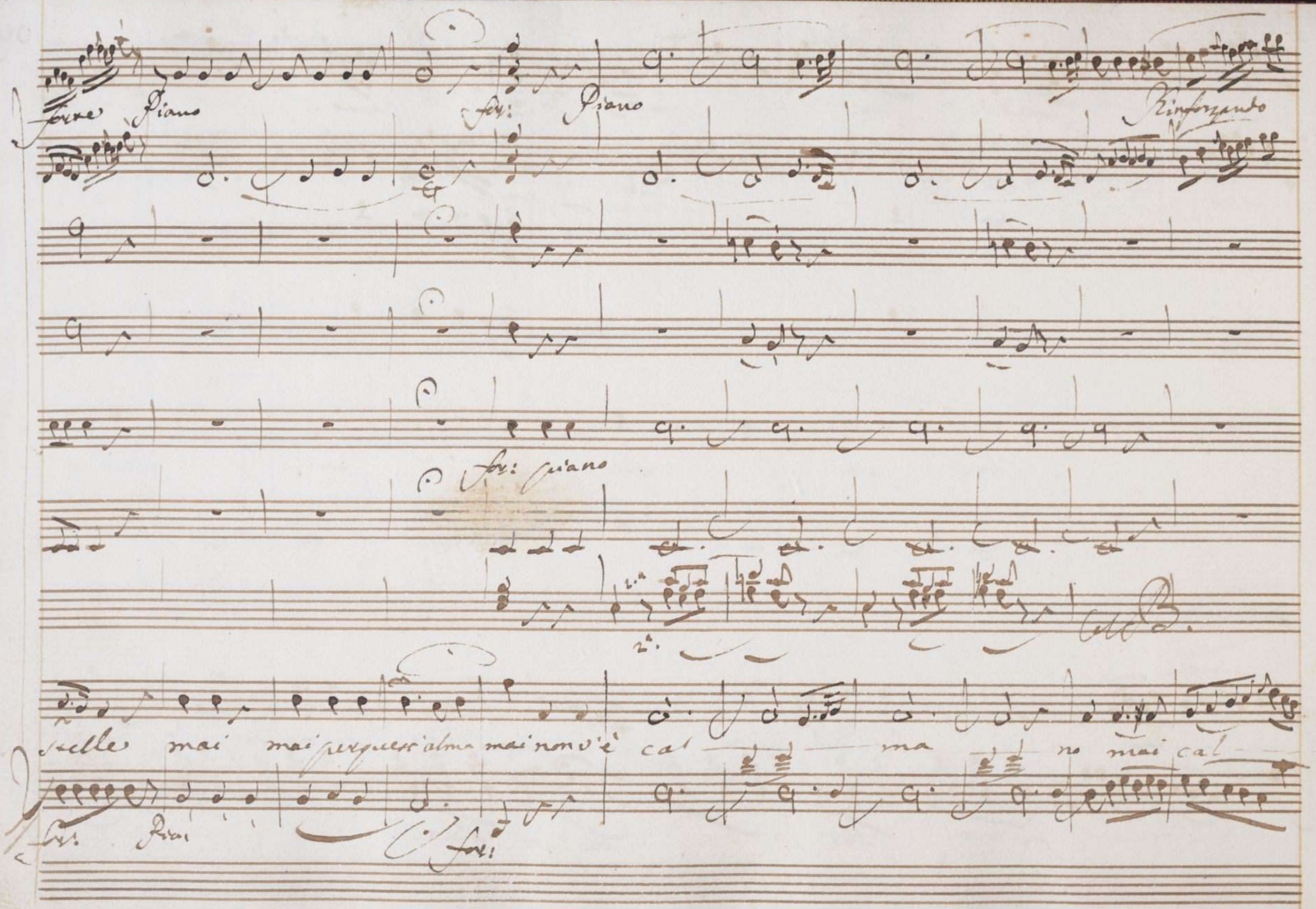
forte pia: for: pia: forte piano for: pia:

for: pia: for: pia: for:

Cel B.

ma non v'è dell'onda infida fra le procelle se non sei guida tu dalle

forte pia: for: pia: forte pia: for: pia:


forte Piano
for: Piano
Rinforzando
for: piano
stelle mai mai per quest'alma mai non v'è cal ma no mai cal
for: Piano
for:

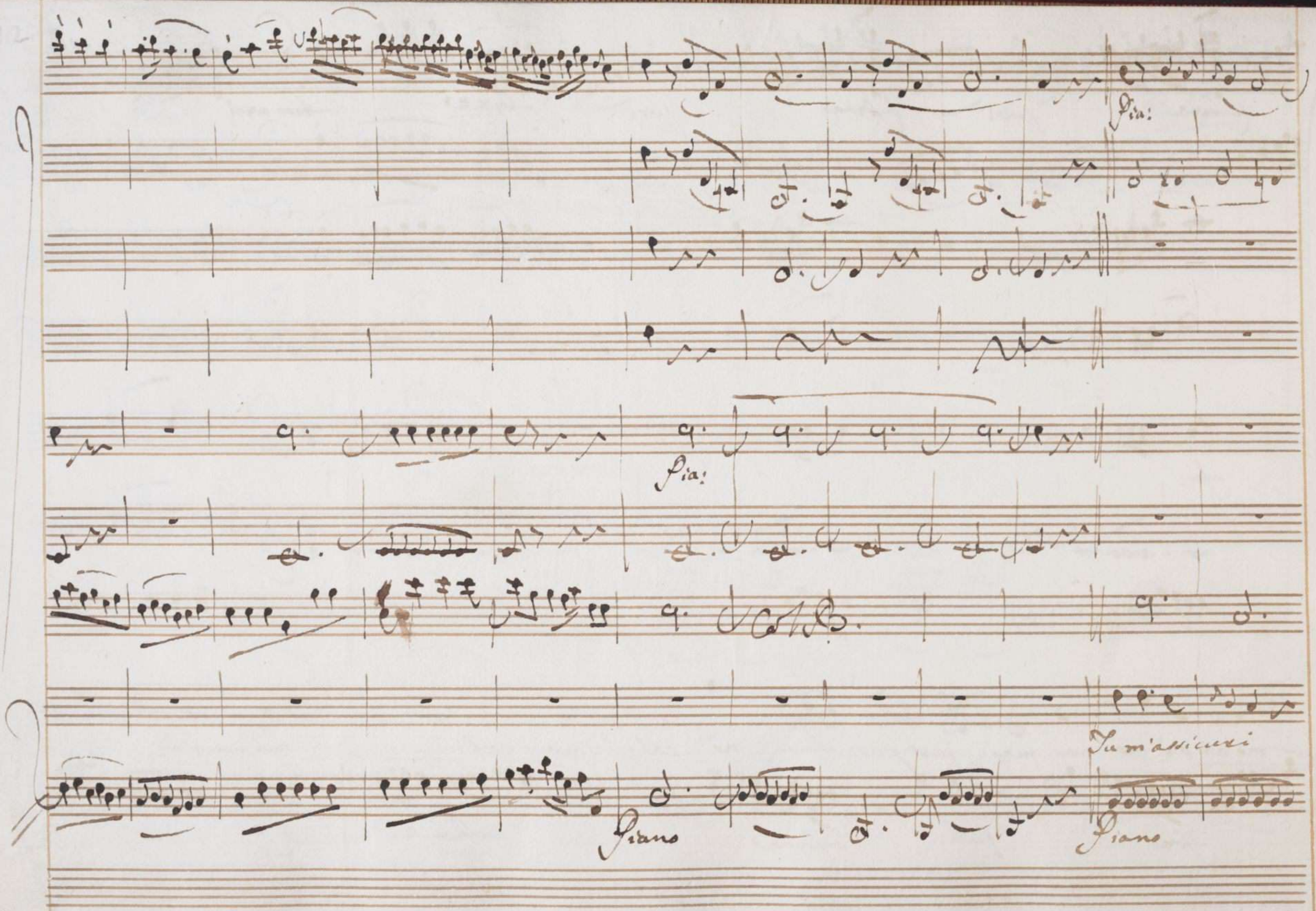
forte pia: forte pia: forte forte assai

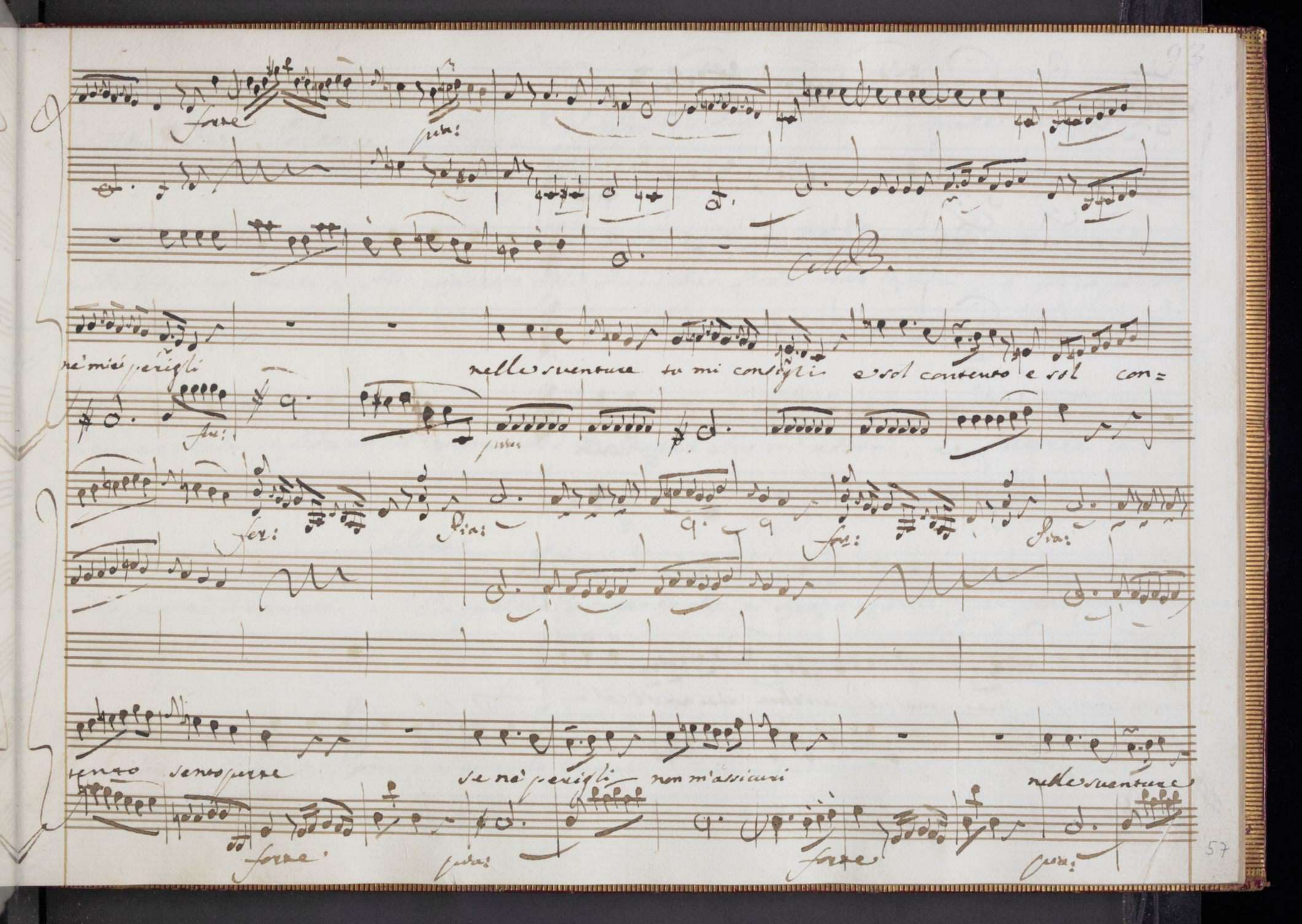
for:

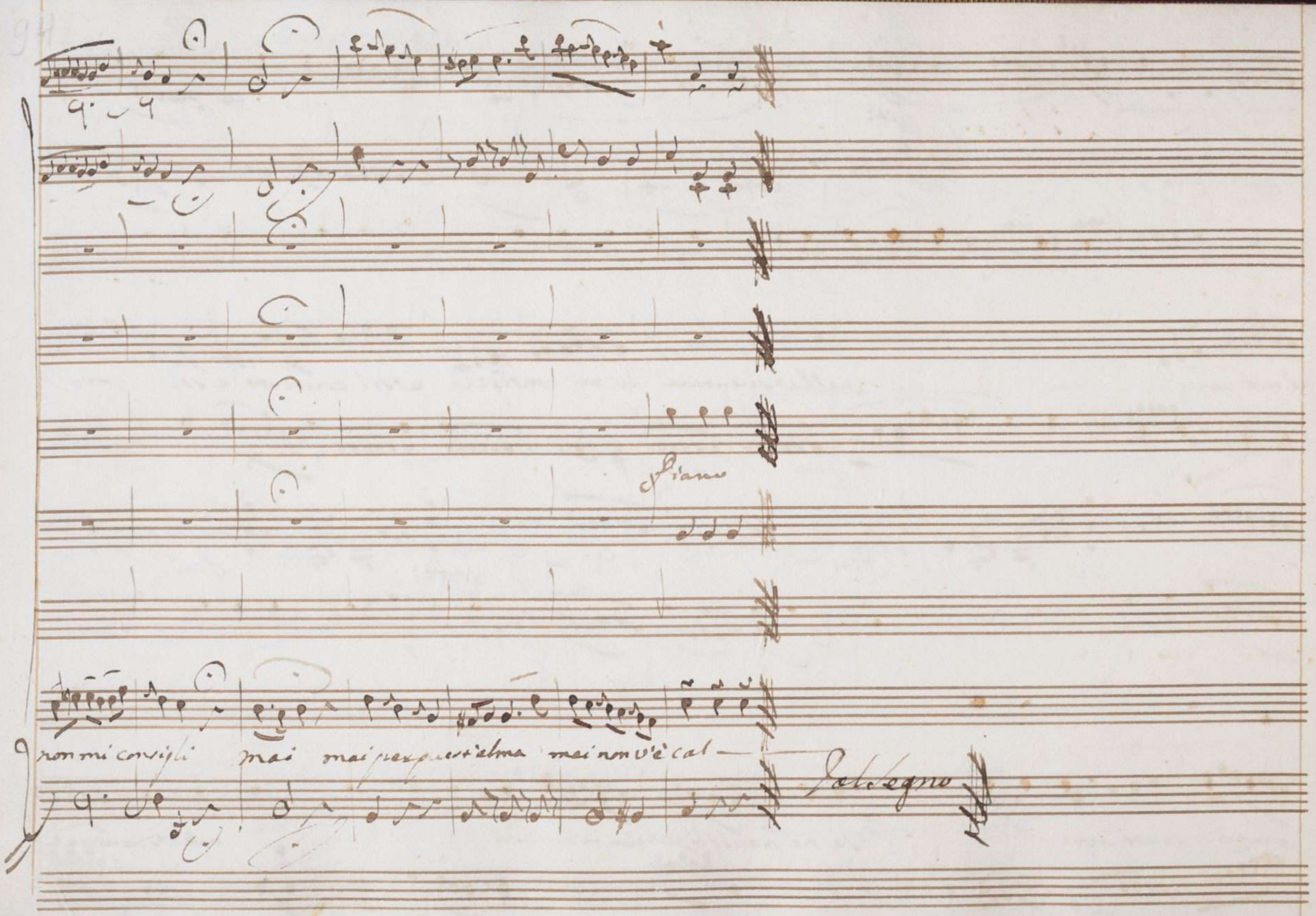
Al B.

ma non v'è nò no mai per quest'alma nò cal — ma cal — ma non v'è

for: pia: forte pia: forte


Pia:
Pia:
Piano
Tu m'assicuri
Piano


forte
pia:
Cold B.
nè mi è perigli
nelle sventure tu mi consigli e sol contento e sol con=
fer:
pia:
fer:
pia:
fer:
pia:
tento sento perte
se nè perigli non m'assicuri
nelle sventure
forte
pia:
forte
pia:


Piano
non mi consigli mai mai per quest'alma mai non v'è cal—
Dal Segno

Scena IX. Selene, ed Enea

Enea

Già te'l dissi, o Selene, male interpetra os=

-mida i versi miei. Ah piacesse agli Dei che Dido fosse infida; o ch'io potessi

figurarmela infida un sol momento! Ma saper che m'adrea, e doverla la=

Selene

-sciar, questo è il tormento. Sia qualunque la cagione che ti sforza a partir; per pochi istanti t'arresta

-mene, e di Nettuno al tempio vanne: la mia germana vuol colà favellarti.

Enea — Sarà pena l'indugio. Selene — Odila, e parti. Enea — Ed a colei che adoro darò l'ultimo ad-

Selene — dio? (Taccio, e non moro.) Enea — Piange Selene! Selene — E come quando parli co-

Enea — sì non vuoi ch'io pianga? Lascia di sospirar. Sola Didone à ragion di la-

Selene — gnarsi al partir mio. Abbiam l'istesso cor Didone, ed io. Enea — Tanto per lei t'af-

Selene — fliggi? Ella in me così vive, io così vivo in lei, che tutti i mali suoi son mali

Enea

miei. Generosa Selene i tuoi sospiri tanta pietà mi fanno che scordo quasi il

Selene

mio nel vostro affanno. Se mi vedessi il core forse la tua pietà saria maggiore.

Iarba

Scena X. Iarba, Araspe, e detti

Tutta ò scorsa la Reggia cercando Enea, ne ancor m'in=

Araspe Iarba [Vedendo Enea]

contro in lui. Forse quindi partì. Forse costui? Africano alle vesti e in non mi

[D Enea] Araspe [Vedendo Selene] Enea

sembra. Straniero dimmi chi sei? [Quanto piace quel volto agli occhi miei!] Troppo della Se=

Jarba — Enea — Selene — Araspe

lene... Olà non odi? Troppo ad altri pietosa... Che superbo parlar. Quanto è vez=

Jarba — Enea

zosa. O palesa il tuo nome, ochi'io... Qual diritto ài tu di domandarne? A te che

Jarba — Enea — Jarba

giova? Ragione è il piacer mio. Fra noi non s'usa di rispondere a stolti. A

Selene — Jarba

questo acciaro... Su gli occhi di Selene, nella reggia di Dido un tanto ardire? Di

Selene

Jarba al messaggiero sì poco di rispetto? Il folle orgoglio la Regina sa=

Iarba

trà. Sappialo: intanto mi vegga ad onta sua troncar quel capo, e a quel d'Enea congiunto dell'offeso mio

Enea

Re portarlo a' piedi. Difficile sarà più che non credi. Iarba Tu potrai contra=

starlo? O quell'Enea che per glorie racconta tante perdite sue? Enea Cedono assai

in confronto di glorie alle perdite sue, le tue vittorie. Iarba Ma tu chi sei, che tanto

Enea

meco per lui contrasti? Son un che non ti teme, e ciò ti basti.

Aria

V.

Piano

for:

Cello B.

Cello B.

Enea

Quando sapprai chi so — no si fie — ro non sarai nò si fie — ro

Piano

Violoncelli

for:

for:

for:

non sarai ne parlera — — —

nò non parlerà — — — i co=

pia:

for: pia: for: pia: for: pia:

sì così non parlerà sì nò non parlerai così non parlerai non parlerai così non parlerà — —

for: pia: for: pia: for: pia:

forte assai

piano

forte

Celeste

così

chi

forte assai

pia:

for:

Piano

son chi son quando il saprai nò non sarai si fiero chi son chi son

Piano

forze

quando il saprai non parlerà — — — — — — — — co=

forze

Piano

for: pia: for: pia:

A.B.

sì no no non sarai sì fiero nò ne parlerai così ne parlerai ne parlerai co=

Piano

for: pia: for: pia:

fo: pia:

fo: pia:

sì non parlerai

— — — —

pia: for: Pia: for: pia: for:

Col B.

Brama lasciar le sponde quel passaggiero ardente

Pia: for: pia: for:

(adagio)

pia:

Col B. Col B.

(adagio)

fra l'onde poi si pente poi si pente se adonta del Nocchiero dal lido dal

Pia:

forte pia: for: pia: for:

lido si parti l'ardente passaggiero si pente poi fra l'onde po

forte pia: forte pia: forte

pia:

Col B.

si pente se adonta nel nocchie ro brama lasciar le sponde se adonta del nocchiero

pia:

63

forte

Pia:

Col B.

Col B.

Col B.

ad onta del nocchiero dal lido si parti dal lido si parti

forte

forte

Col B.

Chi

Dal Segno

Pia:

fos:

Scena XI. Selene, Jarba, ed Araspe

Jarba

Selene

Jarba

Non partirà se pria... Da lui che brami? Il suo

Selene

Jarba

Nome. Il suo nome, senza tanto furor da me saprai. A questa legge io

Selene

Jarba

resto. Quell' Enea che tu cerchi, appunto è questo. Ah m' involasti un colpo

Selene

che al mio braccio offeriva il Ciel cortese. Ma perche tanto sdegno? In che t'offese?

Jarba

Gli affetti di Didone al mio Signor contende t'è noto, e mi dimandi in che m'of=

Selene

fende? Dunque supponi, Arbace, che scelga a suo talento il caro oggetto un cor che s'innamora?

Parte

Nella Scuola d'amor sei rozzo ancora.

Jarba

Non è più

Scena XII. Jarba, Araspe, poi Osmida

tempo Araspe di celarmi così. Troppo fin'ora sofferenza mi costa.

Araspe

E che farai?

Jarba

I miei guerrier che nella Selva ascosi quindi non lungi al mio venir lasciai,

chiamerò nella Reggia: distruggerò Cartago, e l'empio core all'indegno rival trar-

Osmida

rò... Signore. Già di Nettuno al Tempio la Regina s'invia. Su gli occhi tuoi al superbo Tro=

jano, se tardi a riparar, porge la mano. Tanto ardir! Non è tempo d'inutili que=

Jarba

rele. E qual consiglio? Il più pronto è il migliore. Io ti precedo; Ardisci.

Parte

Ad ogni impresa io sarò tuo sostegno, e tua difesa.

Scena XIII. Jarba, ed Araspe

Araspe

Dove corri o Signore? Il rivale a sve=

Araspe

Jarba

nar. Come lo speri? Ancora i tuoi guerrieri il tuo voler non sanno. Dove forza non

Araspe

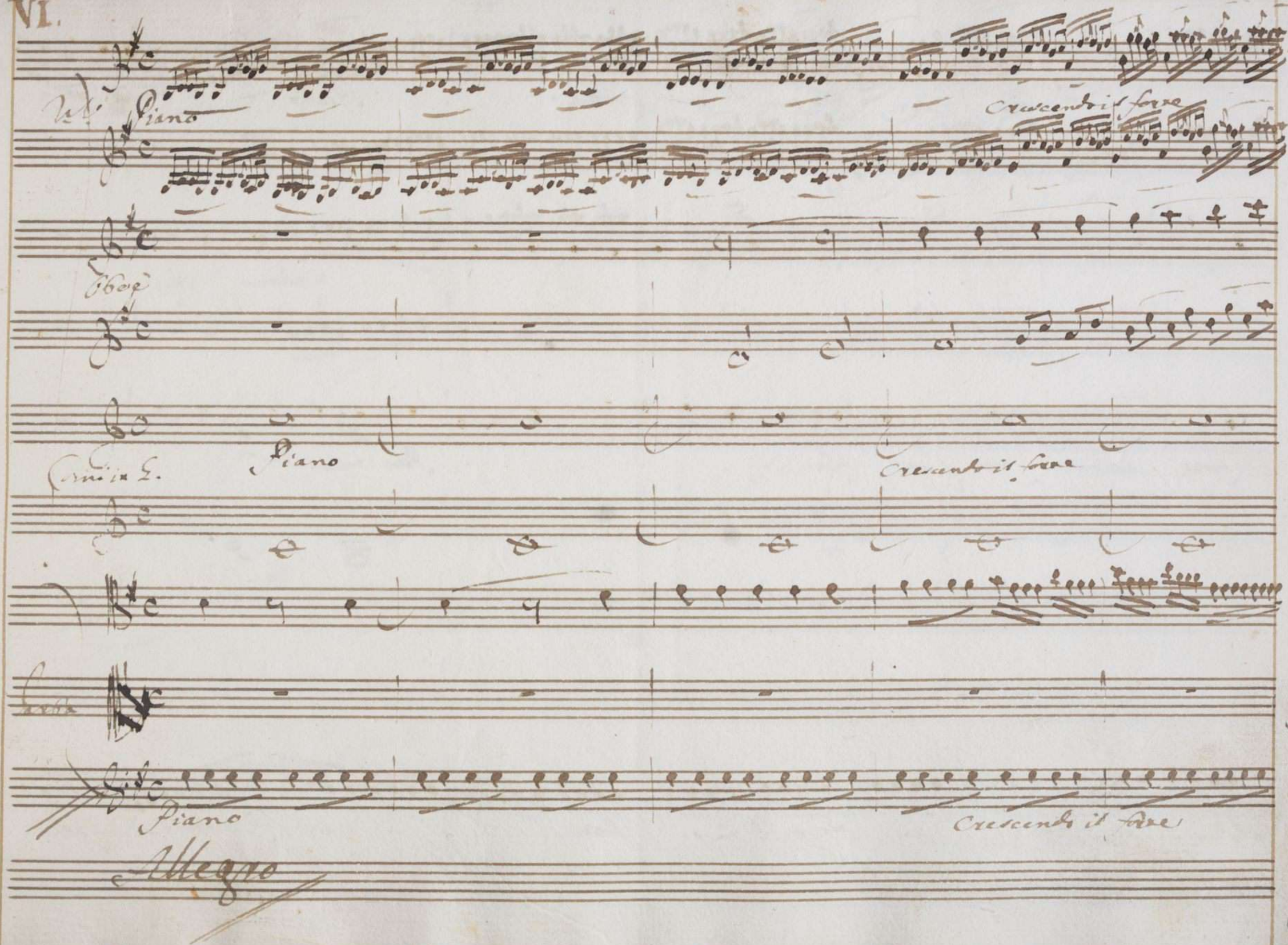
Jarba

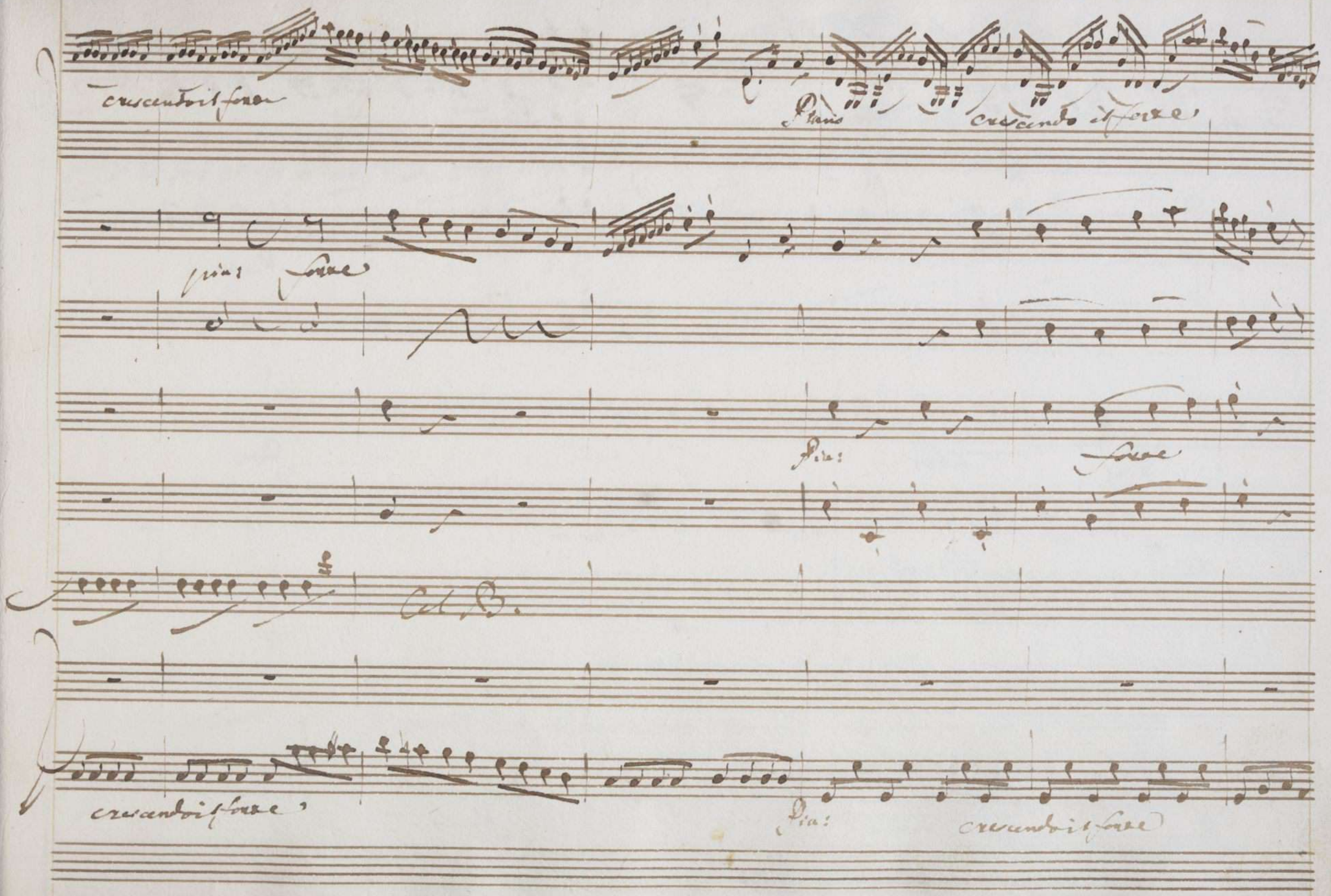
val, giunga l'inganno. E vuoi la tua vendetta con la taccia comprar di traditore? A-

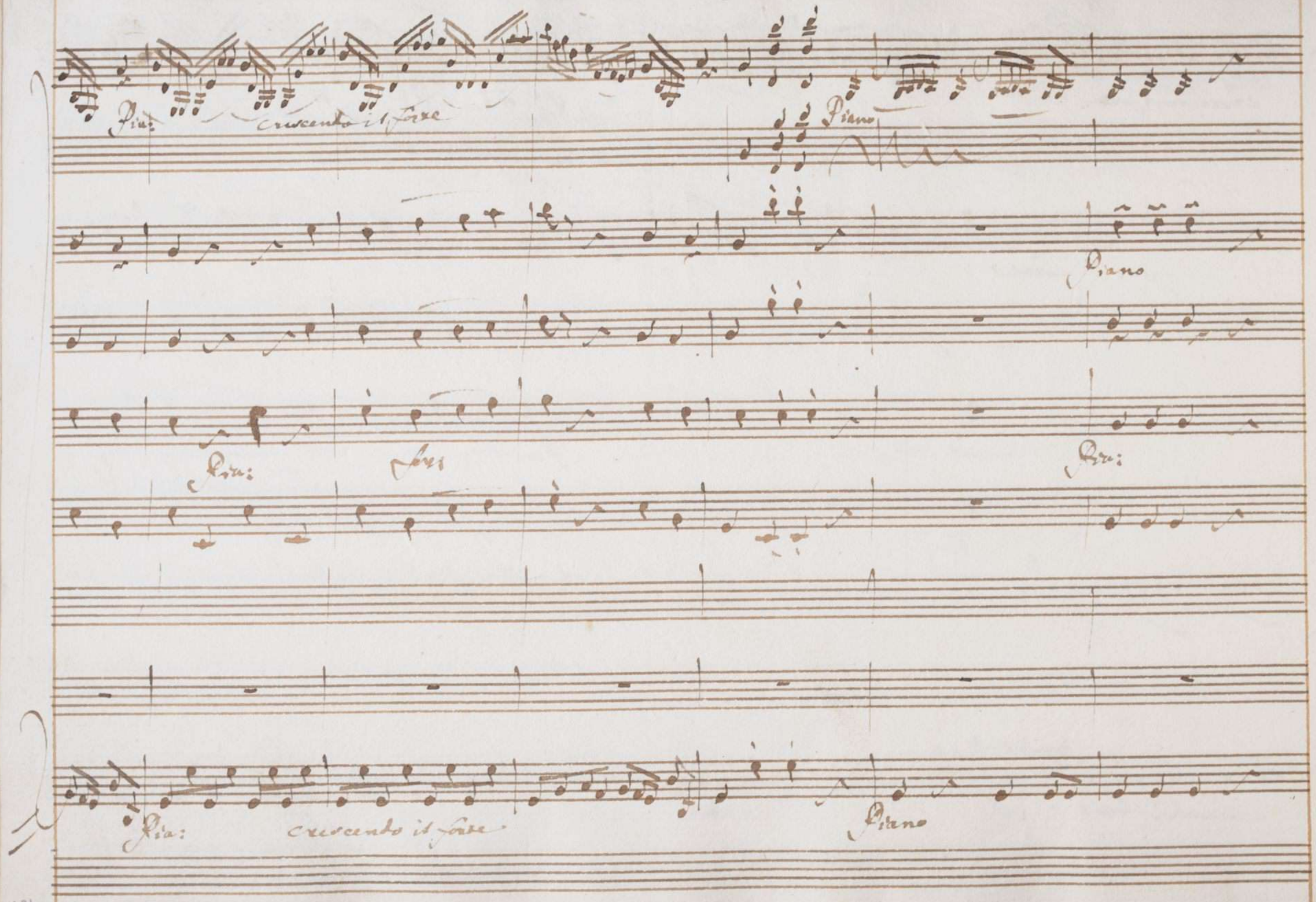
raspe, il mio favore troppo ardito ti fa. Più franco all'opre, e men pronto ai con-

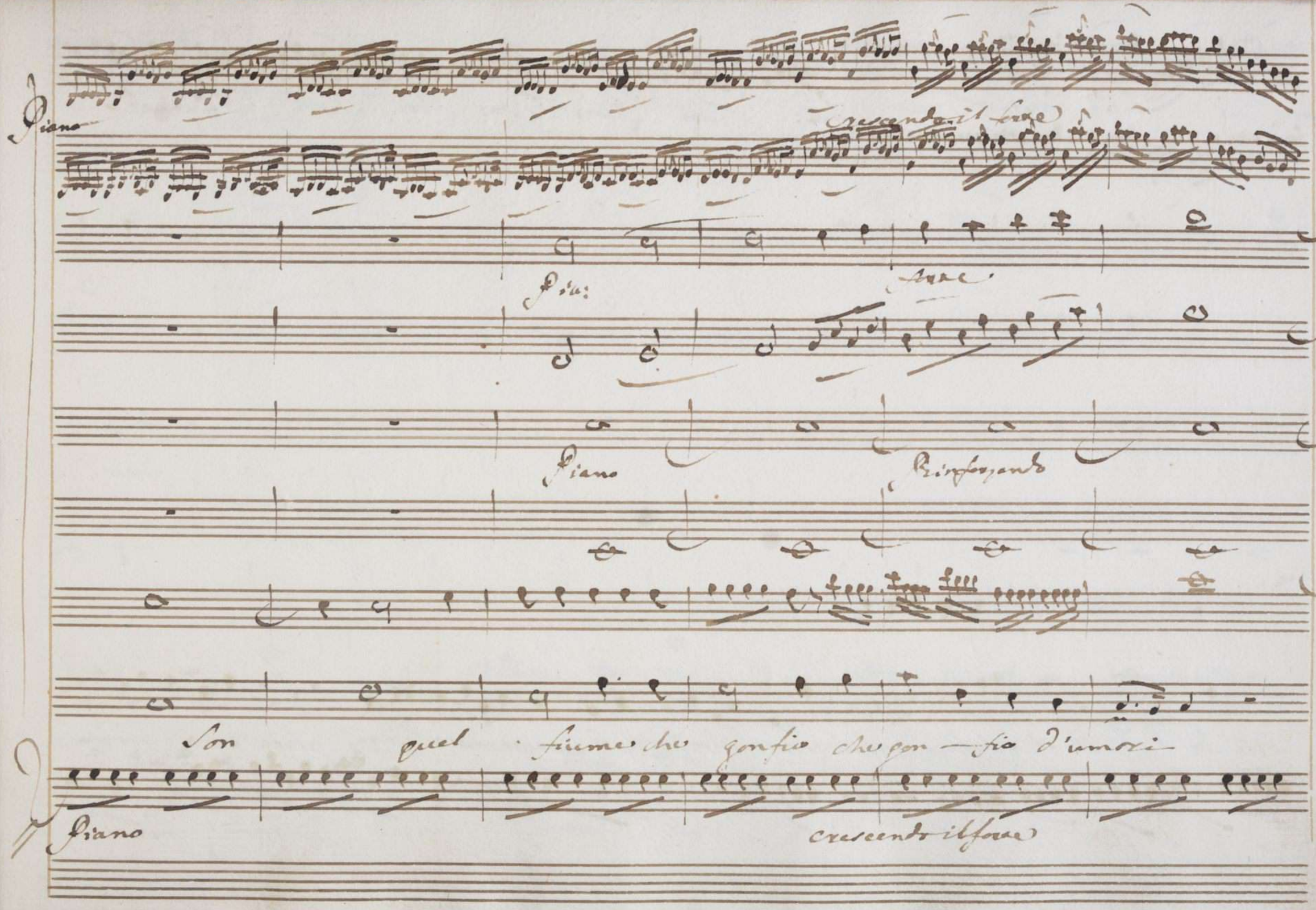
sigli io ti vorrei. Chi son io ti rammenta, e chi tu sei.

Aria


Piano
Crescendo il forte
Oboe
Piano
Crescendo il forte
Corni in E.
Piano
Crescendo il forte
Allegro


crescendo il forte
Piano
crescendo il forte
pia:
forte
Pia:
forte
Col B.
crescendo il forte
Pia:
crescendo il forte

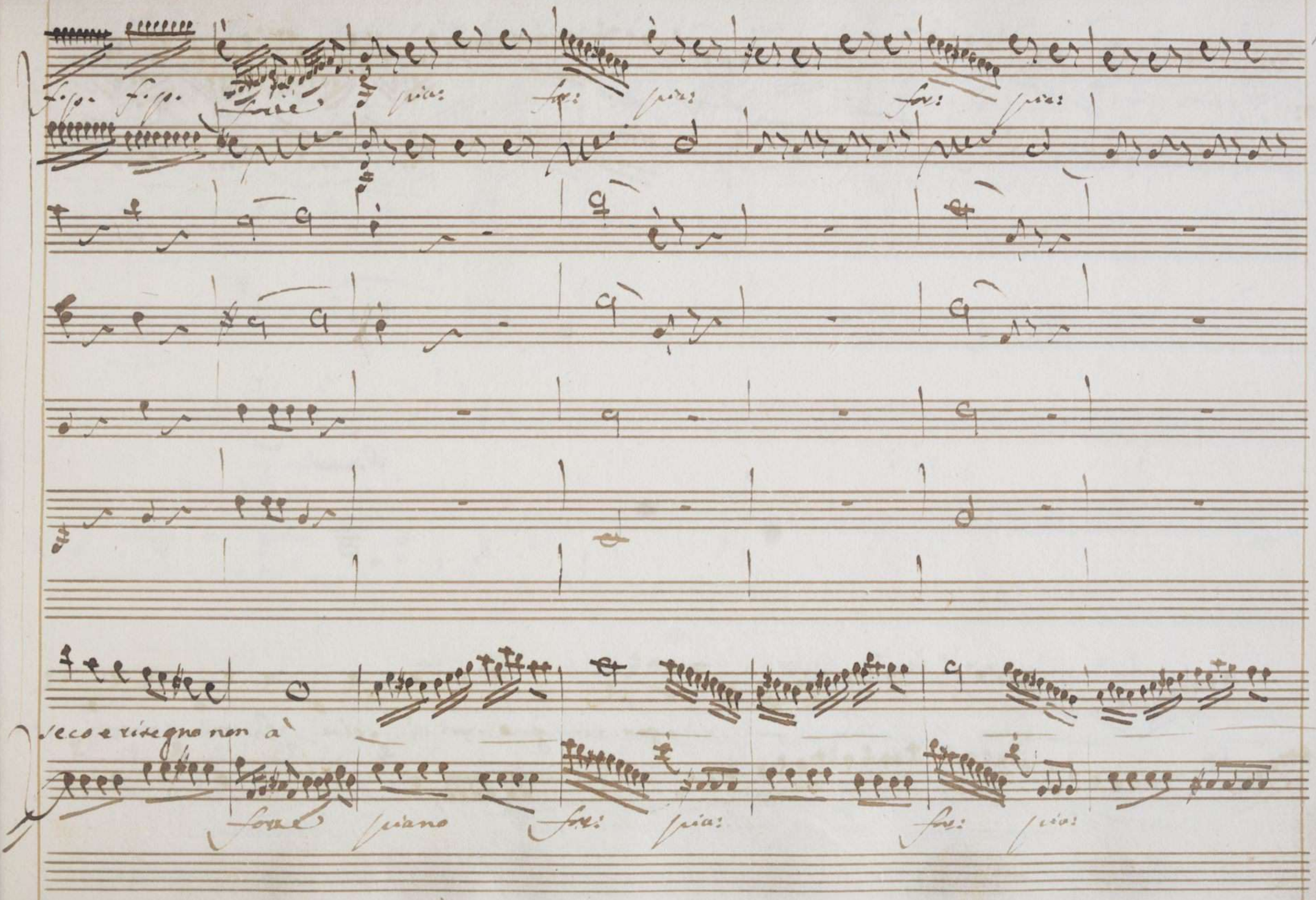

Pia:
crescendo il forte
Piano
Piano
Pia:
forte
Pia:
Pia:
crescendo il forte
Piano


Piano
crescendo il forte
Piano
forte
Piano
Rinforzando
Son quel fiume che gonfio che gon — fio d'umori
Piano
crescendo il forte

Lor: Lors Lors Lors Lors Lors Lors Lors

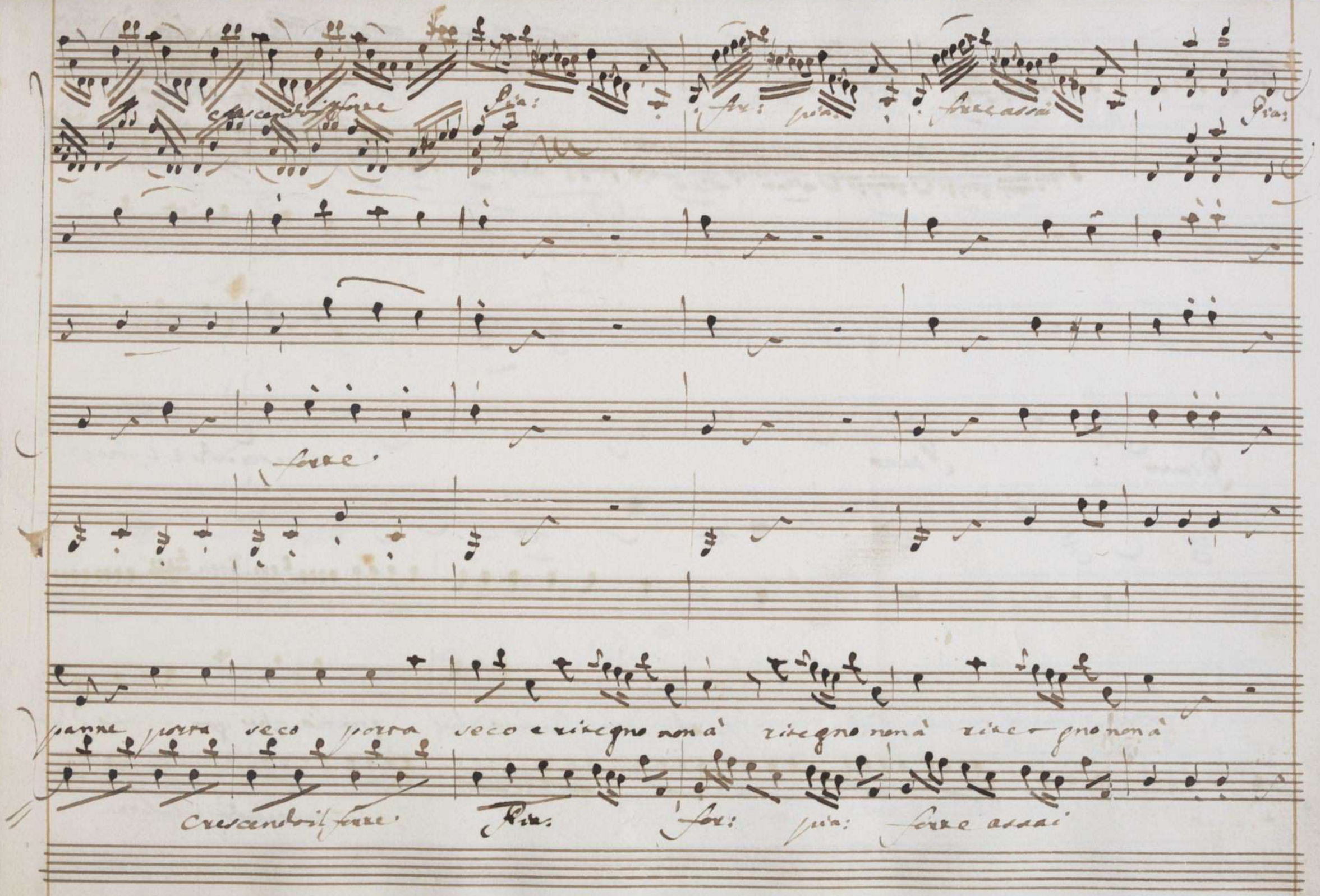
Lor: Lors Lors Lors Lors Lors Lors Lors

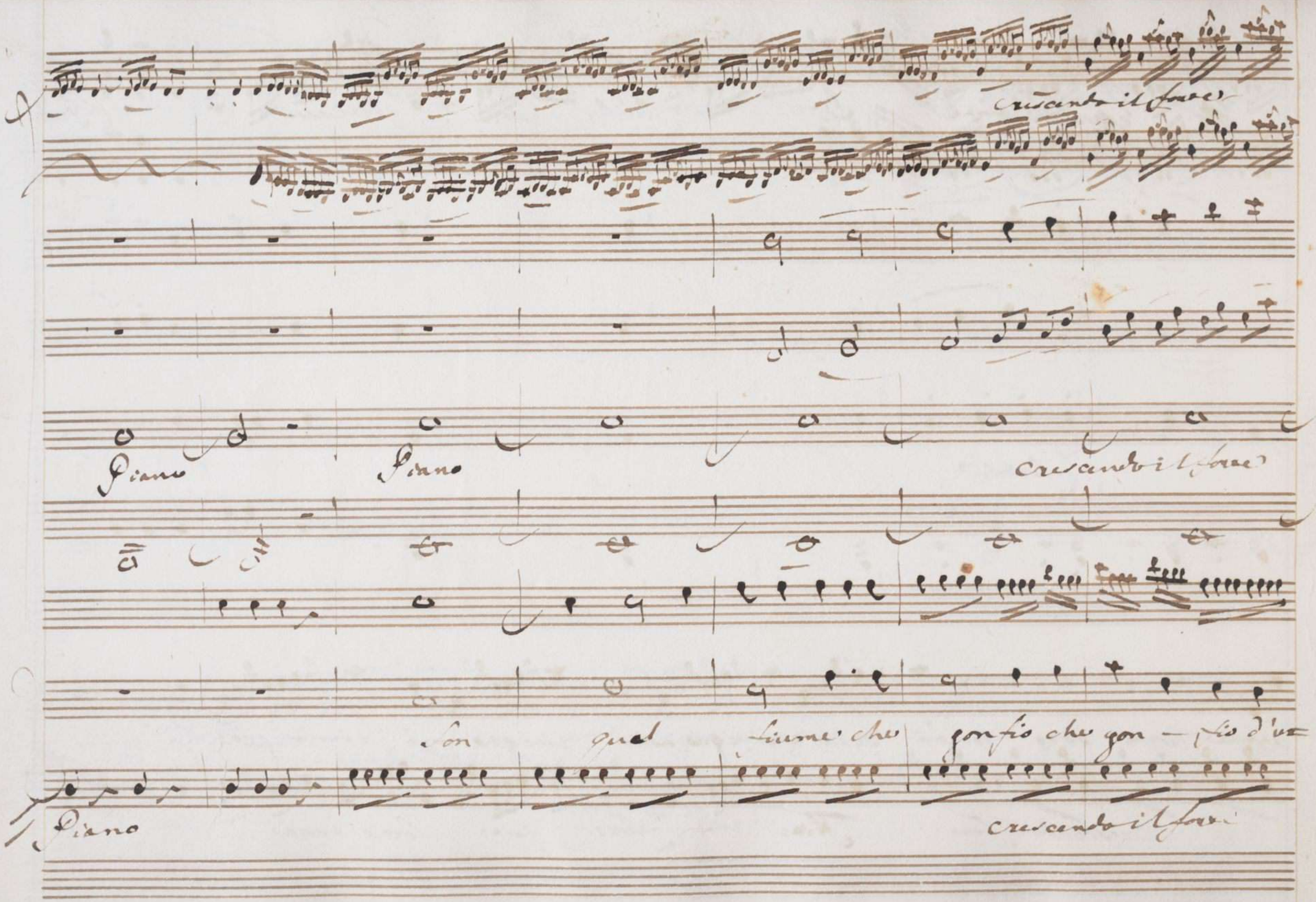
Lor: Lors Lors Lors Lors Lors Lors Lors

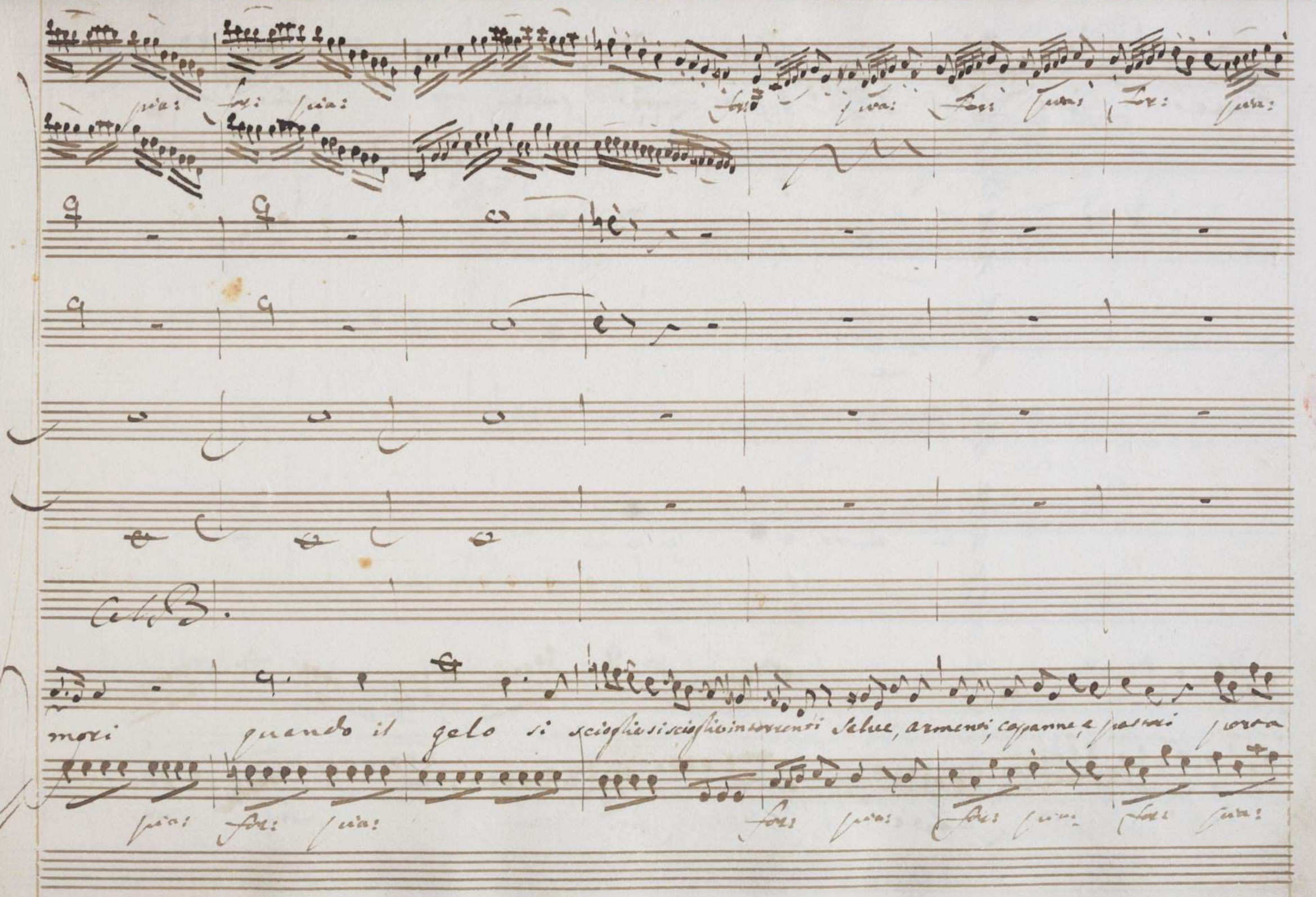

f.p. f.p.
forte
pia:
for:
pia:
for:
pia:
seco e ritegno non a'
forte
piano
for:
pia:
for:
pia:

Piano

ritegno ritegno non a' Selve, Pastori, Armenti, Ca=


crescendo il forte
Pia:
for:
pia:
forte assai
Pia:
forte
panne porta seco porta seco e ritegno non à ritegno non à ritegno non à
Crescendo il forte
Pia:
for:
pia:
forte assai

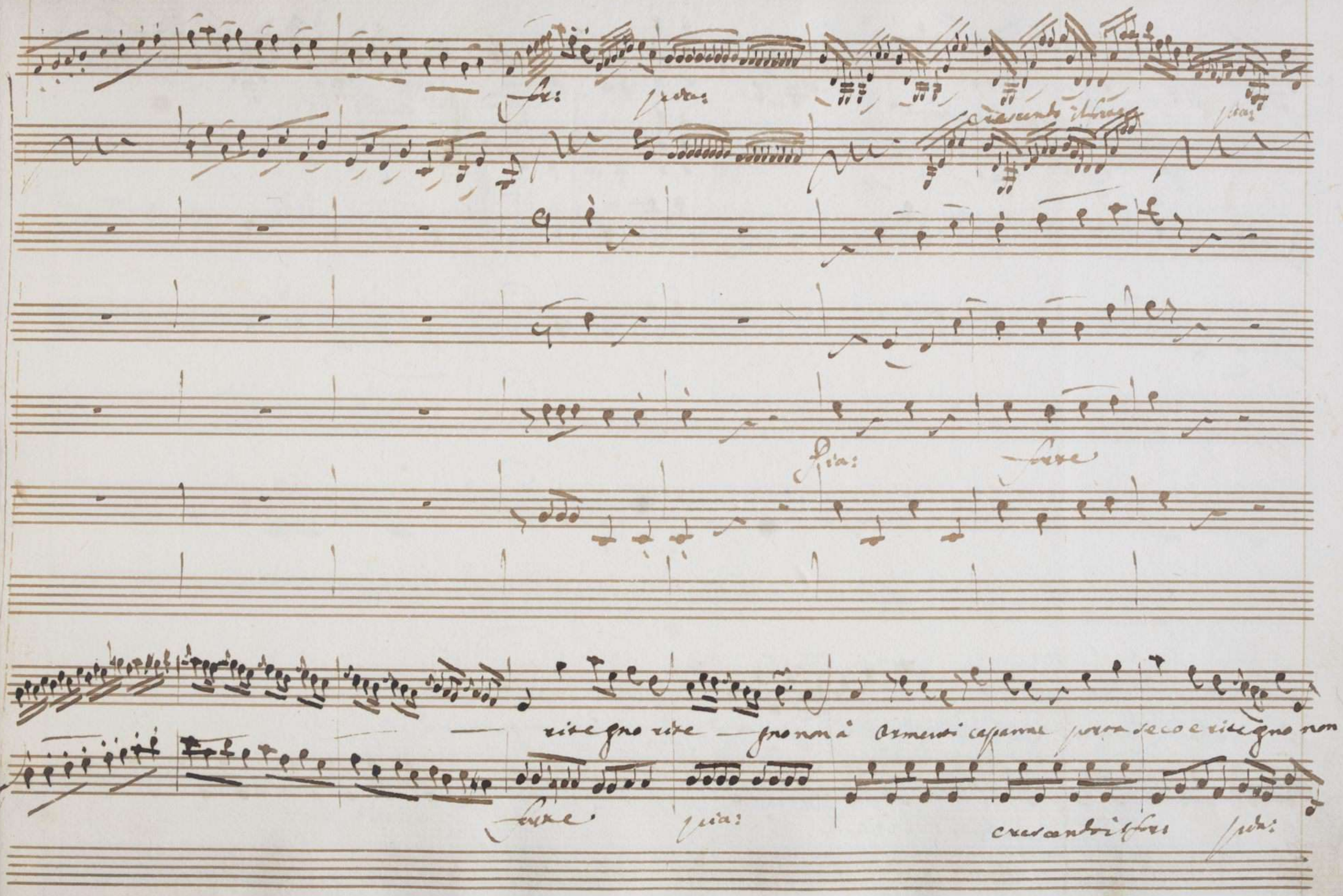

crescendo il forte
Piano
Piano
crescendo il forte
Son
qual
fiume che
gonfio che gon — fio d'un
Piano
crescendo il forte

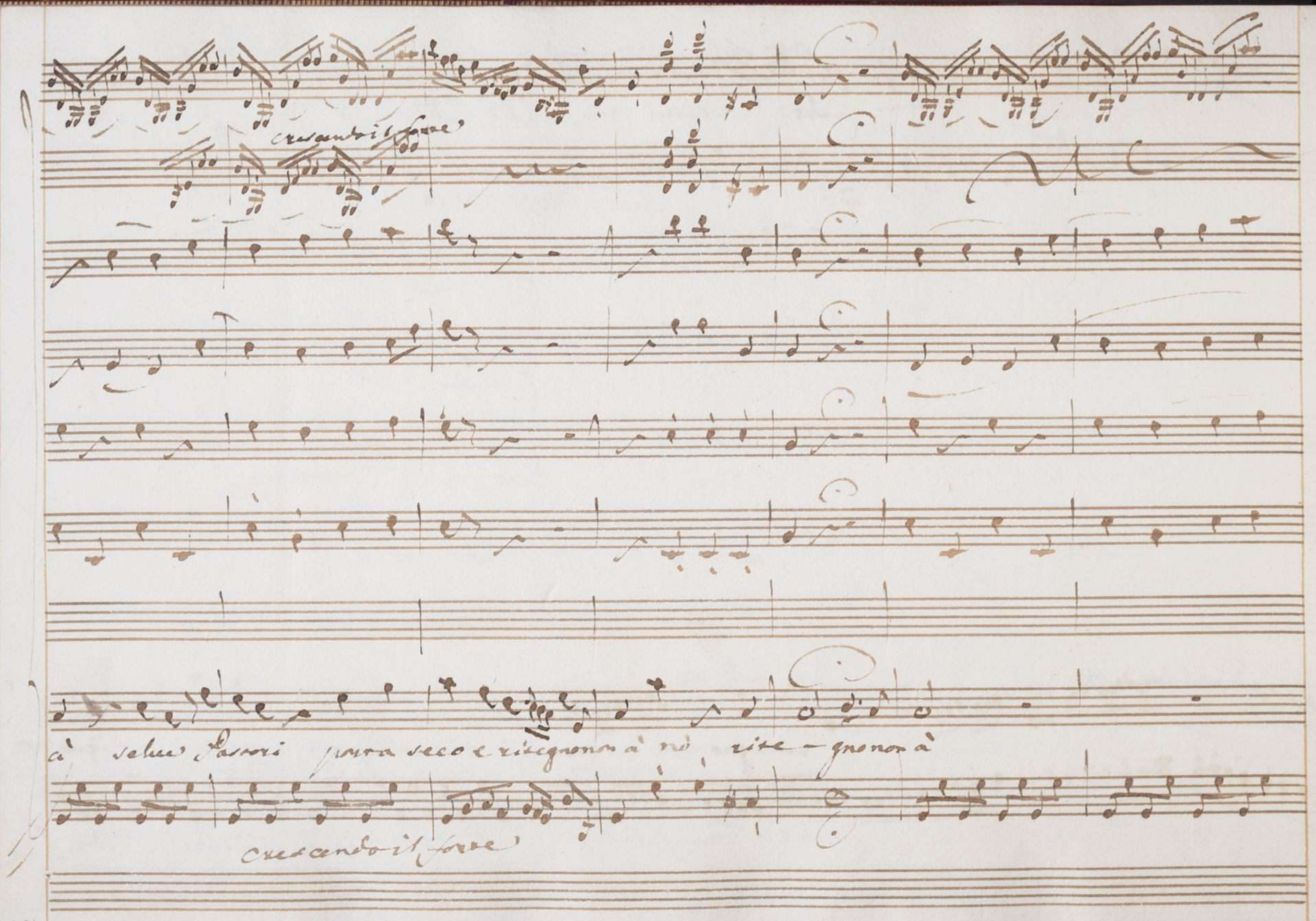

pia: for: pia:
for: pia: for: pia: for: pia:
Cel. B.
mori quando il gelo si scioglie si scioglie in torrenti Selve, armenti, capanne, e pastori porta
pia: for: pia:
for: pia: for: pia: for: pia:

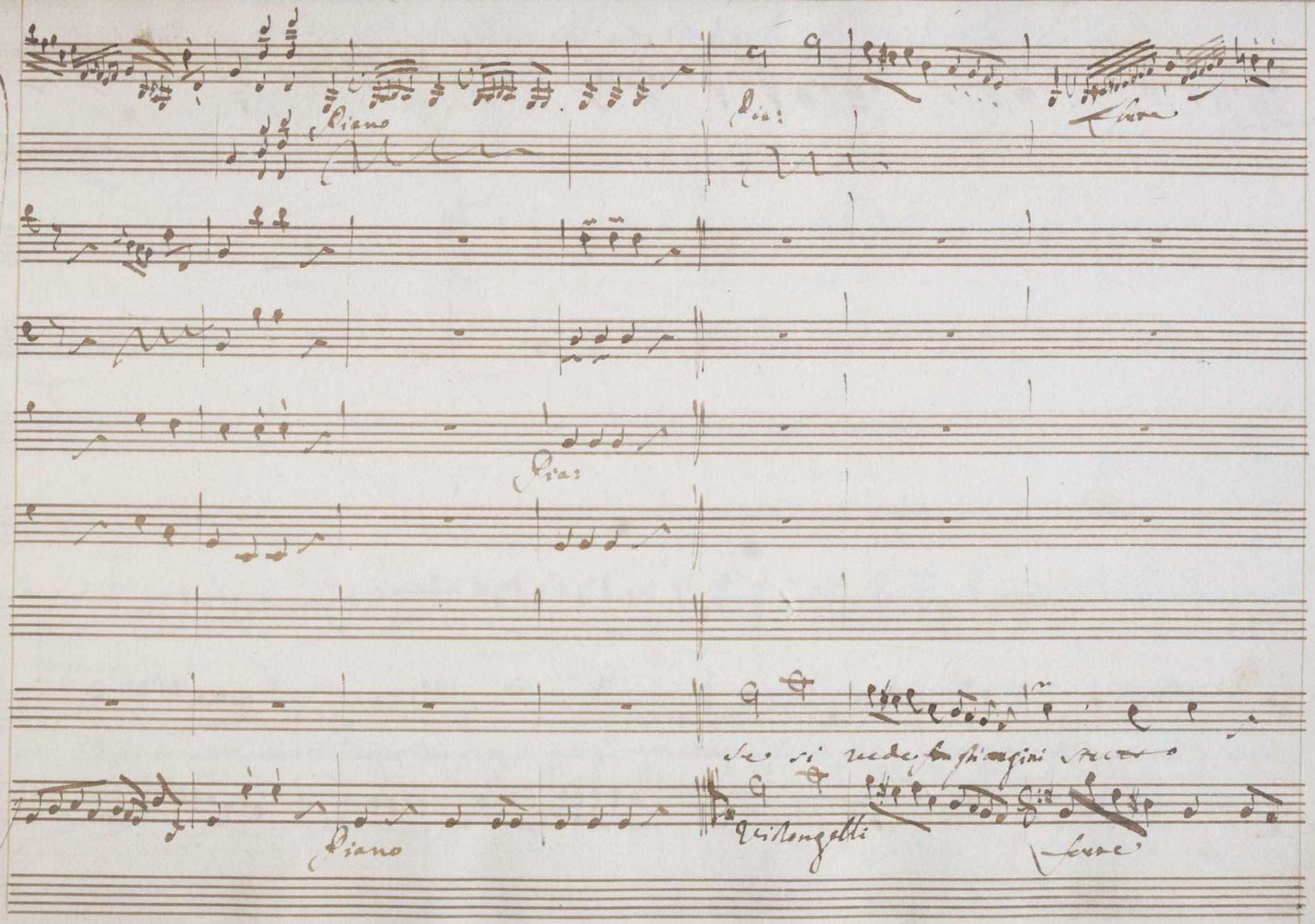
forze pia: for: pia: for: pia: for: pia:

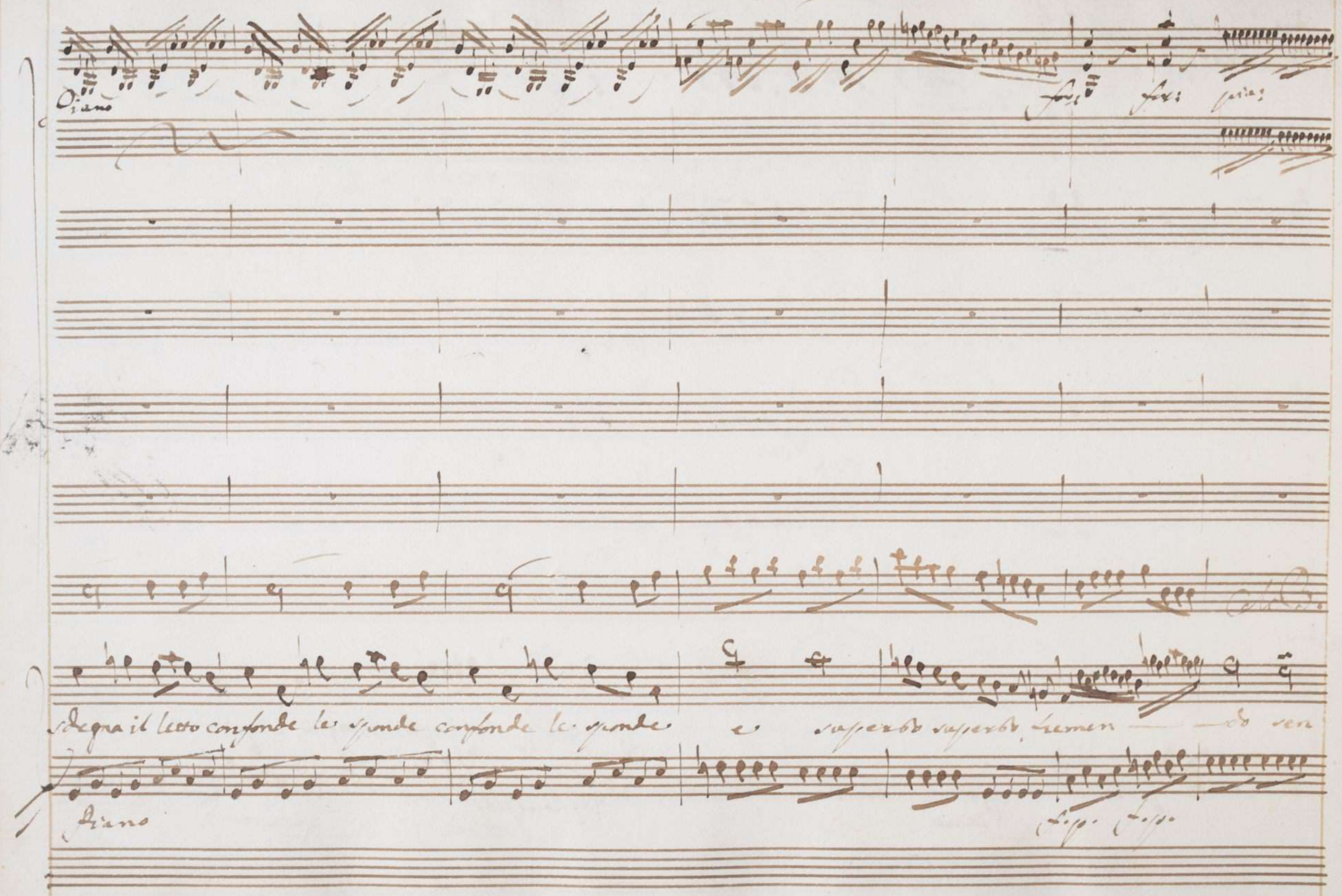
seco porta seco e ritegno non ci

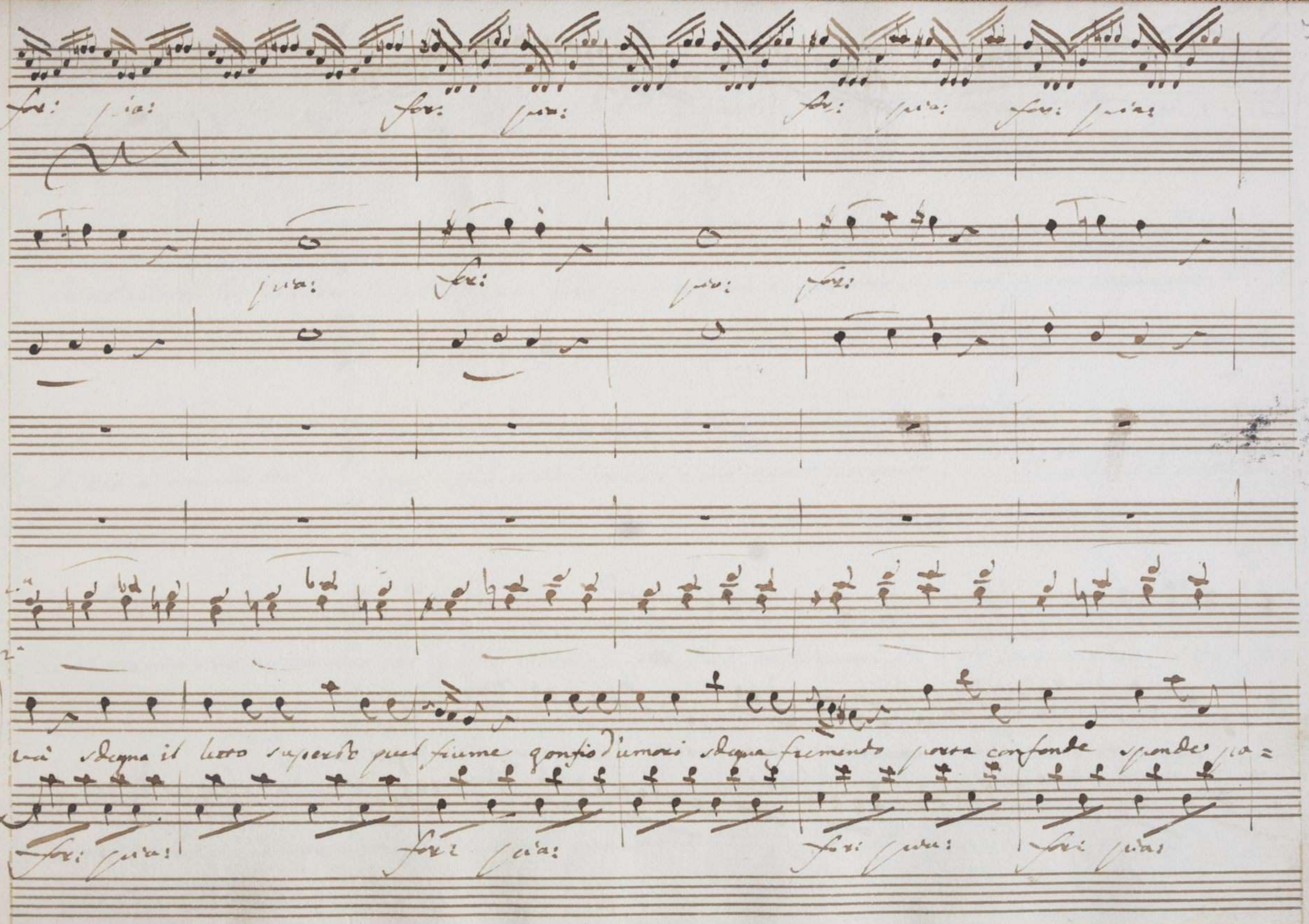
forze pia: forze pia: for: pia: for: pia:

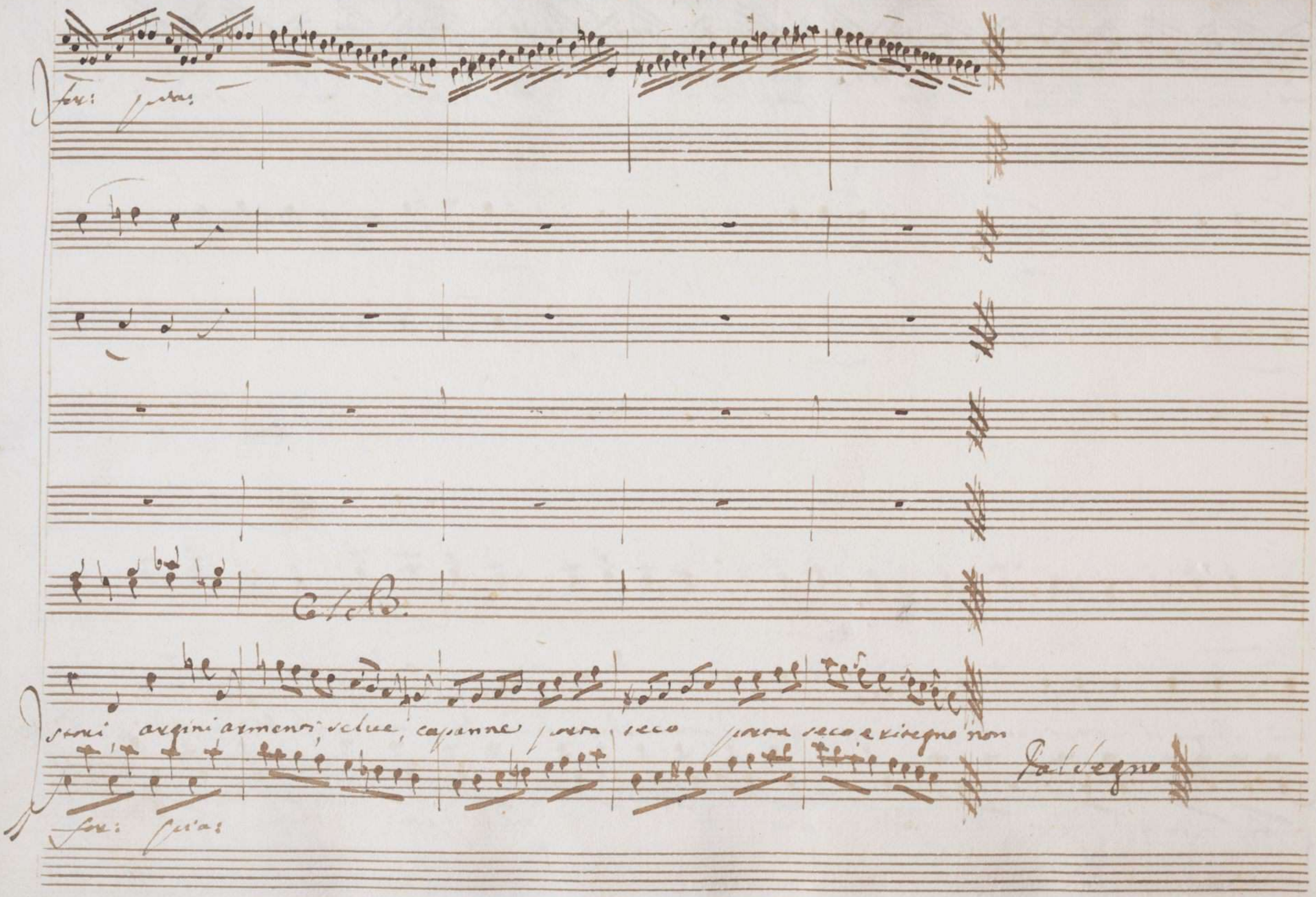

fz:
pia:
crescendo il Fuoco
pia:
Pia:
forte
rite gno rite — gno non à Armenti capanne porta seco e ritegno non
forte
pia:
crescendo il fuoco
pia:


crescendo il forte
à selue Pastori porta seco e ritegnono à nò rite-gnono à
crescendo il forte


Piano
Pia:
Flute
Pia:
Piano
Violongelli
forte


Piano
fz: fz: pia:
sdegna il letto confonde le sponde confonde le sponde e superbo superbo, fremen — do sen
Piano
f.p. f.p.


for: pia: for: pia: for: pia: for: pia:
pia: for: pia: for:
2a
va sdegna il letto superbo quel fiume gonfio d'umori sdegna fremendo porta confonde sponde pa=
for: pia: for: pia: for: pia: for: pia:


for: pia:
Cl. B.
stori argini armenti, selue, capanne porta seco porta seco e ritegno non
Pal segno
for: pia:

Scena XIV. Enea, e Osmida

Osmida

Come? Da' labbri tuoi Dido saprà che ab=

Enea

bandoner la vuoi? Ah taci per pietà, e risparmia al suo cor questo tormento.

Osmida

Dirlo è crudeltà ma sarebbe il tacerlo un tradimento. Benchè costante, io spero

Enea

che al pianto suo tu cangerai pensiero. Può togliermi di vita, ma non può il mio ob=

Osmida

bligo far ch'io manchi alla patria, e al genitore. O generosi detti.

Enea

Vincere i propri affetti avanza ogni altra gloria. Quanto costa però questa Vittoria!

Scena XV. Iarba, Araspe, e detti

Iarba

Ecco il rival, ne seco è alcun de' suoi re=

Araspe Iarba

quaci. Ah pensa che tu sei... Seguimi, e taci. Così gli Araggi miei... Fermati. In=

Enea Araspe Osmida

degno Al nemico in ajuto? Che tenti anima rea? Duro è pensarlo.

Osmida

Scena XVI. Didone, e detti

Siam traditi, o Regina. Se più tarda d'Ar=

Didone

Pace era l'aita, il valoroso Enea sotto colpo inumano oggi cadea. Il traditor qual

Osmida (Accennando Araspe) Didone

è, dove dimora? Miralo, nella destra à il ferro ancora. Chi ti destò nel

Araspe Osmida

seno sì barbaro desio? Del mio Signor la gloria, e'l dover mio. Come?

Araspe

L'istesso Abbace disapprova... Ho so ch'ei mi condanna: il suo sdegno pavento: ma il

Didone

mio non fu delitto, e non mi pento. E nemmeno ai rossore del sacrilego ec-

Arasce

ceso? Tornerei mille volte a far l'istesso.

Didone

Ti preverrò. Ministri

Enea

Custodite costui. Generoso Nemico in te tanta virtude io non credea.

Jarba

Lascia che a questo sen... Scostati Enea. Sappi che il viver tuo d'Araspe è dono: che il tuo

Didone

sangue vogl'io: che Jarba io sono.

Enea

Tu Jarba! Il Re de' Mori!

Didone

Un Re sensi si

rei non chiude in seno: un mentitor tu sei.

Jarba

Si disarmi. Nessuno avvicinarsi ar-

13

Osmida Piano a Jarba

disca, o ch'io lo sveno. Cedi per poco almeno finche io genti raccolga; a me ti fida.

Jarba Piano ad Osmida Enea Didone

E così vil sarò? Fermate Amici, a me tocca il punirlo. Il tuo valore serba a duopo mi=

13

Osmida Piano a Jarba

glior. Che più s'aspetta? O si renda, o svenato al piè mi cada. Serbati alla ven=

Jarba Parte Didone Osmida

detta. Ecco la spada. Frenar l'alma orgogliosa tua cura sia. Su la mia fe ri=

Parte

posa.

Siegue Subito

Forte

Piano

Scena XVII.

Col B.

Didone, ed Enea

Didone

Enea

Andantino

For:

Piano

Pia:

for:

pia:

Col B.

Enea

Salvo già sei dalla crudel ferita. Per me serban gli Dei sì bella vita.

Pia:

pia:

for:

781

for: for: Dia:

Dia: for:

Didone Enea

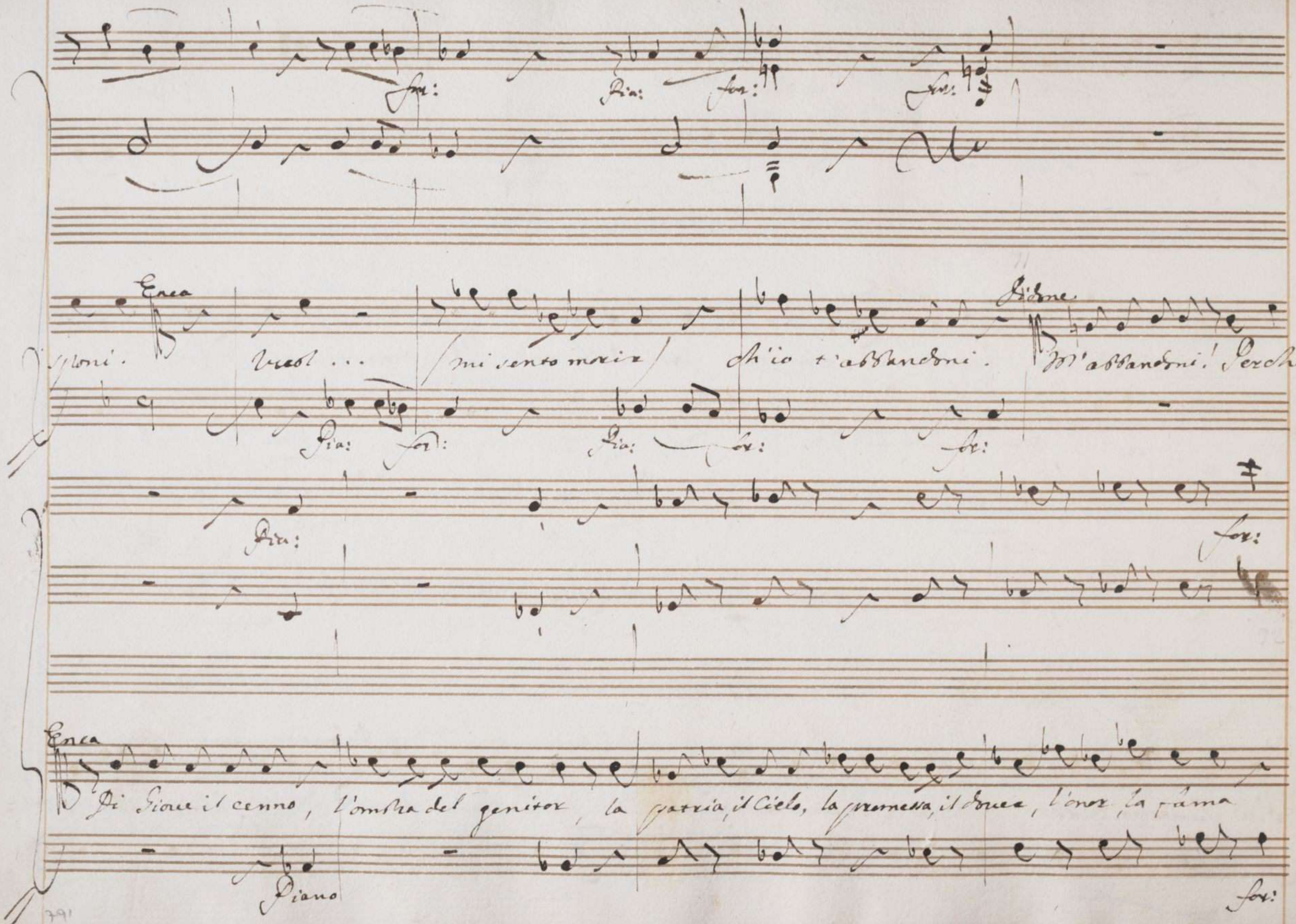
Oh Dio, Regina! Ancora forse della mia fede incerto stai? No.

for: for: Dia:

A B.

Didone

Più funeste assai son le sventure mie. Vuole il destino... Chiari i tuoi sensi e


Enea
Dido
sponi. Vuol ... (mi sento morir) Ch'io t'abbandoni. M'abbandoni! Perche?
Enea
Di Giove il cenno, l'ombra del genitor, la patria, il Cielo, la promessa, il dover, l'onor, la fama
Piano

pia: for: pia: for:

alle sponde d' Italia oggi mi chiama. Ha mia lunga dimora pur troppo degli Dei mosse lo

pia: for: pia: for:

pia: forte

Didone Enea Didone

sdegno. E così fino ad ora perfido, mi celasti il tuo disegno? Fu pietà Che pie=

Pia: for:

Allegretto

ta? Mendace il labbro fedeltà mi giurava; e intanto il cor pensava come lunge da

Allegretto

Gorghetto

Piano

Allegro

for:

me volgere il piede! A chi (misera me!) darò più fede

Piano

Gorghetto

for:

Allegro

80'

Del rifiuto dell'onde io l'accolgo dal lido: io lo ristoro dell'ingiurie del mar: le navi e

l'armi già disperse io gli rendo: e gli do loco nel mio cor, nel mio regno; e questo è poco.

Larghetto

Dia:

Di cento Re per lui ricusando ~~fa~~ l'amor gli sdegni irrito. Ecco ecco poi la mercede.

Dia:

Larghetto

Enea

A chi (mi sera me!) darò più fede? Fin ch'io viva, o Didone, dolce memoria o i

Piano

mio pensier sarai. Ne partirei giammai se pur voler de' Numi io non dovessi consa=

Pia:

for:

crare il mio affanno all'impero Latino

Didone

Veramente non ànno altra cura gli Dei che il tuo destino.

for:

Piano

Enea

Didone

Io resterò, se vuoi che resti spergiuro un infelice. No: sarei debitrice

Piano

Allegro

più:

dell' impero del mondo a' figli tuoi. Va pur: siegui il tuo fato cerca d'Italia il regno: all'onde ai

Allegro

Piano

Allegro

fa:

venti confida pur la speme tua: ma senti.

farà quell'

forte

Allegro

onde istesse delle ~~mani~~ vendette mie ministre il Cielo.

E tardi al=

lor pentito d'aver creduto all'elemento insano richiamerai richiamerai la tua Didone in

Larghetto

Piano

fo:

Pia:

N.B.

Enea

Didone

Enea

vano. Se mi vedessi il core... Lasciami traditore.

Pia:

Larghetto

fo:

Pia:

83'

for:

Col B.

Didone

Almen dal labbro mio con volto meno irato prendi l'ultimo addio. Lasciami ingrato.

pia:

for:

Pia:

Col B.

Enea

Didone

E pur con tanto sdegno non ài ragion di condannarmi. Indegno!

Duetto

Pia:

Pia: for: pia: for: pia:

Col B.

Didone

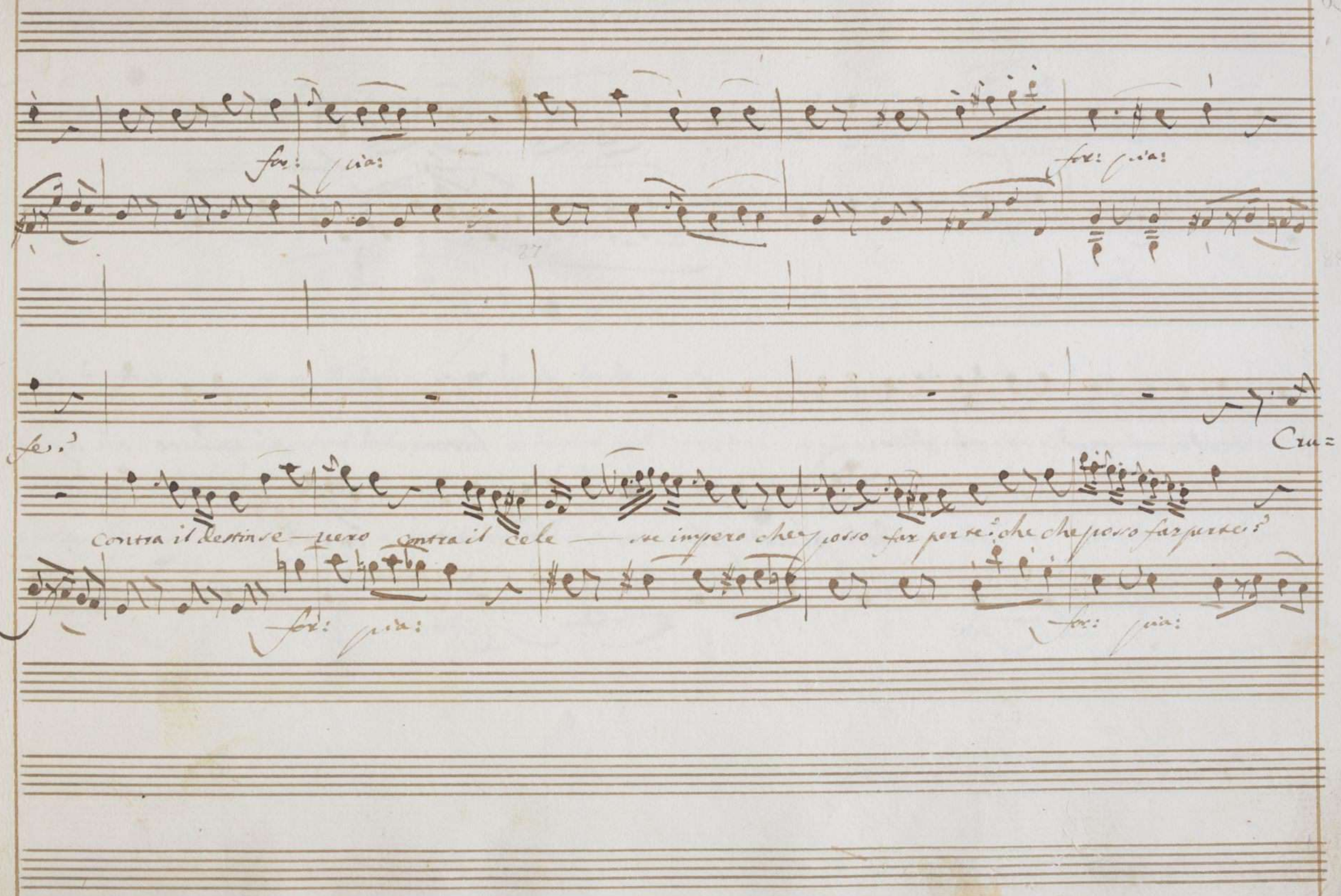
Non à ragio ne ingrato un core abban — donato da chi giuro gli fe? da chi giurogli

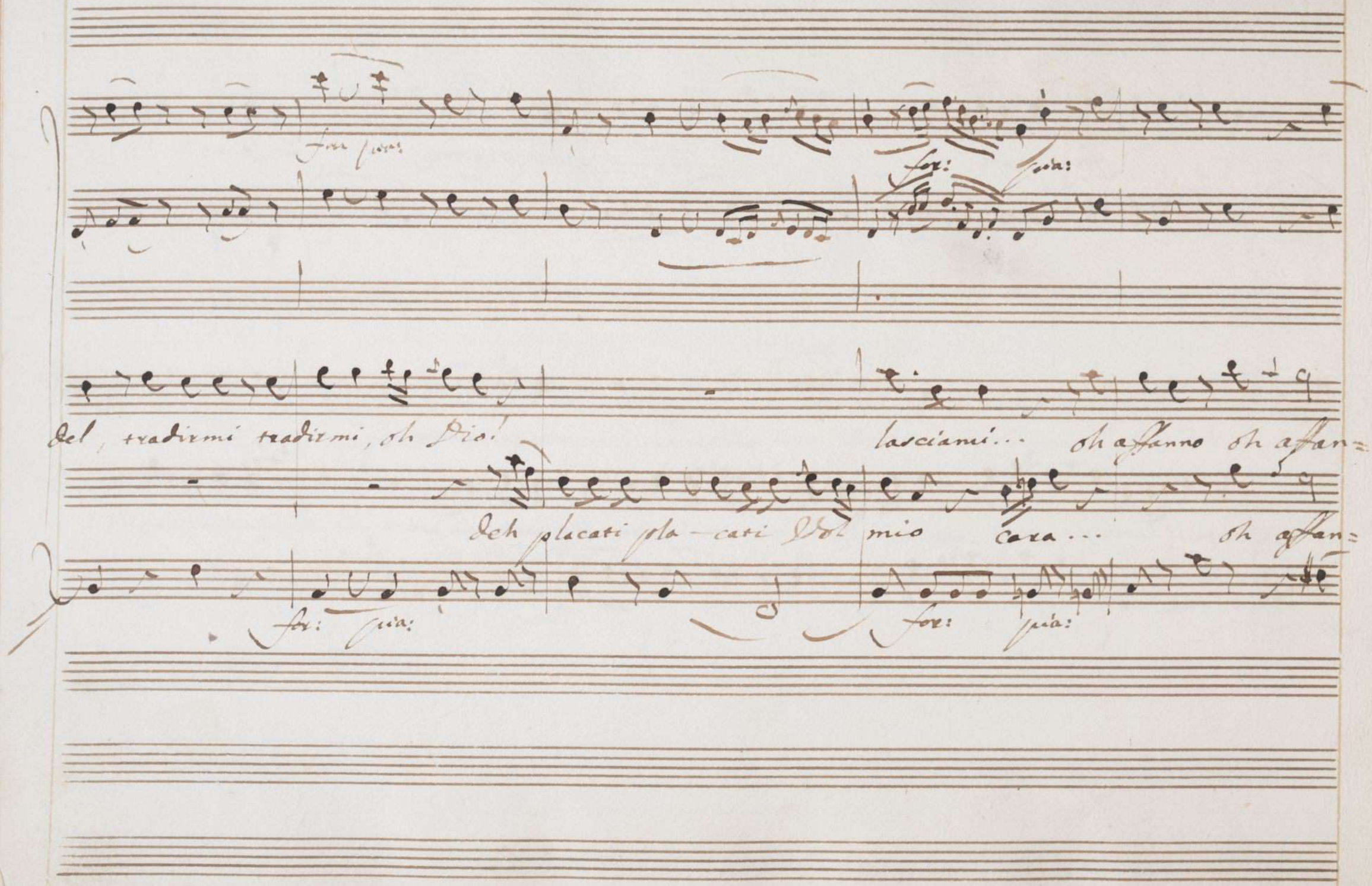
Enea

Piano for: pia: for: pia:

Andantino affettuoso

841

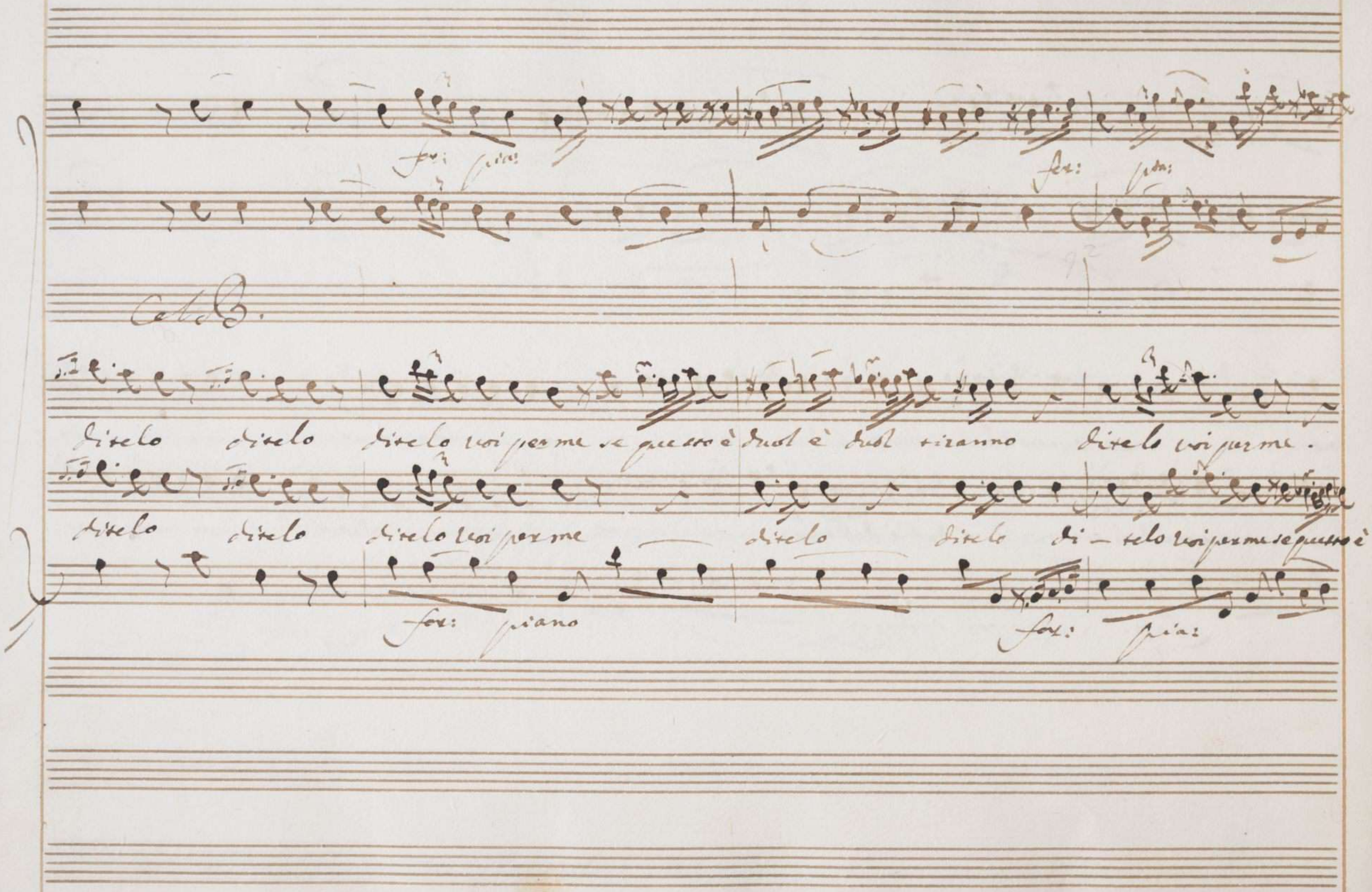

for: pia:
for: pia:
fe.
Cru=
contra il destin se — uero contra il cele — ste impero che posso far per te? che che posso far per te?
for: pia:
for: pia:

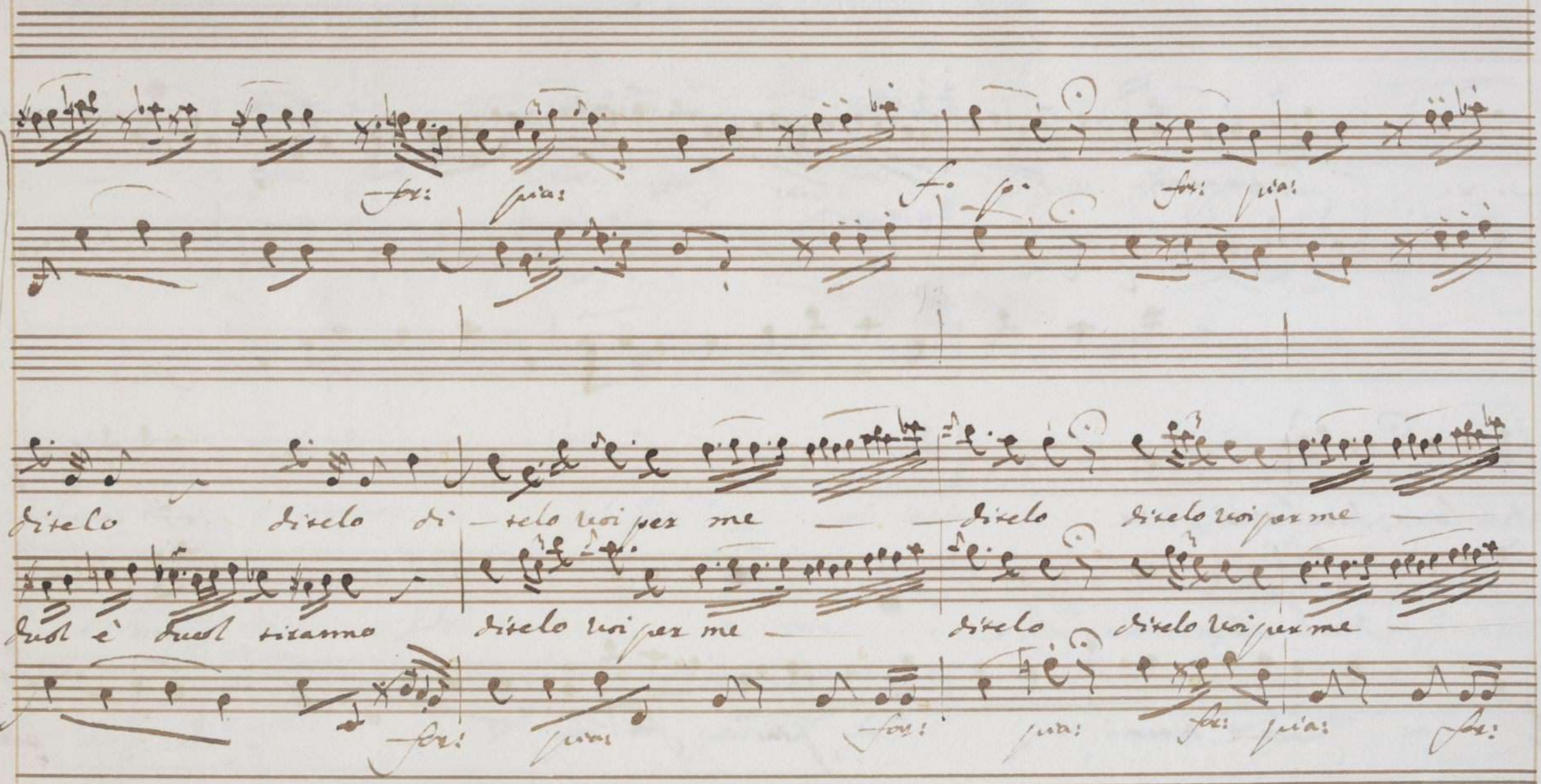

for: pia:
for: pia:
del, tradirmi tradirmi, oh Dio!
lasciami... oh affanno oh affan=
deh placati pla-cati Vol mio cara... oh affan=
for: pia:
for: pia:

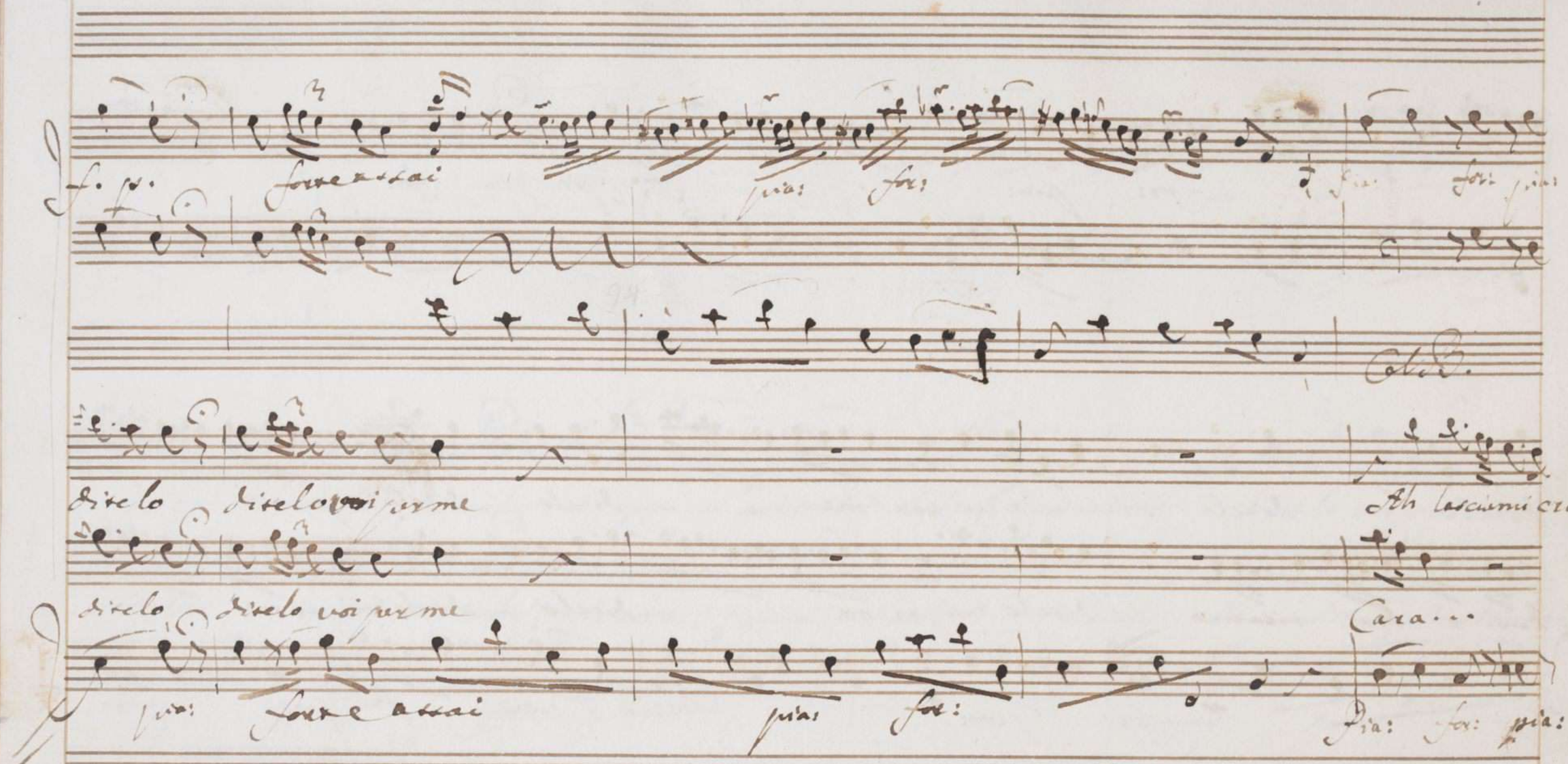
no! se questo è dul tiranno è dul è dul tiranno anime innamorate, anime innamorate,

no se questo è dul tiranno è dul è dultiran — no tiranno anime innamorate anime innamorate

f. ff. f. ff. f. ff.


for: pia:
for: pia:
Cel. B.
ditelo ditelo ditelo voi per me se questo è duol è duol tiranno ditelo voi per me.
ditelo ditelo ditelo voi per me ditelo ditelo di – telo voi per me se questo è
for: piano
for: pia:


for: pia:
f. p.
for: pia:
ditelo ditelo di - telo voi per me — ditelo ditelo voi per me —
duol è duol tiranno ditelo voi per me — ditelo ditelo voi per me —
for: pia: for: pia: for: pia: for:


f. p.
forte assai
pia:
for:
pia:
for:
pia:
Col B.
ditelo
ditelo voi per me
Ah lasciami cru=
ditelo
ditelo voi per me
Cara...
pia:
forte assai
pia:
for:
Pia:
for:
pia:

for: pia: for: pia: for: pia: for: pia:

del ingrato oh Dio! ah lasciami oh affanno se questo è duol ti=

deh placati Idol mio o cara o affanno o affanno se

for: for: pia: for: pia: for: pia:

forte

Cello B.

ranno questo è duol tiranno è duol tiranno Anime innamorate Anime innamorate

questo è duol tiranno questo è duol tiranno tiranno Anime innamorate innamorate

forte

Pia: for: pia: for: pia:

A.B.

ditelo ditelo ditelo voi per me. Tradirmi crudel tradirmi oh Dio! ingrato! cru=

ditelo ditelo ditelo voi per me oh cara Idol mio che posso far che far per

pia: for pia: forte Pia:

forte

pia:

for: pia:

for: pia:

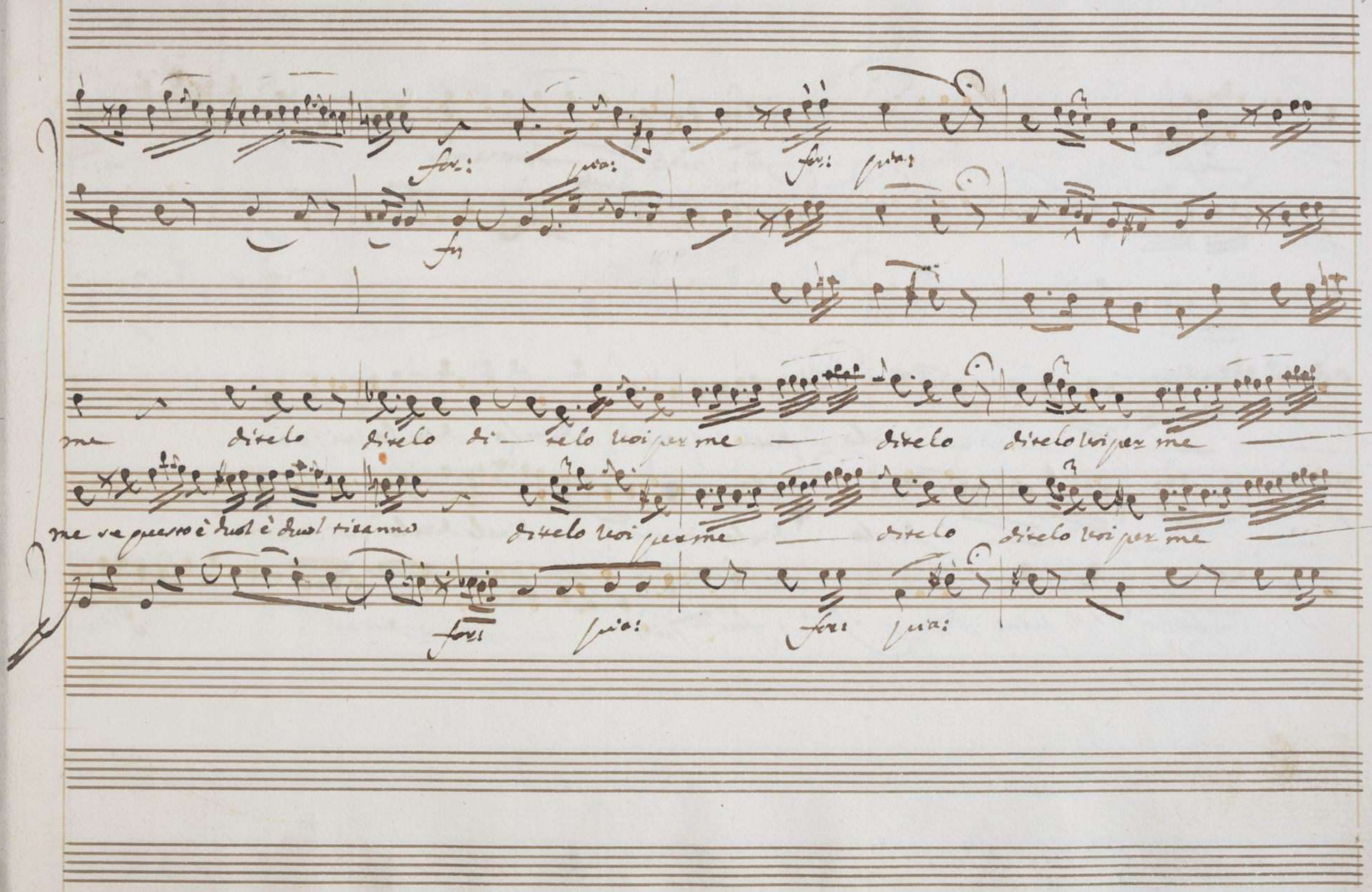
del! anime innamorate anime innamorate ditelo voi per me se questo è duol è duol ti ranno ditelo voi per

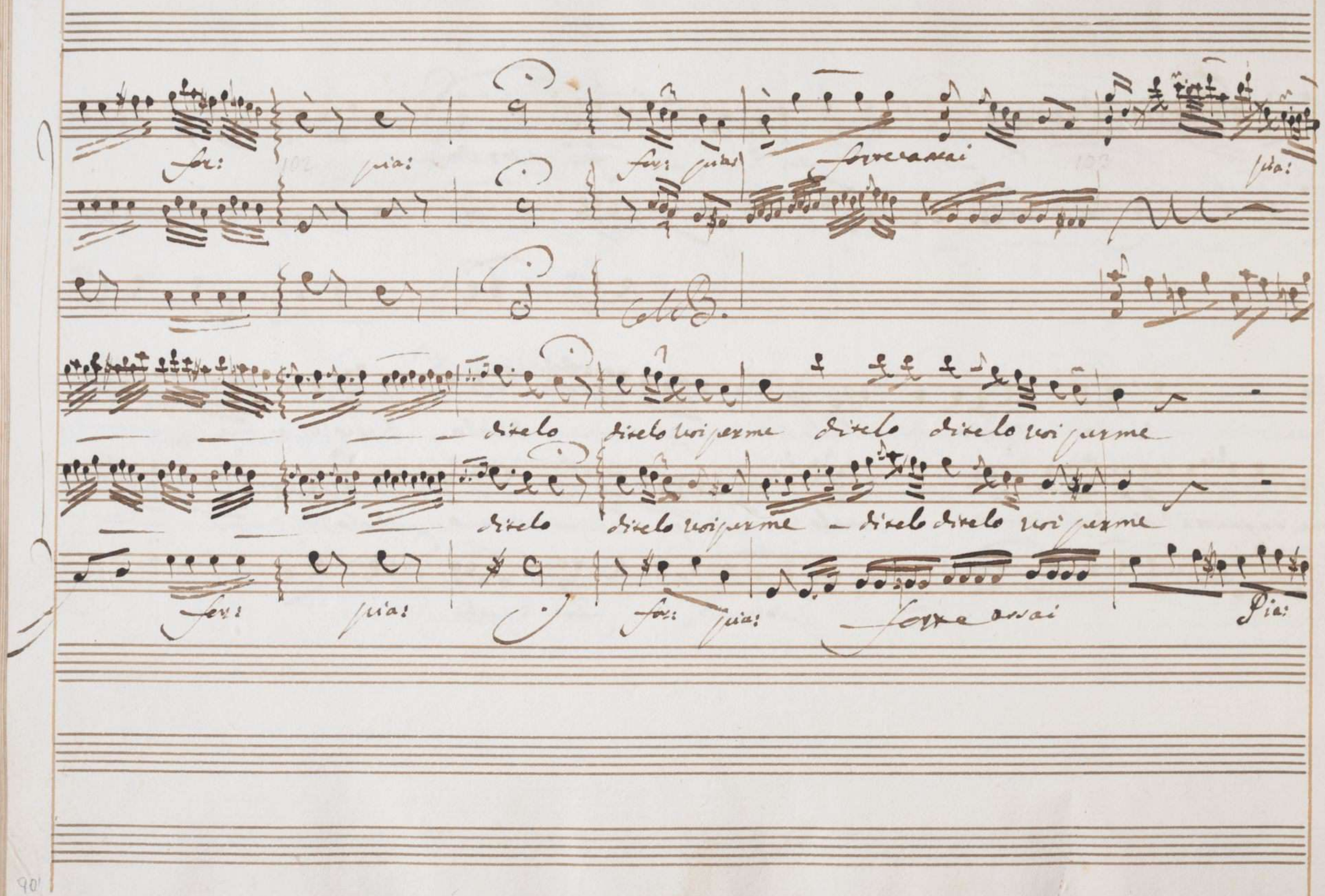
te..? Anime innamorate innamorate ditelo voi per me ditelo ditelo ditelo voi per

forte

Piano

for: pia:


for:
pia:
for:
pia:
fr
me ditelo ditelo di — telo voi per me — ditelo ditelo voi per me —
me se questo è duol è duol tiranno ditelo voi per me — ditelo ditelo voi per me —
for:
pia:
for:
pia:


for:
pia:
for: pia:
forte assai
pia:
Cello B.
ditelo ditelo voi per me ditelo ditelo voi per me
ditelo ditelo voi per me ditelo ditelo voi per me
for: pia:
for: pia:
forte assai
Pia:

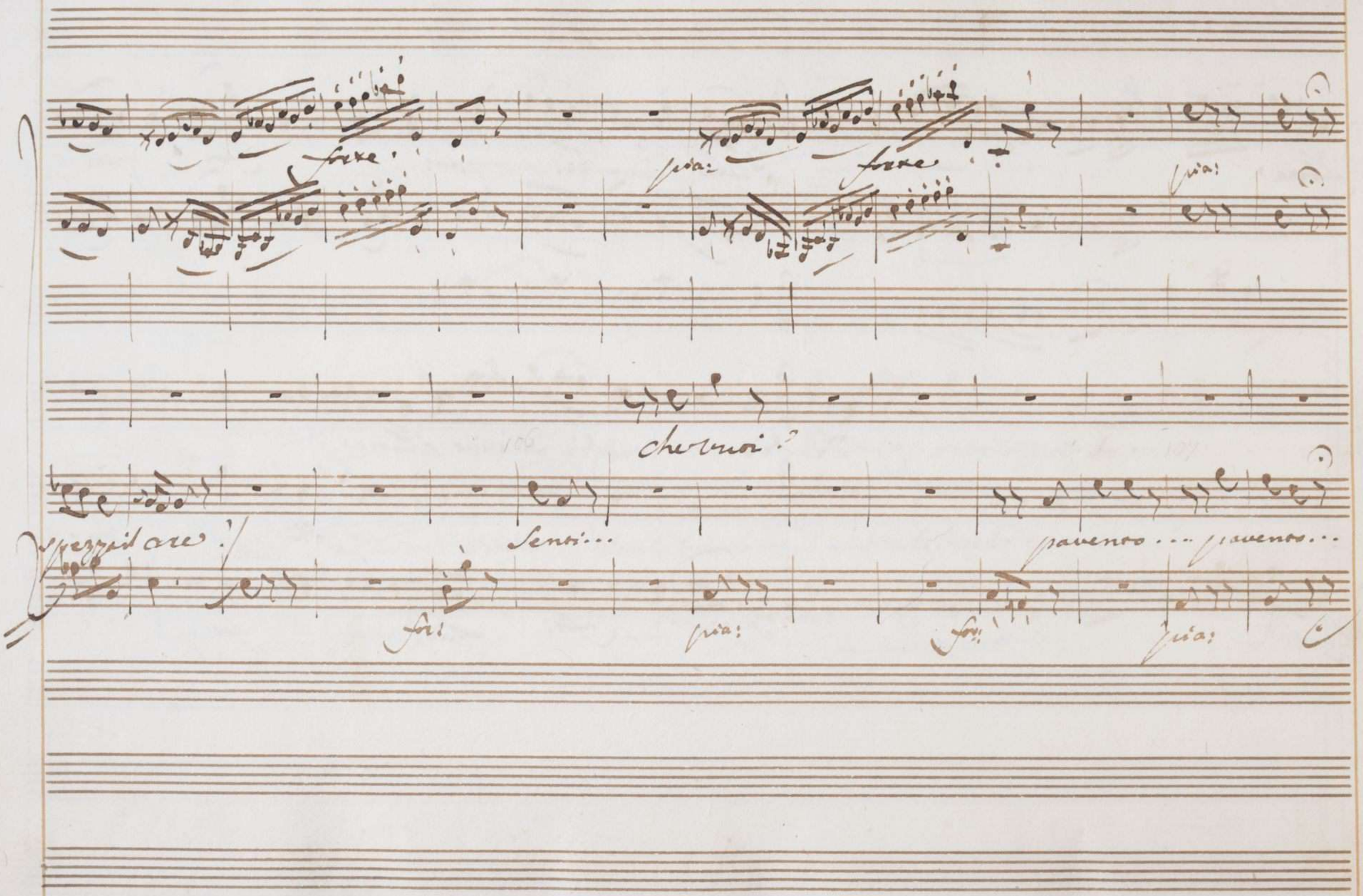
forze

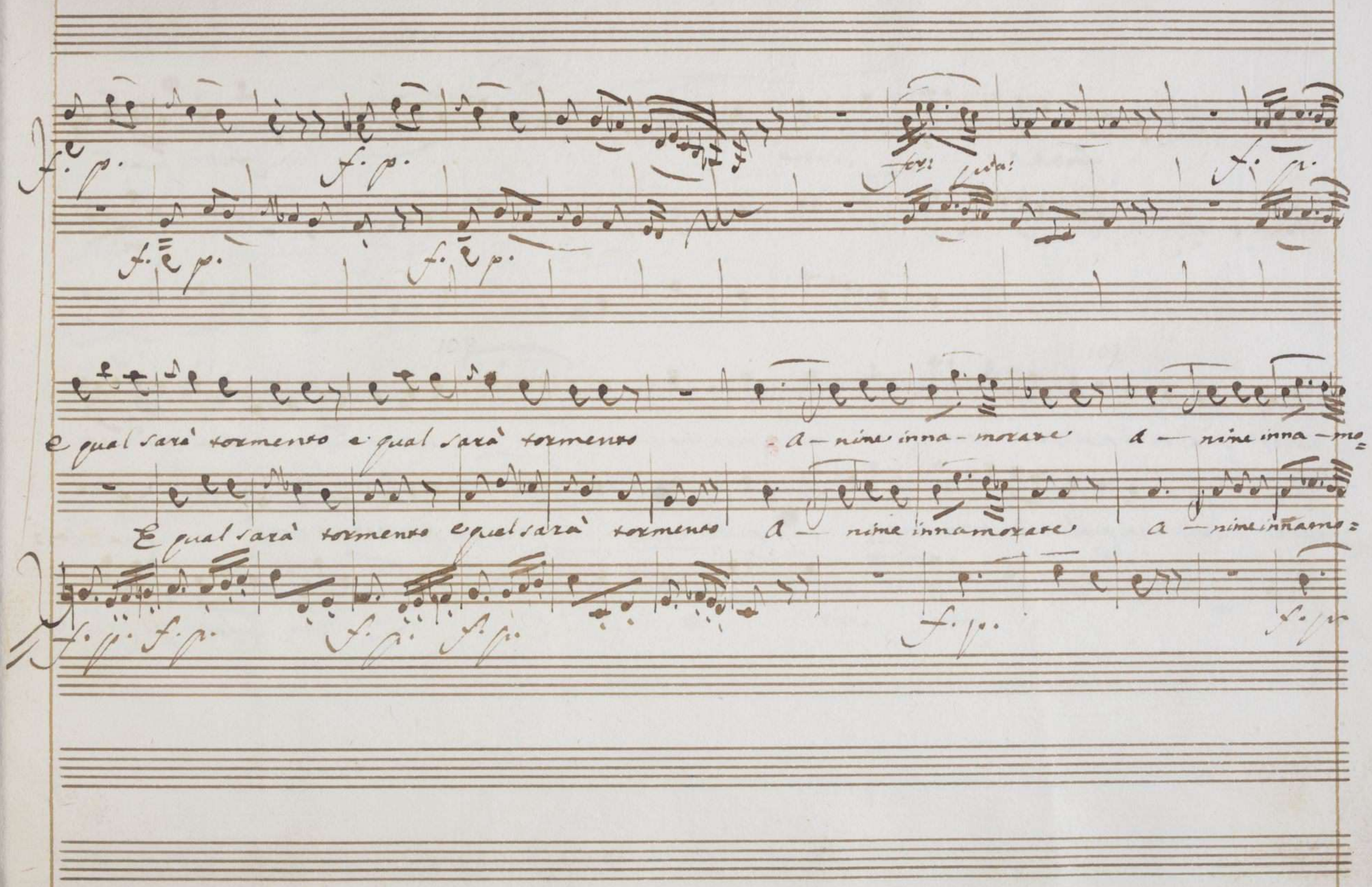
Piano for: pia: for: pia:

Tradir tradir di vivo amore!

Ah! ah! mi si

for: pia: for: pia: for:


forte
pia:
forte
pia:
che vuoi?
spezzi il core!
Senti...
pavento... pavento...
for:
pia:
for:
pia:


e qual sarà tormento e qual sarà tormento
A — nime inna — morate
A — nime inna — mo=
E qual sarà tormento e qual sarà tormento
A — nime innamorate
A — nime innamo=

forte piano

for: pia:

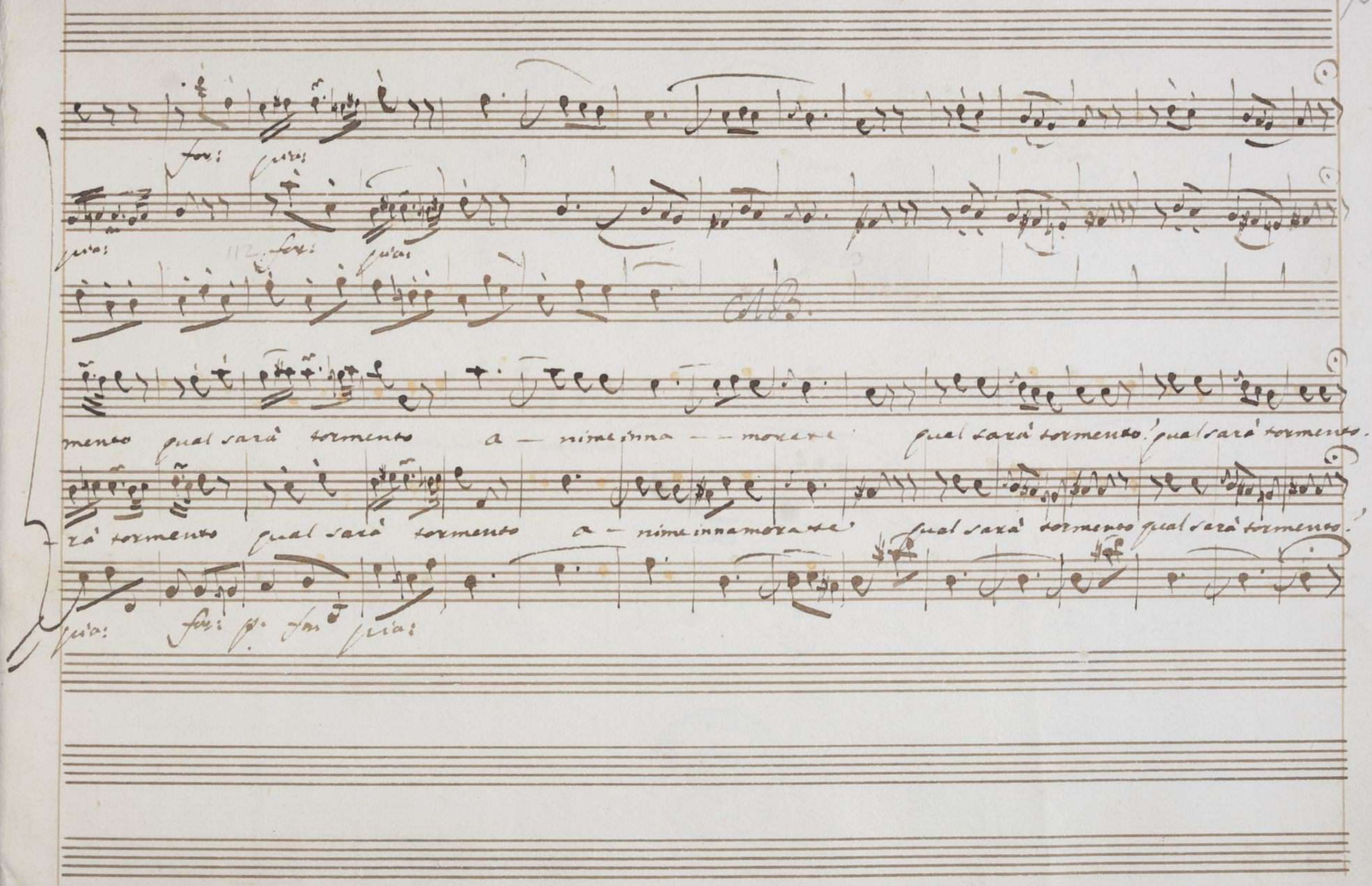
for:

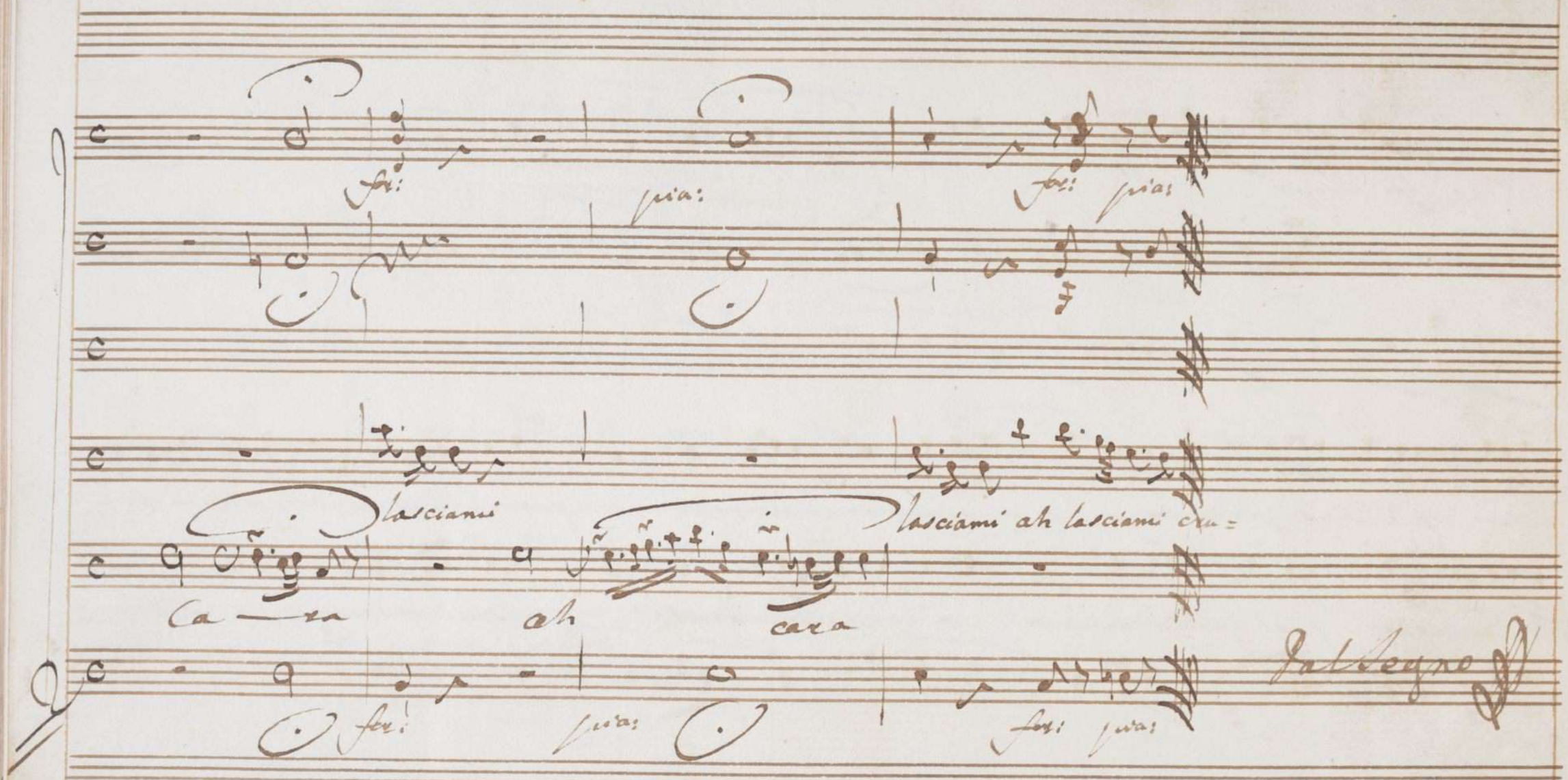
rate qual sarà qual sarà tormento se questo mi — o se questo mio non è qual sarà tor =

rate qual sarà qual sarà tormento se questo mi — o se questo mio non è qual sa =

for: pia:

for: p. f.


for:
pia:
pia:
112
for:
pia:
A.B.
mento qual sarà tormento a — nime inna — — morate qual sarà tormento! qual sarà tormento!
rà tormento qual sarà tormento a — nime innamorate qual sarà tormento qual sarà tormento!
pia:
for:
p.
for
pia:



K.K. HOFBIBLIOTHEK WIEN

ÖNB
+Z190847 50X

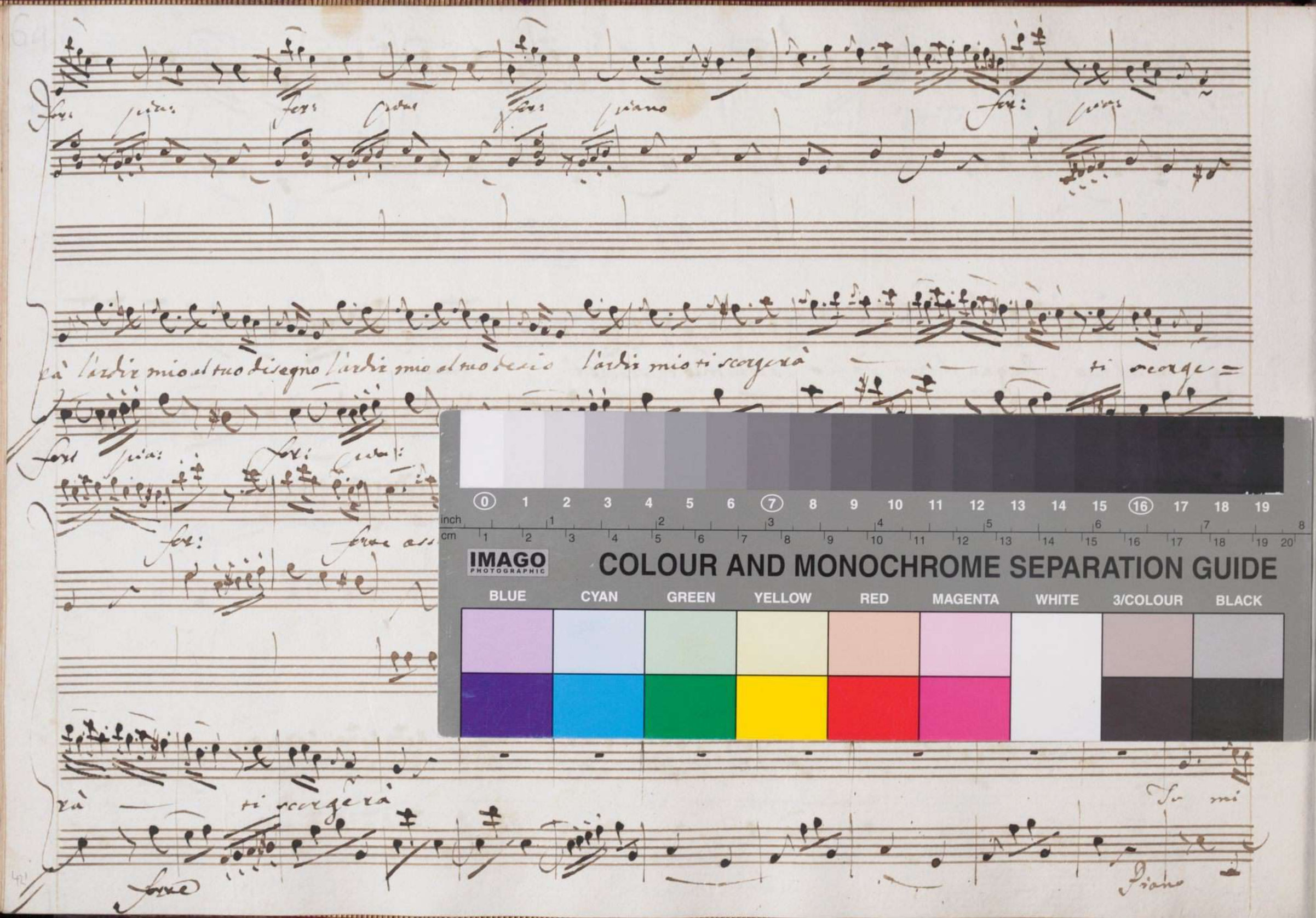
IMAGO PHOTOGRAPHIC

COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE

BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK

inch 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20



for: pia: for: pia: for: piano for: pia:
rà l'ardir mio al tuo disegno l'ardir mio al tuo desio l'ardir mio ti scorgerà ti scorge =
for: pia: for: pia:
for: forte ass
rà ti scorgerà
forte
Io mi
Piano
IMAGO PHOTOGRAPHIC
COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE
BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK